

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

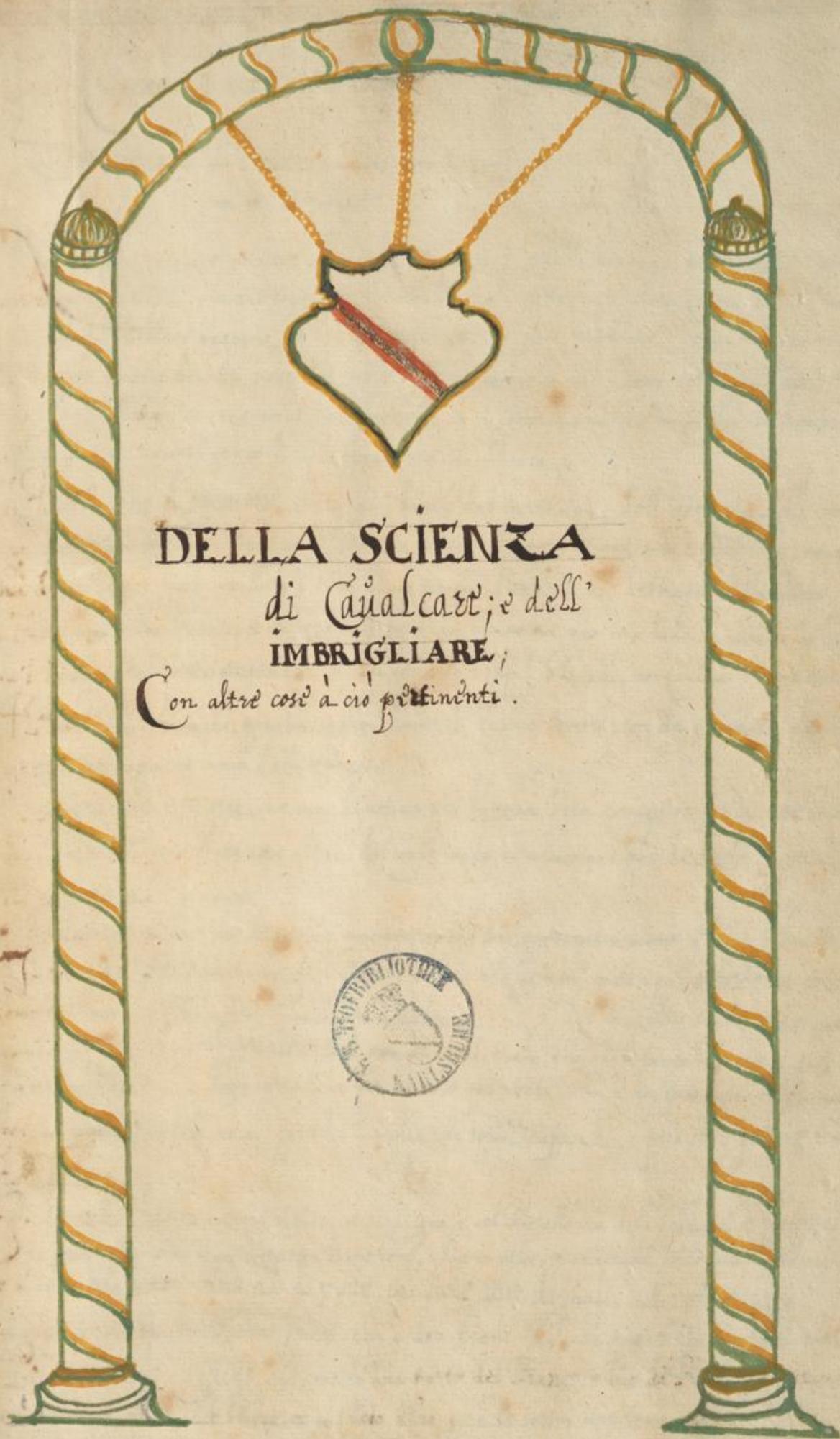
Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Cavalleria - Cod. Durlach 21

[s.l.], [1590, 1605]

Della scienza di caualcare, e dell'Imbrigliare, con altre cose à ciò
pertinenti

[urn:nbn:de:bsz:31-235559](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-235559)



DELLA SCIENZA
di Cavalcare; e dell'
IMBRIGLIARE;
Con altre cose à ciò pertinenti.





DELLA SCIENZA

BIBLIOTHECA
HISTORICA



2

I.

Cau: Cort: di Pau:
De Caualli Bianchi: à Cart: 266. & 267.
cosi dice il Caracci:

Ne senza ragione in Verità sono da pregiarsi i Caualli bianchi, perche oltre soglion esser piu durabili, e meno soggetti à morbi, e gli sotto tal colore general^{te}. In animo piacevole, in buon ingegno, et un sincero cuore, si vuol truardare: Conciosia che natu^{ralmente} il pelo bianco nasce di pelle sottile: E quelli che hanno sottile il Cuoro, tutti sono (secondo Filosofo) ingegnosi, e disciplinabili: Et il contrario siogue in quelli che hanno la pelle grossa: eccettuato l'Elefante secondo Plinio.

Altri sono d'opinion che il Cau: bianco dal partecipar dell'aire, sia agile: ma perche partecipa piu dell'Acqua: lo stimano fiacco: Et perche non solo è Gioviato, ma anche della Luna, però non vuole vivere lungo tempo: Tuttavia noi dobbiamo distinguere, che l'Albo sia della Luna, e di Giove il Candido, ancorche per candida si chiama la Luna da i Poeti, e tal volta argentea: e così lodano i Cau: bianchi; noi Candidi intendiamo.

Ora i Cau: bianchi, perche soglion haue l'inghite tenore; son da guardarsi dai luoghi pietrosi et aspri, et anco dalle fangose.

Non può negarsi, che non si notino piu lunga vita, e maggior forza i peli bianchi, qual hora son miscolati con altri: del qual modo si chiamano poi Leardi, certam^{te} Leardi e gagliardi insieme.

Il Leardo si dice da Leale, e comunemente sono gagliardi insieme, q^{ui} tutti i Leardi.

Il Leardo Scagno, che dell Bianco, e dell nero ugual^{ite} partecipa, è forte et animoso come un Leone, e il molto: Perché non è delicato: Ne per altro si vuol schivare da alcuni; se non che imbianchisce piu ogni anno: di modo, che quell tanto variare di pelo non fa della Vista.

Egli corre bene per Valli, e per monti; Ma è da guardarsi da Vir acquosi, perche sente gran fess^{ione} noia, quando l'acqua gli sprudda i fianchi, e però vuol gittare tal volta calci.

50. 12. 12.
33

Il Leardo Salmo, che col bianco, col sanguigno, e col Morillo ha dell Castagno, è perfettiss^{imo}, e di gran forza, e di gran cuore, con buon Vento, e buona pelle, et ottimam^{te} corre per luoghi acquosi, e à ogni altra sorte: Solo ha di male, che vuole essere difficile ad infernarsi: Ma quando si truova di Buona bocca, egli è di buoni Cau: che possan esser in tutti fatti.

Loi il Leardo Cardeno, che contiene una parte del Bianco, e due di Baio; pelo certamente assai gentile, ha inghite buone, et il Cuoro duro, però de sproni non teme molto.

Altri Leardi

15. 58. 25.
M. 10. 11.

Rotfünkel
die maist
ausges
war jg
in antwort

Altri beardi si dicono *Pizzati* o *Pintati*, se le Moschette saranno rosse o Lionate, se
nelle garde e nel mostaccio, il *Cau.* sarà superbo, e tal' hora sdegnoso di Bocca,
e così per la estrema Vivacità degli spiriti è riputato disastro.
Il beardo *Rocano* ha del bianco, del giallo e del Vermiglio, tra i quali ha uenuto assai del
bianco. *Palpado* il dicono. Sono i *Rocani* o *Rosilli* solliciti degli spioni, per lo uicio che
han d'licato: ma non sono di molta fatica, ne di grandi affari; Et facilm. si sogliono inferma,
e: *Rioscono* tutta via buoni quelli che hanno i crini e la *ceda* conformi al color del cor,
e; et ha uenendo più sicuri migliori sono.
I *Palpadi* o *Rotfünkel* hanno buon *Inghit*, durano molto al *Corso*, e sono di
gran fattione, ma diui di speroni: de. *Beardo generalm.* si chiamano i *Spagnuoli Rucio*.

TRATTATO.

Sopra l'imbrigliare, e di conoscer' ogni qualità della bocca del *Cau.*
Sono molti che si dilettano l'imbrigliare, ma non sapranno rendere ragioni delle boc,
che di *Cau.* e meno sapranno imbrigliare.
Alcuni sono che imbrigliano per scattica, mettendoci una, e mo' un'altra briglia, fin
che l'indovinano, e meno imbrigliano per lo uere.
Alcuni altri dicono, che con ogni briglia si potrà imbrigliare, tenend' il *Cau.* all'ato con la
Scuola che se gli da di continuo, quanto siano bent, lo lascio consistere alle *SS. VV.*
Io per me dico, che costoro non hanno cognitione di quest' arte, ne mai faranno cosa
al proposito: Per tanto m'è parso dare sopra di ciò alcuna ragione, q' credo che piacerà
a molti di questa nobiliss. arte, se l'inditio non m'inganna.

Il primo trattato sarà
il *Cau.* che ha uera buona Bocca, ha uera infascritti
segni / cioè.

- 1. Corto di schiuma, arto a' avanti più che da dietro.
- 2. Il Capocorro alto, sarà corto alla mano più presto che lungo, non ha uera
garde, e la bocca ne grande ne piccola; Vno ha uera gli scagioni bassi, Vno
essere senza barre, gli detti scagioni piani sotto la lingua senza canale che dis,
conada sotto la detta lingua, quest' è la vera, et gentiliss. Bocca.

La Bocca trista del *Cau.* ha uera questi segni,

Sarà senza Capocorro, sarà troppo lungo alla mano, ha uera garde strette, la bocca picc,
la, e gli scagioni più presto alti che bassi, sopra detti scagioni tenerà le barre
alte, secche e strette a costa di cortello, e detta bocca ha uera trista barba
sarà di questo modo; Sarà bocca secca, picciola, e non potrà pigliar la pilli
con la dita

con le dita, e sarà distante la scarnatura del barbazale quattro dita, e la labia saranno grosse, che sempre si cuopiano, questa sarà la falsa bocca.

In altra maniera di conoscere la buona bocca,

che haurà questo segno. / cioè: Vi accorgette, che in mezzo di scaglioni sarà tonda e di sotto la lingua non troppo fondata, questa sarà anco gentil bocca, e haurandola fatto imbrigliare, lo farate galoppare o correre, et mande di Voi, et al partire starate attento, che moto fa con la lingua; Se pur la fuggi, dero la tenesse in fuoco grossetta, o un fuoco tinta, il che tirasse un fuoco alla mano. A questo bisognarebbe metter un canone suonato: E se parasse a basso, il che tirasse la lingua sotto la briglia di una bella maniera, e si appoggiasse un fuoco alla mano al correre, a questo li metterete due Olivette, senz'altro con un filotto de' pattonostri; E le due Olivette sion un fuoco l'inghette; e se si coprisse con le labra, gli metterete un fallo per banda, delle dette Olivette; E se la bocca del Cau. fosse un poco grande, Voi dolette fare le Olivette un poco più grossette, la gamba della briglia sia confaccibile al Cau. et il Barbazale tondo, et andera bene.

La bocca grande e di sotto la lingua fondata e di sotto la lingua fondata e di sotto la lingua fondata

Per vederosi altri Cau. per le mani, che hauressero la bocca grande, e di collo corto guardati e la brutti e non facessero piumaccioli, e hauressero gli scaglioni né alti né bassi, e sopra li detti scaglioni facessero le barre carnite, e la lingua grossa, Tal Cau. vuol un Chriapponi con un Molone per banda, et ancora vedrete correre il detto Cau. E se al parare farà con la lingua, dero con le barre forda, faroteli fare il Chriapponi a Collo di Occhi, e se volete conoscere gli segni, mirate il Cau. quando para; Perche quando para basso con la lingua s'aggiusta, e se para alto con forda, lo farà con le Barre e con la lingua, E sentendolo con l'Uno e con l'altro modo; li farate fare lo sopradetto Chriapponi a Collo di Occhi con un fallo per banda, e la gamba di detta briglia sia confaccibile al detto Cavallo.

Trouarrete anco Cau. Corti di Schiina, haurà garbo, e la schiina sarà piana, e corto alla mano, e haurà buona testa, e la bocca né grande né picciola, e gli scaglioni né alti né bassi, e saranno carnuti, si copirà con le labra, e la lingua haurà in fuoco di canale, gli metterete un mollo più di gatto con un fallo in mezzo del Molone, e mirate sempre quando para, perche potrebbe hauer la barba secca, e non reggerà il Barbazale, de modo che non valerà lo Molone, perche gli empirà troppo la bocca; Ma sarà buono il detto Molone con lo fallo in mezzo senza morti, e la gamba sia confaccibile al Cavallo.

Trouarrete anco Cau. di gentil bocca, con li segni sottoscritti: cioè: Questo di collo con bella testa, la bocca né grande né picciola, gli scaglioni bassi, appresso degli detti scaglioni barghi, e dall'Una, o l'altra parte con poche Barre; in bocca piana

in bocca piana senza segnale alcuno di fossa sotto della lingua, e sarà piena o tonda dall'uno scaglione all'altro, questa è gentilissima bocca: E con un Cannone piccolo, o vero Scaccia tonda, senz'altro con una Siciliana sopra, e le gambe di detta Briglia confacibile al detto Cui: che andrà benissimo.

Quando trovarto Cui: che saranno Bassi d'avanti, e non hauendo garze, tutti partecipano di buona bocca.

Massime quando habbino le garze strette, e la bocca picciola, e coprendosi con le labbra, e gli scaglioni alti più del solito, e stretti l'uno e l'altro con le barre strette a costadi costello, e sotto della lingua lo canale, alli denti, e la barba secca e picciola, che non reggesse il Barbadale; detta Bocca è malissima: Et i Cui: che hauranno simil bocca, non si potranno domare, se non con infrascritta Briglia: cioè:

Una briglia con l'imbocatura alla Giaretta, e le gambe di detta briglia all'usanza nostra, e che sia confacibile al detto Cui: et alla Briglia che si domanda la *caumont*.

Alcuni altri Cui: che fossero giusti tanto d'avanti come da dietro, e non hauendo troppo Capocorno, e il Cui: sia bello con buona bocca, e hanno gli scaglioni un puoco, e sopra detti scaglioni un puoco alti, e sopra delli detti scaglioni le barre carnute, detto Cui: Vedete come corre, e se al parare tirasse di bocca alto e facendosi la lingua, voi metterete un Bastonetto tondo, con tal briglia andrà bene. /

Venga che venisse a vedere un Cui: lungo di schiena, e non hauesse garze, e fusse lungo alla mano, e non hauendo garze con la testa lingua squarciata, con le labbra grosse, dislabrato, e gli scaglioni alti più del solito, e hauendo barba chiara un puoco, e la pelle grossa, e tonta, se il barbadale al luogo suo, Vedete lo correre, e se tira la bocca, e non tenesse la lingua sotto la briglia, farete fare una scaccia con doi falli con una cogniglia alla Siciliana, che li farà calare la lingua, con le guardie l'ungnette conformi al collo, e che siano voltate, et il barbadale grosso e tondo, a talche la barba non si rompa, che spesso queste barbe soglion rompersi.

Trovarto anco un Cui: basso d'avanti et accapucciato, e corto alla mano, la testa più corta, la testa non troppo picciola, e gli scaglioni fossero un puoco alti, le barre strette, e sotto la lingua un puoco di canale, e hauendo la lingua sottile, e facendo più maccioli, gli metterete un Campanello con trompagno trombuto, con le guardie conformi al detto Cui: /

Saranno anco Cui: che hauranno buona bocca con gli segnali predetti, et al parare tirerà la lingua tinta e grossa, e sotto della briglia, gli metterete un Canone stonato, et andrà bene.

Boia signora
ciata
Trovarto Cui: che hauranno la bocca squarciata con gli retroscritti segni, e hauendo la bocca buona

no.
della bocca.
Siciliana.

no.
di non ha
roppo Capocorno
barre carnute
al parare tirare
lo e facendo
nata, gli scaglioni
la briglia
Bastonetto
tondo.

no.
l'ungnette
carnute, e non
quello garze
lungo alla
mano.

no.
della bocca.
Siciliana.
no.
di non ha
roppo Capocorno
barre carnute
al parare tirare
lo e facendo
nata, gli scaglioni
la briglia
Bastonetto
tondo.
no.
l'ungnette
carnute, e non
quello garze
lungo alla
mano.

La bocca buona con gli segni corrispondenti alla buona bocca, et appoggiandosi alla mano con lo ca-
dere, gli metterete doi meloni grossi, che gli empj la bocca.

Il Cui. lungo
alla mano,
haurà la te-
sta grossotta,
e tonda, la
bocca piccola.

Sarà anco un Cui. che sarà lungo alla mano, e senza garretti, haurà la testa grossotta e tonda,
la bocca picciola, e gli scaglioni a suo luogo, e dentro sarà un Canalotto alla lingua con le
barre sopra degli scaglioni alti, e magri, e taglianti, Detta bocca Vuole Uno Todoso, o Vero Una
quonquiglia con le gambe Voltate, che hauranno buona bocca, e tireranno la mano, e non teni-
ranno la lingua sotto la briglia, Quello tirare vien per la lingua sottile, e lo Cui. Vuole la lin-
gua scapola, gli metterete un Canone surnato con le guardie Voltate, conforme al suo collo, e se
pure facesse la lingua grossotta, se lo il medesimo Canone, et anderà bene. /.

Il Cui. di testa
grossa e corta
con la bocca
squarciata.

Di più truardate Cui. con li detti di buona maniera, e hauranno la testa grossa e corta, con la boc-
ca squarciata, le labra grossi, e gli scaglioni a suo luogo, la barba chiatla, quanto potesse ab-
bracciare al detto Cui. gli metterete una scaccia surnata con la piddetta, con le guardie
gagliarde conforme al suo collo, et il Barbadale quadro e grosso; E se per sorte s'appoggiasse
troppo alla mano, et hauendo forza mani, che li mette detta scaccia, se al parare para alto,
non gli Valerà detta scaccia, perche il tirar alto lo fa con la lingua e con le barre, d'anco con la
barba, a questa farete li fare un Chiappono a Campanello facendo primacci, e non facendoli
metterete li meloni al luogo del Campanello con le gambe della briglia gagliarde, e che siano con
faciute al Cui. et anderà bene.

Il Cui. che ha
la lingua
troppo tagliata,
e con altri
miglior innaso
e appoggia-
to alla mano.

Essendo Cui. con i segni buoni, che hauendo la lingua troppo tagliata, e con l'altre briglie tirasse
et appoggiasse troppo alla mano, tale Vuole la lingua scapola, e gli metterete un melone aggra-
pato hauendo la bocca grande, et hauendola picciola, gli metterete una scaccia surnata, e che
sia sottile di bocca, e se il detto Cui. quando si cavalcasse facesse la lingua grossa, tonta
e negra assai, non gli Valerà altra briglia, se non un Chiappono con un Melone per san-
da con le guardie Voltate, come di sopra. /.

Vedendo un Cui. che vi pare bello di tutte le cose, e non hauendo altro il garrese, sono tutti
di gentil bocca, a questo truardate con l'esperienza.

Truardate Cui. che haurà il garrese alto, sarà lungo di schiena, e lungo alla mano, sa-
rà Cui. forato e di buona bocca, e detto Cui. s'imbriglia con la scaccia, sempia, e con le
guardie lunglette, che confaccino al detto Cui.

Io ho ragionato d'imbrigliare Cuialli, e non d'addottrinarli, e farli ammaie-
strati, perche ogni gentilhuomo sono diletta. Se bene vi dico, che dette briglie
non sono per Cui. giovani, perche non si dee mai levare il Canone, se prima il Cui. non
sia fermo di testa, e che intenda bene il suo manteggio tutto, et all'hora vi accorgette, che
haurà piu presto gli scaglioni, e con questo potete giudicare il bisogno delle Cui. e piu
vedendoli correre, saprete con che fa la forza, se con la lingua, e poco tirasse, fa forza
con le barre, e con la lingua tirerà alto di bocca, et accorgendovi di questo, gli metterete
briglia convenientemente, come di sopra.

Et il Cui. facesse

Se il Cäu. facesse forza con le barre, et Voi andate à ferrare con un fallo facendo piumaccioli, Voi li scoprirete con un mezzo falletto fuora; facendo forza con la lingua, e Voi la scapolate con un Cannon suenato, se le barre fossero alte e strette à costa di Costello, e dall'uno scaglione all'altro fossero stretti, e la bocca picciola, gli metterete una briglia ridonda con quattro falli, due per banda, e secondo la strettezza de' li barre, così gli metterete gli falli grossi, e sottili; Ma se le barre fossero alte e strette, gli metterete di nove o otto falli grossezze; E se fossero le barre grossezze, Voi li metterete li falli sottili, e farrete secondo l'ordine.

Haurete da sapere, quando il Cäu. Leua e pone la lingua

di sotto la briglia lo fa per due cose, cioè:

Primo per voler poner la lingua di sotto la briglia, la causa è: perché tal lingua sarà sottile, e hauendo buona bocca, come di sopra, tale lingua vuol esser un puoco scapola, à tal che si possa appoggiare.

Secondo, e se lo facesse per le barre troppo carnite e grosse, et hauesse di più la barba chiatta, gli metterete un Melone per banda consonante al Cäu.

Per far conoscer la qualità delle briglie.

Il Cannon è à principio di Cäu. giovane, et anco serve à Cäu. di tempo, che fosse disidato con briglia, e con nulla briglia si potrà assicurare, che con detto Cannon sempre

La scaccia serve per Cäu. che non fanno motiue con la testa, ne con la lingua, ne con la briglia.

Il Cannon à due Olivette, serve à Cäu. che tieno bona bocca, e fa moto con le barre, e con la lingua.

Il Cannon suenato serve à Cäu. che ha buona bocca, e la lingua grossa, e serve quando non mette la lingua sotto la briglia.

Il Melone serve à Cäu. che hauessero la bocca buona grande e squarciata, che leua e pone la lingua.

La scaccia suenata, serve à Cäu. che hauessero le barre alte, e grosse, e la lingua grossa.

no. Il Bastonetto con gli falli aggruppati, serve à Cäu. che hanno la bocca picciola, e che tirano con le barre e con la lingua.

Il Campanello serve à Cäu. che tengono buona bocca, e fanno piumaccioli, e la lingua sottile.

Il Pistetto fa simile Effetto, che fa il Campanello, purchè non si cuopra con le labbra.

no. La Scaccia à Bastonetto serve à Cäu. che facessero un puoco forza alla mano con la lingua, e con le barre, et ancora serve à Cäu. che ha la bocca picciola. /

La briglia à Chiappone serve à un Cäu. che ha la bocca squarciata, e hauera le barre carnite e grosse, e le narce grosse e larghe.

La briglia à Tedesco con li falli serve per Cäu. che hauessero la bocca ne grande ne picciola, tenendo le barre alte e strette, à costa di Costello, hauendo la lingua grossa, e facendo piumacci, e hauendo le gambe tonde.

Lo mezzo pio

Lo mezo pie di gatto à melonc serve e fa simil' Effetto, purchè non si cuopri con la labra.
La Scaccia à bastonetto serve à Cui: che facessero Vn puoco forza alla mano con la lingua
e con le barre, et ancora serve à Cui: che ha la bocca picciola. /

La briglia à Chiappone serve à un Cui: che ha la bocca squarciata, e ha le barre carnute
e grosse, e le nasche grosse e larghe.

La briglia Bastarda con gli anchetti serve à Cui: che tira la bocca hauendo la barba secca e fri,
cola, che non regge il Barbarale.

La briglia à Campanello fallito serve à Cui: che hauesero la bocca grandotta e la lingua sottile, et in
puoco le barre alte, con la barba chiatta. /

Il Cannon sano serve à formar di testa, et acquistar Vn Cui: per il dritto.

78.
che per
tan talin
sia fine

Si truouano Cui: che portano la lingua fuora della bocca abbandonata, che non si puo rimediare con bri-
glia alcuna, puone dire Vna, che credo, ch' ad alcuni Cui: seruirà briglia à Chiappone sotto quadre, e
quanto piu e bocca gentile, tanto piu vuol esser picciolo lo Chiappone, d'oro bassotto con le Alioni o Ouerette.

Lo Chiappone à Alione serve à Cui: che piu del douere facesse la lingua grossa, e tirasse di bocca.

Lo bastonetto à quattro falli, serve à Cui: che hauesero la bocca picciola e stretta di garvale, le barre
à costa di cortello con gli scagioni alti. /

Volendo abbare l' Cui: di testa, gli metterete Vn Cannon Vecchio,
e l' appontarete il Barbarale largo, e continuandoli la detta
Briglia, abbara di testa.

Perche Vedrete tante sorte di briglie tutte fanno effetto, e come vi accorgette e haurete ben inteso
le bocche dei Cui: e fatone esperienza vi accorgette d' adgiungere e mancare, e di fare à vostra
posta briglie.

Sono alcuni Cui: che si dilettano di fare et gli arconi di Cui: salvaticchi cioe Poledri, e che alti
trouano detti Poledri dentro d' un steccato.

Dico che non si deu capare li Poledri dentro degli steccati, perche la dentro paiono tutti belli
e forti, per la seluagita che tengono:

Ma io dico, che si de uono capare alla Campagna, perche volendolo pascer la sua leggierzza, e de
dandole pascer, Vedrete se sarà corto di corpo e di collo.

Pascendo conoscerete, se sarà corto alla mano, che quando pasce, arancherà un braccio, et hora Vn
altro piu del douere, e pascerà con fatica. Di piu vi mostrerà l' Orecchie, se l' haura pari,

Verò di bella maniera, et il simile degli Occhi, se saranno grandi, o piccioli, si che di fuora
conoscerete tutte queste qualità che hairanno detti Cui: Et dentro lo steccato non potete
conoscere.

Ritorno alle Briglie, dico che il Chiappone à Collo d'Occa fa l' simil' Effetto, che fa
il Chiappone sano, ma il Chiappone à Collo d'Occa, scapola piu la lingua,
facendola tirta assai.

Le due fighe de Paternostri

Le due file de Paternostri fanno l'Effetto medesimo, che fa il Melone, quando il detto Cui. hauesse la bocca e li labri chiatti.

Un filaro de paternostri fa l'effetto medesimo che fa pure il Bastonetto ritorto, ma è più piaceuole con li paternostri.

Lo Chiappone con gli paternostri fa il simile Effetto, che fa il Chiappone sano, hauesse il detto Cui. le barre più piaceuole del retroscritto.

Li Piretti doppi fanno l'Effetto, che fa il bastonetto a quattro falli, ma sono assai più leggieri. Così fanno medesimo Effetto li Campanelli doppi, e rondenosi fanno più male a Cavallo.

Il Bastonetto con li bottoni fa l'Effetto, che fa l'Oliuotto, ma gli detti bottoni sono più forti, quando detto Cui. s'appoggiasse con le dette Oliuotte.

Il medio Cannon suonato a collo de' Occe, fa lo medesimo, che fa lo suonato, per quando in Cui. facesse più del douere la lingua grossa, ha di bisogno un medio più di gatto.

Il medio più di gatto legato a perno come di sopra, che quando pignasse un Cui. con la lingua, così ancora il medio Cannon suonato fa il medesimo Effetto.

La Scaccia a Chiappone fa l'Effetto che fa lo Melone a Chiappone, ma la detta Scaccia è un poco più forte, che sempre sguarcia la bocca.

Lo Chiappone a Piretto fa il simil' Effetto, che fa lo Melone, ma il detto Piretto scuopre li primaccioli, e serve pure, quando il Cui. tenesse la bocca stretta, et attetta.

Lo Campanello a Chiappone, serve quando in Cui. accusa la bocca buona alli segnali come di sopra, e facesse la lingua tonta assai, e facendo primaccioli.

Lo Chiappone a pro. fa il simil' Effetto, ma è più dolce.

Lo medio più di gatto fa quasi l'Effetto, ad una bocca di Cui. grande, dico di fesso assai, e con gli scaglioni un poco attetti, e la detta bocca fosse chiatta e senza barre, tale briglia è al proposito.

Impossibile cosa è al Uomo esser perfetto Cavallo, se non sa bene imbrigliare, e conoscer la bocca de' Cui. Per il che prima che calasca, dee riguardare in bocca al Cui. come s'assenta la briglia; Se gli sta giusta et al suo luogo: e se l' suo barba tale vien' appontar' al luogo giusto; guardate gli segnali, che tien detto Cui. dentro alla bocca, et anco di fuora, e gli facciate fare Briglia a proposito alli segni, quali qui appresso vi farò chiari.

Alla Buona Bocca trouarete tali segni: cioè.

Guardate prima al Capocerro lo Vuole haue' alto e tagliate, e meglio conoscerete lo ad un Cui. magro che grasso, che quanto più tien il Capocerro predetto, tanto più miglior bocca hauea: E secondo hauea lo Capocerro, così corrispondera la bocca. Si che quando o sarà alto, guardate alla bocca, che trouarete le barre tonde e piatte, e la lingua di bel la maniera.

È trionfando l' **Capocero** in puoco più basso, trionfando le barre più alte, e la lingua
 più le o'vra grossetta.

Di più **Volendo** l' **garrese** più bassotto, trionfando in bocca le barre grossette o' alte,
 le trionfando alte, sarà lingua sottile o' grossa, le barre alte a Costa di Cortello, tal
 Cui. sarà lungo alla mano, basso d' avanti, la bocca insipida con gli scaglioni alti; E Vidi
 lo di più come il **Capocero** si conosca di quattro maniere.

1. Alto.

2. Bassotto.

3. Più Basso.

4. È piano in tutto: così le Barre, anco la Lingua:

1. sottile

2. mediocre, o'vram. ^{de}rossetta.

3. È tonda, quale è accompagnata di garrese alto, l' altra sorte di lingua è sottile,
 un' altra è grossetta e tonda, un' altra è grossa e lassata.

Vedrete anco che le ditte buone bocche sono accompagnate di buone barbe per di quattro
 maniere:

1. La bocca sarà tonda con la lingua grossetta, e don't regge l' barba, e tien un puoco di
 Canaletto o'vra fossitta.

2. L' altra barba buona, è un poco più grossetta, con la pelle un poco più grossetta.

3. La trista è tonda, è magra, e non la potete appiccicare, e tien la pelle sottile.

4. L' altra sorte è piatta con la pelle grossa, et è per sottile, et a tal barba non po-
 tete appiccicare la pelle, tutte queste sono male, et accompagnano la mala bocca, Ma quanto
 li trionfate Bassi; tanto miglior saranno.

Volendo conoscer se un Cui. ha vera buona bocca, massime se fosse
 instillato; perché la stella imp' disse, che sent' Veda' l' **Capocero**.

Si tratti presso l' arcione d' avanti, se naurà l' collo alto e sottile, corto alla mano, corto di schiena,
 gli trionfate in bocca le barre tonde, basse e piane, tra l' uno scaglione e l' altro, la lingua di
 bella maniera; e quando tien la briglia in bocca sia rosetta detta lingua, gli scaglioni quasi appresso
 li denti, tale bocca sarà perfettissima, e si contenta con briglia leggiera.

 consista

Trionfando il **Collo** più Basso, sarà l' **Capocero**, però trionfate le barre più grossette, come ho detto, pic-
 ciole e tonde, e quasi piane con puoco fondotto tra l' un' e l' altro scaglione, e gli altri scaglioni
 al suo luogo, ne alti, ne bassi; In tale barre trionfate un' altra fossitta nella barba, de-
 ue regge il Barba, tali segnali di bocca, e di barba sono gentili, e si contenta con bri-
 glia sottile, e sarà detta bocca come di sopra, spumosa.

 consista

Trionfando il **garrese** più basso, come saria a dire, due dita più alto oltre che trionfate
 grande, sarà corto di schiena e di collo, e le mascelle tanto larghe, che gli entra dentro il collo
 in dette garse, in detta bocca trionfate lo scaglione a suo luogo, come le barre più grossette e car-
 nute, con puoco Canale sotto la lingua, quasi appresso gli scaglioni, et al Canale di bocca, e la lin-
 gua grossetta

gia grossetta, Vi si dirà, con che briglia si conserta.

Truovand' puoco garrese quasi nientte, truovate la testa corta, e grossa la pelle d'essa, la lingua piatta e grossa, e lassata vero tonda, e li segni fanno spiumata, et appresso Vi dirò, con che briglia si conserta.

Truovand' il garrese piano, e la schiena et il collo sarà lungo, la bocca tenera e piccola, le barre alte e secche con gli scagnoni alti appresso le mole quasi, tale bocca e trista, e tira la barba tonda e piccola, e la pelle sottile, e la bocca chiusa, le labra sottile che fanno piumacci, in detta bocca tenera lo Canale sotto la lingua, fin quasi appresso li denti, Vi dirò appresso, con che briglia si conserta.

Vi dirò appresso, che il più delle volte suol' accadere, che li tristi segnali sono dalli buoni accompagnati, talora che tal Cau. che tiene la buona bocca, et haurà la lingua grossa o sottile, o vero le barre triste, e la lingua buona, e le barre grosse o delicate, tenerà Canale tristo, la barba buona, però son fatti tante sorte di briglie a proposito dei segnali.

In bocca di detti Cau. pure auertite di non metter briglia fuor di proposito et alla cieca, come fanno molti, che hoggi mettono Vna, et domani Vn'altra, e tant'ne mettono, finche guastino e rompano la bocca a i Cau. e gl' inducono a dispera-
tion; però si vuol sapere e considerare i secreti buoni e mali delle bocche e complessioni de Cau. e talora le briglie non facciano male, ma sono giuste e leggere.

Hauendo ragionato della mala e buona bocca di conoscere al Cau. seguiranno l'imbrigliare, quale Volendo far bene, risguarda bene:

Prima la bocca del Cau. che segnale tiene la lingua, che motivo fa, o l'ingrossa sotto la briglia e stando sotto l'astretto, quali segnali conoscerete, quando tiene la briglia in bocca, e gli farete dare Vna lezione, quale scaldato che sarà, se tiene la lingua sotto la briglia grossa ne sottile, ma bella e rossotta, e segno di lingua gentile, e di buona schiena e bocca. j.

Se la fugesse et ingorgasse, tale lingua partecipa di mala bocca, e se truouate le barre strette, o vero tenesse la lingua grossa sotto la briglia, all'hora batterà la mano, facendo forza con detta lingua per saltarsene le barre, che le terrà basse e delicate, o vero tira, se la lingua piatta, grossa, e lassata, portandola fuora della bocca sotto la briglia, tali segni non sono buoni ne belli; Ma un Cau. che tal bocca tiene, haurà puoca forza, e truouate appresso con che briglia si conserta.

Il Canone sempio e la prima briglia, che si mette al Cau. e si mette accio s'assicuri la lingua e le barre, e lo detto Canone e le guardie dritte si mette per fermarlo di testa, e rilevarlo, il quale deve portarlo finche piglia maneggio, perche oltre che s'assicura la lingua gli leua e ferma la testa, non gli fa male, e gli incalisco le barre.

Ancora a conoscere se tiene buona o mala bocca, perche se farà con detto Canone
schiuma,

schiuma, sarà buona bocca, e terrà forda, e tal Cui. sarà un poco tardo a fermarsi di testa: Se non farà schiuma, avrà trista bocca, ne terrà forda ne agilità, ne meno scuoterà la lingua, ma la terrà sotto la briglia con la bocca secca, tal Cui. si fermerà presto di testa. /

Il Cui. che non porta la lingua sotto la legatura della briglia, ma la sempre ingorga, partecipa di malissima bocca, et ingorgandola per prevalersi delle barre, che tie, ne altre e strette, o vero carnutte et altre: Il Cui. che tal bocca tiene non avrà schiuma ne forda e sarà di poca stima.

Il Martino dunque i Cavalieri sempre ad accommodare la lingua e la bocca, e metterli briglia a proposito; Fuggite che non caualchino le mani e le gambe, ma il buon giudicio.

La Scaccia sempre serve ad una bocca, che hauesse buoni segnali, ma facesse un poco de schiumacci.

La briglia à Botticella serve à Cui. che tien buoni segnali, la bocca spumosa e delicate barre, la lingua ne tonda ne grossa, ma leuasse e ponesse sotto la legatura della briglia, o vero l'ingorgasse o battesse alla mano, alla quale tenendo sempre ingorgata tale briglia, non struotia, ma potendo la leuare, se battasse le mani, come di sopra, a tal Cui. scriverà detta briglia à botticella o melone aggruppato, serve ad un Cui. che hauesse la bocca spumosa, ne grande ne piccola, ma hauesse le barre delicate, basse, tonde, senza canale in mezzo, siano piani tra gli scaglioni e li molari, et accompagna la lingua di la, ne grossa ne sottile di della maniera, la terrà roscita sotto la briglia.

La briglia à Campanello serve ad una bocca, che non sia ne grande ne piccola, ma leuasse le barre.

Lo Campanello à piratto riuerso aggruppato, serve ad una bocca picciola di Cui. che si coprisse con le barre, e tenesse le barre strette, e la lingua sottile, e tra l'uno e l'altro scaglione fosse fordata la bocca, e gli scaglioni alti.

La briglia à due file di paternostri, serve à Cui. che tenesse buoni segni di bocca, e non facesse schiuma, ne mouesse la lingua, e con detta lingua s'appoggesse, questa è al proposito.

Intendendo che lo Cannon sempre, La Scaccia, e lo Melone à Siretto, lo Campanello, e l'Oliuette assicurano la lingua, e non ponno far male alle barre, allaqual cosa si dice curiam attendere, e tal contrario fuggire di attendere dette barre con rotelle intagliate, Meloni falliti, et altre briglie.

La briglia à Bastonetto,

La briglia di Bastonetto ritorto aggruppato con falli incastrati, per la Scaccia à Bastonetto con i fili e bottoni incastrati, serve ad un Cav. che hauesse la bocca picciola, e le barre alte e grosse e carnite, e si scuoprissi con le labra, e con altre briglie ingrossasse la lingua, massime con Chiapponi, e di cui la lasciasse fuora, o vero in tutto l'ingrossasse, Vuole tale briglia con i falli grossi, e che non offenda, e che assottiglia la lingua di mezo scapola. f.

La briglia à Verticello diuisi per banda, serve ad una bocca, che hauesse le barre alte, strette, et un poco fondate, e tenesse l'Canale sotto la lingua fino à gli scaglioni, e gli detti scaglioni fossero bassi, la barba delicata e buona, e le barre grosse.

Intendendo che tal' aggruppata si dee considerare di far fare gli Verticelli, e che sieno piccioli e grossi, secondo è grande o picciola la bocca.

Le Chiapponi à Collo di Oca, serve per la lingua grossa, così come lo Cannon suonato per la lingua meno grossa, e così anco la scaccia.

Le Cannon suonato serve ad una bocca, che tenesse belli segnali, le barre tonde e grosse, che tenesse belli segnali, le barre tonde e grosse, che sotto l' Cannon aggruppato appoggiassi alla mano e tirasse di bocca, e tingesse la lingua, detto Cannon non offende le barre, e tiene la bocca di lingua scapola.

La Scaccia suonata fa l' medesimo Effetto, che fa lo Cannon suonato, eccetto che la scaccia empie più la bocca, e gli scuopre in fuoco li guimacci, et essendo piatta, gli offende più le barre, massime se fossero alte.

Lo Chiapponi à Melone serve ad un Cav. che tenesse le barre grosse e carnite, e la lingua grossa, e che tenesse e portasse sempre detta lingua sopra la Siciliana, e con altre briglie chiuse, e col Cannon suonato à Chiapponi se l'ingrossasse.

Lo Chiapponi à Campanello serve ad un Cav. che hauesse le barre grosse et alte, la lingua grossa, che si scuoprissi con le labra.

Lo Chiapponi con un fallo per banda, serve ad un Cav. che hauesse troppo carnite e grosse le barre. f.

Lo Chiapponi à due Oliuette, serve ad una bocca, che l' hauesse squarciata e piatta, le barre carnite e grosse, e con altre briglie portasse la lingua un poco fuora.

La Briglia à Chiapponi riuerso serve ad una bocca, che hauesse la lingua sottile e molto tagliata, la cacciasse fuora, ma se fosse detta lingua grossa un poco piatta, passata senza far spiuma, non le toglia briglia.

Lo Campanello à Piretto sotto un ferro l'imboccatura, serve ad un Cav. che hauesse la testa grossa e corta, la bocca né grande né picciola, coprendosi con le labra grosse, e tenesse la barba chiaca, e le barre grosse et alte, e gli scaglioni à suo luogo, e la lingua grossa, lassata, portandola fuora, non coprendosi con le labra, si potrà usare in luogo dell' Campanello, Oliuette, bottoni, o falli per banda, serve ad un Cav. che fosse lungo alla mano, le barre alte e carnite, che con altra briglia tirasse di bocca alto, appoggiassi alla mano, con Canale sotto la lingua, e se fosse sottile, e la ingrossasse, e la portasse sotto la briglia.

Il Quinto bastone

Il Giuoco Bastardo à Melone, ò ad Olivette, serve ad una bocca, che tenesse le barre alte & strette, e la pelle della barba sottile, e detta barba ne reggesse il BarbaDale, tenendo le barre alte & strette, e la pelle d'ossa sottile, e detta barba ne reggesse il BarbaDale, tenendo le barre alte à costa di costelle, gli metterete dui falli per banda, e se la lingua tenesse grossa, si farete fare la monte à specchio.

Hauete da sapere, che le guardie picciole ouero grandi, Vogliono esser lunghe ò corte; fiacche ò gagliarde, Voltate ò dritte, secondo la qualità del Cäu.

1. La dritta, alta e ferma, la testa.
2. La Voltata, mette sotto.
3. La Gagliarda Voltata et alta d'Occhio alta di se, e mette sotto, e fa regger' il BarbaDale al suo luogo.

Fluttimento molto Utile.

Quando volete ordinare una briglia, vedete prima maneggiare ò correre il Cäu. e mirate che motivo fa, se si sposterà con le barre carnite e grosse, e con la lingua grossa tirerà basso, si come le barre alte & strette, e come ancora le mascelle alte, tirerà alto, per tanto il giuditio ha da seruire di conoscere di scapolare la lingua sottile, e l'haurà grossa, lo conoscerete che à lungo andare gli darà lesione, con le Cannon sempre ingrosserà la lingua sotto la briglia, e questo auiene per hauer le barre delicate, però la lingua, quando va di passo. &c.

Delli segni delle bocche de Cäu: e giunta la buona bocca

delli Cäu: alla trieta, delle giunte; cioè:

La bocca dell Cäu: buona, tenerà il Capocerro alto, e quanto più alto e tagliente, tanto più gentile bocca tiene: Di più nella bocca dell Cäu: gli scaglioni appresso li denti tanto migliori

bocca tiene: E di più, in detta bocca ritrouarete tra l'uno scaglione e l'altro un

Canale, detta bocca con detti segnali, tale bocca tiene la lingua, né grossa, né sottile, e questo

conoscete hauendo la briglia in bocca, e gli date Scuola, che tenerà la lingua sotto la briglia, rosetta, e la terrà e metterà, e quando la tenerà sotto la briglia, come ho detto

di sopra, la tenerà rosetta, è segnale di buona bocca; Et auertite che detta bocca

non sarà né grande né piccola; tenerà una fossata dove regge il BarbaDale, e tenerà la

la pelle morbida, lo potrete afferrare, et è sanguinosa e fresca, e si pigliará piacere il Cäu:

e se l' detto Cäu: sarà corto alla mano, tenerà forda et agilità. /

Notatione

Notatione Della mala e buona bocca.

Cioè:
E da notarsi, che è buona bocca, e la mala bocca. La buona bocca Vuole haure il barbo, che habbia pelle, e dote regge l'barba d'le Vna. fossitta, Vuole haure la lingua ne grossa ne sottile e Vuole haure sotto la lingua un puoco di Canale, e che gli scaglioni siano vicino alli denti, questa Sara buona bocca.

La mala bocca sarà questa, haure il Barboccio tondo senza pelle, haure la lingua grossa e gli scaglioni alti, quando haure d'imbriattare, bisognerà ponere sotto l'cau. la guardia Vuole haure l'occhio basso: quando Voletta alzare la testa, all'cau. farre la guardia dell'occhio alto: e quando haurete Vn cau. che carica alla mano, Voi Vi servirrete del barba d'le tondo a cau. che mettono la testa fuora, Vi servirrete de briglia aperta, perche la pone sotto: Quando Vn cau. non andara fuora, Vi servirrete de briglia serrata, Et alli cau. francesi servirte di briglia serrata, e puoco ferro in bocca, ma Vi ajutarette sempre con le guardie forte, e con l'occhio basso, et il barba d'le quadro.

2. Inomi de diuerse briglie, e loro effetti.

Cannon con le guardie dritte, per fermare Vn Colero, si de ancora per portarlo ad un cau. che habbia necessita di Cammarra.

Cannon con le guardie Voltate per Colero dopo che ha ferma la testa, per cacciarlo Vn puoco in nardi.

Scaccia Italiana per cau. che habbia buona bocca, e che sia fermo di testa.

Scaccia Toscana piu dolce della Italiana, per il medesimo Effetto.

Melone a falli puoco piu forte del Liscio.

Melone tagliato minuto nel mezzo con duoi falli liscii dalle bande, e la Castagnuola nel la annodatura, per cau. che non caccia primaccioli, e ferma bene il cau. Et auttente che la Castagnuola Vuol esser liscia, per far lo appoggiare Vn puoco con la lingua.

Melone picciolo a falli, con Vn fallo grand tagliato vicino alle guardie, et Vn altro piu picciolo vicino all'annodatura tagliato, per fermare il cau. con il Melone dalle bande per farli caccia, et i primaccioli, e gli piccioli serdon per pigliare piacere, et abbassa il cau. della imbocatura.

Melone a falli con duoi falli Vn grand, l'altro piu picciolo liscio, tutti duoi vicino alla annodatura, per cau. che Vuole la lingua libera Vn puoco, et anco per abbassarlo di testa.

Pero liscio, con Vn fallo liscio vicino alla guardia, per caccia bene i primaccioli, et auttente che nella briglia caccia meglio i primaccioli, che questo.

Pero tagliato a falli, con Vn fallo liscio, et alla banda della guardia con Vna Castagnuola tagliata nel mezzo dell'annodatura, per cacciar i primaccioli, et e piu forte del Pero liscio sopradetto, e la Castagnuola di mezzo tagliata, se si come e detto di sopra nel Melone a falli.

Campanillo

Campanello liscio, questo ancora caccia bene i piomaccioli.

Campanello a fuscia con Vn fallito liscio vicino all'annodatura, caccia bene i piomaccioli, e ferma bene Vn caù.

Campanello fallito liscio più forte dell' sopra detto, et il caù: sono piglia più piacere.

Campanello fallito tagliato più forte del sopra detto.

Campanello fallito liscio con Vna Siciliana spezzata, e mezzo della Siciliana, cioè Vna parte su so per caù: duro, e quando alba la testa farlo abbassare.

Campanello dieci insieme lisci con Vn fallo tagliato fin l' Vn e l' altro Campanello, per cauallo che si raporta e scauilla.

Campanello a faccia con Vn fallo liscio alla banda della guardia, et Vn altro più piccolo vicino all'annodatura con Vna palette nel mezzo con Vn paternostro in cima, pieni di paternostri lisci piccoli, per caù: duriss. e che gli fa fare piomaccioli.

Cannon liscio con Vna castagnuola liscia, nel mezzo dell'annodatura per cacciare i piomaccioli, per fermare Vn caù: e farlo appoggiare con la lingua.

Due filze de paternostri lisci, per Vn caù: piaciutole, e che mastica il morso.

Due filze de paternostri lisci, con Vn bastone sano, tra l' Vna filza, e l' altra, per caù: che tocca lo freno con li denti.

Due filze de paternostri intagliati per abbassare Vn caù: di testa con piacere.

Bastonetto per far abbassare Vn caù: con piacere, e alquanto forte, se bene dimostra facile per essere liscio.

Scaccia con Vn fallo grande liscio vicino all'annodatura a modo di ritorto con la palette in uso con Vn paternostro liscio nella cima, per caù: che sia alquanto duro, e che al parlare india la testa innanzi, per farlo ritirare indietro.

Ritorto per cauallo, che sia duro di bocca, e che vuole la lingua libera.

Paternostri grossi e lisci con Vna palette in uso, per caù: che habbia piccolo bocca, e che sia scauilla.

Due filze de paternostri con la palette nella cima con Vn paternostro piccolo, per abbassare Vn caù: con piacere.

Bastonetto alla Turchesca per Vn cauallo Turco.

Tre filze de paternostri con un Vitoni piccolo lunghetto a fallo per ogni filza, e nel mezzo Vn paternostro piccolo tagliato, per caù: piaciutole, e che habbia di bisogno d'imboccatura piena.

Briglie col Chiappone.

Cannon col Chiappone per Vn caù: che sia ducissimo di bocca, e che vuole la lingua libera.

Cannon col Chiappone

Cannone col Chiappone con le legature dalle bande pinte de paternostri lisci, meno dolce del
sopradetto.

Melone Liscio col Chiappone, per fermare l'au. che vuole la lingua libera.

Melone à fellè col Chiappone si come è detto di sopra nella medesima, è chiusa, e
costuando sempre, che il Chiappone è per l'au. che vuole la lingua libera.

Melone Liscio col Chiappone con fallo grande liscio vicino alla guardia, e con un altro più
piccolo vicino al Chiappone con le legature dalle bande pinte de paternostri dal Chiappone in
la guardia in luogo della Siciliana, per cacciar li primaccioli, e per fermare, e che vuole
la lingua libera, e che tiene più forte al Chiappone senza legature.

Melone Liscio col Chiappone disnodato nel mezzo, per l'au. piacevole di bocca,
che vuole la lingua libera, e quando la caccia fuora, per farlo ritirare in dietro.

Melone chiamato l'odisco à fellè col Chiappone con le guardie dritte, con un pater-
nostro nella cima del Chiappone dal suso del detto, tirando in giù la guardia, le legature
pinte de paternostri, per l'au. che tira la mano, e non ha buona bocca.

Melone Liscio lunghetto col Chiappone, e con le legature dalle pinte de paternostri, per
l'au. scagionato di nuovo.

Melone lunghetto col Chiappone, e legature per il dritto pinte de paternostri per l'au. piacevole
che va col mostaccio innanzi.

Melone liscio col Chiappone strato da basso, le legature pinte de paternostri per il dritto,
per l'au. che andasse con la bocca aperta.

Quoi Meloni à fellè con un fallo liscio tra l'uno e l'altro, e col Chiappone, e le
gature dalle bande per dritto pinte de paternostri, per l'au. che va con la testa innanzi, per
ridurlo con piacere, e farli masticare il morso.

Piro Liscio col Chiappone con un fallo piccolo alla banda della stanghetta, per cacciar i primac-
cioli, che vuole la lingua libera.

Chiappone con tre legature con due paternostri lisci per legatura, per l'au. che ha buona
bocca, e che non mastica il morso.

Piro liscio e col Chiappone, e nel mezzo del detto Chiappone sia una sbarretta piena
di paternostri piccoli, e da basso la guardia tirano suso il Chiappone con le legature una per
banda pinte de paternostri, per cacciar i primaccioli col piro, e la sbarretta di mezzo il
Chiappone, per l'au. che facesse primaccioli della lingua.

Campantello Liscio col Chiappone, et un fallotto alla banda della guardia, per fermare
bene l'au. e cacciar bene i primaccioli.

Campantello fallito liscio col Chiappone, più forte del sopradetto, per l'au. duro di bocca,
e che non masticasse il morso.

Campantello fallito liscio posto alla roversa, il grosso vicino al Chiappone, per l'au. che ha
grossa la lingua, e piccola bocca.

tre paternostri

tre paternostri tagliati col Chiappone e la Siciliana sana, per abbassar. Vn. au.
con traccuoli fa.

Ritorto col Chiappone piu forte alquanto dell Bastonetto, per farli falli, che sono piu
grosi, e serbe al medesimo, si come e detto del bastonetto.

Ritorto col Chiappone e duoi falli Lisci, Vno d' Vna banda, et Vn dell' altra, et in me
zo il ritorto, per au. che sia duro di bocca, et e piu forte del sopradetto.

Ritorto col paternostro grosso, e quattro falli dalle bande col Chiappone, piu forte del
sopradetto.

Bastonetto col Chiappone per au. che sia alquanto duro di bocca.

Vn quadro a faccia col Chiappone, piu forte del sopradetto bastonetto, et ritorti so
pradetti, per au. che sia duro di bocca.

Briglie suenate.

Cannone suenato, per au. che ha buona bocca, e che vuole la lingua libera, e lo fa andare
basso della testa.

Cannone suenato con la groppatura, che tiene gli giocarelli piu leggiero del sopradetto,
per rispetto della groppatura.

Scaccia suenata, serbe al medesimo, che il Cannone suenato, ma e fuoco piu forte.

Pie di gatto.

Pie di gatto con Vn Melone a file, che sia duro di bocca, e che para sopra le spalle.

Pie di gatto con Vn Melone liscio, e con l' aggroppatura, et e piu leggiero del sopradetto.

Pie di gatto con Vn Melone a file con l' aggroppatura, che tiene Vna palette con Vn
paternostro nella cima, per au. duro, e che straporta via la testa.

Pie di gatto con Vn Pero liscio, per cacciare i primaccioli, si come ho detto nel fire
sopradetto.

Pie di gatto con Campanello a faccia, per au. che sia duro di bocca, e per fermarlo bene.

Pie di gatto al ritorto, et Vn fallo d' Vna banda, e dall' altra, e tutti li detti falli lisci, per au. che
abbassa la testa per fermarlo.

Pie di gatto con li paternostri lisci, per au. che hauesse la bocca dissipida, che non masti,
casse l' morso, e fusse duro di bocca.

Melzo pie di gatto.

Melzo pie di gatto col Melone liscio con Vn paternostro nel mezzo, per au. duro
di bocca, e che non hauesse di bisogno totalm. della lingua libera.

Melzo pie di gatto col Pero liscio con Vn paternostro nel mezzo, et un fallo alla
banda della guardia, piu forte del primo, e serbe al medesimo.

Melzo pie di gatto pieno de falli intagliati con Vna palette a basso, per au. che
fosse duro di bocca, e che non masticasse l' morso, e cacciasse fuora la lingua.

Melzo pie di gatto

Melone pie di gatto con li paternostri lisci, per cui. che non masticasse il morso, e che fosse duro di bocca, et volente alquanto la lingua libera. /

Melone pie di gatto con li paternostri da basso al bastone a quello di sopra. In Melone liscio, per cui. duro e scaglionato.

Briglie composte christ. /

Due fibre de paternostri lisci, con i bastoni sani alle bande con l'annodatura nel mezzo, per un cui. che scaue l'ha.

Melone liscio con la palette in suso, et in cima un paternostro liscio, per cui. che ha picciola bocca.

Melone a felle annodate con una palette, e sopra della detta palette sta groppato un altro melone liscio lunghetto, per cui. affrenato, e piglia la briglia co i denti, e scaue l'ha.

Tre paternostri lisci annodati ad una palette, e piu sopra, i paternostri una ligatura piena di paternostri piccioli pure della guardia alla detta palette, per cui. che scaue l'ha. /

Due bastoni sani, in quel da basso con due paternostri lisci per banda, e nel mezzo un fallo grande tagliato, e nel bastone di sopra con un altro fallo grande simile all'altro nel mezzo, et il resto schietto, per cui. che vuole affrenare, cioè pigliar la briglia co i denti, e che se la vuole ingaiottire.

75. Tre Bastoni sani congiunti in quel da basso, con tre paternostri per banda, e nel bastone di sopra un melone liscio lunghetto di sopra, a tutti una palette, per cui. che tira calci.

76. Un fallo grande per banda tagliato, per cui. a farlo ridurre, e per farlo assentare della testa, e per cui. piccolo, che al caminare s'apoggiasse alla mano. /

77. Un bastone sano con due paternostri lisci per banda, et un fallo tagliato in mezzo, et un chiappone annodato sopra detto bastone, e con una fibra de paternostri a una banda, sopra per cui. che morde la briglia piu a un lato che da un altro.

78. Quattro paternostri lisci col chiappone, e piu un melone liscio, congiunto al chiappone, e si chiama detta briglia garbuglio, per cui. che tirarla mano.

79. Chiappone sano col melone piccolo liscio, et una sbarra, per dritto piena de paternostri, e con un paternostro liscio, e la sbarra e melone, per cui. scaglionato e durissimo di bocca.

80. Chiappone sano schietto, e sopra una ligatura con un melone a felle, per cui. che scaue il capo.

81. Chiappone con una ligatura da basso senza morse, et il bastone del chiappone schietto, e piu di sopra una ligatura de paternostri, per cui. che habbia troppo forte scapina.

82. Paternostri lisci col chiappone sano da basso, e la ligatura di sopra schietta, senza altro, per cui. che tira la testa.

83. Melone pie di gatto sano con i bastoni da basso semplici, e piu sopra un melone liscio, e nel mezzo tutto con un paternostro liscio, per cui. scaglionato, che s'appoggia sopra la mano.

84. Tre paternostri per banda col chiappone sano, et un bastone schietto, per cui. che habbia la scaglia, il che giudica che vuol dire, per cui. che habbino il scaglione di sopra e da basso, si come piu volte sene trouano.

Cui. che morde la briglia.
78. Garbuglio.
79. Per scapina del capo.
81. Schiena troppo forte.
82. Alla la testa.
83. Per cui. scaglionato.
84. Scaglione di sopra e da basso.

85. ...
86. ...
87. ...
88. ...
89. ...
90. ...

Pi' di gatto s'annodatura. /

85* Pi' di gatto sano con tre paternostri per banda col bastone sano sopra, con un paternostro liscio per banda, et in cima. Una palotta con un paternostro, e nel mezzo dell'annodatura un bastone sano piccolo con un fallo tagliato, per cui. che da il capo allo staffe.

86* Pi' di gatto sano con tre paternostri lisci per banda da basso, e con un melone a felle per banda al bastone di sopra con un fallo tagliato di sopra la palotta, per cui. che va in la schiera.

87* Pi' di gatto sano s'annodatura con tre paternostri lisci per banda, con una palotta in cima, per un cui. scaglionato, modo minutiss. che scaccia il vasso.

88* Pi' di gatto sano con li paternostri lisci da basso, al bastonitto di sopra con un melone pure a felle e nel mezzo dell'annodatura una palotta calata a basso, per cui. scaglionato, e che tiene la lingua fuori della bocca. /

89* Pi' di gatto sano s'annodatura, con li paternostri lisci da basso nel mezzo della cima un fallo tagliato, per cui. che e sopra scaglie.

90* Pi' di gatto sano, e da basso, e di sopra, pieno de paternostri, con una palotta in suso, con un paternostro, per cui. che tira troppo la mano.

Briglie alla Gianitta. /

annone a collo di occhia per cui. piacionolo, e che vuole la lingua libera.

Nota.

Cui. che cacciano la lingua sopra della briglia, sogliono segnarsi di bocca, e non soffrono altre briglie che il cannon, per il fuoco appoggio, gli gioua molto, a farlo tenere di sotto della muscola stretta al suo arbitrio luogo, et in mezzo dell'agroppatura del cannon in luogo della palotta e una nuocella, che si costuma mettersi acciappata un ferro filato a quella di altura di due dita, vada a far nodo nel mezzo della Siciliana, la quale ha maggior correctione, et a fare, che dalle bande non caccia la lingua siano soli due piedi aggroppati nella mita.

La guardia alla Calabrese, cioe dritta, molti si credono, che rilicia, pero io sono di opinione, che non rilicia, peche in se non e auinta, ma l'effetto nasce dal barbadale il qual ammogliato lungo nella barba, fa traboccare la briglia, e traboccando scende in su; Onde il cui. da questa liberta si caccia fuori col mostaccio e sollevando di testa: Ma non mirano, che la briglia, ne il barbadale, essendo l'una e l'altra tirata in su, non battera al luogo che dice; oltre che tale briglia stara disgratiata in bocca, et il piu delle volte imparera il cui. a pigliar la con lo labro, che ne ponno pascerre mille errori. /

Ogni briglia tagliata o filata al luogo delle barre, o rompe; o fa callo, e se l'uno, o l'altro fa, di giorno in giorno, temera manco la briglia, o con fuggire, o con cacciare, o con sbaratto di testa.

La gamba della briglia lunga et auinta, e l'occhio alto, che sarà gagliardo, alzano la testa.

Per il contrario, la gamba corta e gagliarda e l'occhio basso, et auinto, abbassano il cui.

L'occhio s'intende

L'occhio s'intende in due modi, gagliardo et auinto, gagliardo alto: et auinto basso, gagliardo essendo buttato in dietro, auinto essendo tirato innanzi.

Motivi di bocca, che notano segni tristi.

Il masticare de briglia col minacciare di testa, significa, au: acciariato.

Redere la briglia, significa, au: dispettoso.

Il Gangnaggiare au: di bocca dissipata, e secca.

L'aprire della bocca, assai, con la lingua, ingorgata, significa, durezza di bocca, e mala podera di testa.

Il bastonetto a quattro falli, Il Campanello alla riuersa doppio con la Castagna l'1^o, e l'altro fanno tenere la lingua serpentina, che non esca fuora.

Non loda molto la montada, perché volendosi seruire con la muscuola stretta, il barbaiale non fara l'effetto, e seruenendosi con la muscuola larga, il au: portera la bocca aperta.

L'occhio a dietro, e la gamba innanzi, sarà la gamba gagliarda, per il contrario sarà auinto, e l'esser del barbaiale; deuno essere l'inghis, la volta che sta all'occhio della briglia larga, e piena di sotto, che non habbia incastellata, la maglia sia piena e piccola. /.

Quando l'au: carica soverchio, e la lingua non si vede attinta, ne barba carnososa, ne labro grosso, che faccia primaccioni, chiaro è, che il caricare delle barre non si può in tutto alleggerire, se in parte non si dà libertà alla lingua.

Per due cause, segno io l'imbrigliare difficile.

1. La prima per debolezza de lombi.

2. Secondo per esser carico e debole da basso.

Il rimedio della bocca non tengono molti difficile, per che si vede, che la bocca non ha più di tre difese:

1. Il labro

2. La lingua e

3. Le barre, e dalle tre il più difficile a rimediare sono le barre, cioè quando sono di natura carnososa, ouero quando il mutare della briglia ha uisito incallite o rotte le barre; il labro facilmente si caccia, la lingua, che fa uisito, si dà libertà.

Quando il au: va innanzi di mostaccio, per difetto di lingua, o di barre, o di barba, tenuta la difesa s'innarra sotto; Ma quando va innanzi per durezza di gamba, o di collo corto, o piena e riuerso, per arte non uerra mai sotto.

Le guardie corte sono parte principali di gagliardella.

Le braccia alla briglia con la muscuola stretta, non fanno traboccare la briglia, et e gran parte di fortezza.

Tutte le briglie di ogni qualità, quanto più saranno sottili d'imdocatura, tanto più abassaranno, et il modesto effetto faranno hauendo il monte.

Il Bastonetto è più forte del bastonetto a scaccia, e quanto più la scaccia sarà grossa, tanto più sarà piacciuolo.

fluctuando, che è Cau. che ha la bocca piccola, conviene che sia piccola e delicata, e così haen-
do la bocca grande che sia piena, e haenend il Cau. il labro assai grosso, se gli deve dare al luogo
dove appoggia detta briglia. Vaciò, acciò si nasconda, non fanno piùe lo labro gonfiato, e disgra-
ziata la briglia.

Il Barbajali à Cardolo mi piace per Cau. che batte la mano, e per Cau. che non ha appoggio.
In questi difetti di bocca è difficile il rimediare al cacciare et ingorgare la lingua, alle
forbice, quando non si causa per difetto di briglia, et all'andar via di bocca.

Sono alcuni Cau. che hanno le barre tanto carnuti, e tanto tenuti, che ogni briglia che per-
me su le bande, l'offenderà, à tali Cau. giova molto falli alla briglia largo, tanto l'uno dell'
altro, che lautorono di fuora alle gengive, che come luogo assai sensitivo, facilmente fanno Vbi dicit
il Cau. serà offesa di batter.

Il Cannont giova assai, per Cau. che porta la testa bassa e lassa, giova molto à Cau.
che tien la lingua fuora in bastoni di fico in bocca untato di mele e pepe, e per molti di
voltato alla mangiatore.

Il Cau. che para sopra le spalle giova la briglia alla Calabrese.

L'Imbrigliate deve essere il ferro della imboccatura secondo la sua bocca, e così la guar-
dia né lunga né corta, secondo la taglia, non essendo però asserito da necessità e così gagliarda
ò aninta, secondo fosse il Cau. cacciato fuora è accapucciato, la bocca bianca dentro, suol es-
ser vitriola, atta à rompersi facilmente.

Le Galinette lunghe assai con i bottoni in cima che picciano la lingua, tenendola il Cau. fuora,
giova à farla mettere dentro.

La Castagna giova à Cau. che sta sopra la lingua, e la fa nera, e la tiene immobile, et essendo
la castagna grande di giro, e profonda tagliata, il Cau. non la potrà soffrire sopra la lingua,
e la entrerà dentro; giova ancora la castagna à Cau. che la caccia et entra, perchè la casta-
gna stringe il passo, e non la potrà cacciare.

La Castagna giova à Cau. acciò non caccia la lingua, perchè chiude la scapola, ma offende
à Cau. che la tien ingorgata, perchè chiude la scapola della bocca, e non truovano esito, tan-
to più la tenerà ingorgata.

Il Cau. che tien la lingua pendente fuora, et immobile, non c'è meglio che lasciarlo
con briglia aperta libera: Al contrario al Cau. che la caccia et entra, gli giova ad impedire
l'esito per la via che la caccia.

Il Cau. che è alto di testa e col mastaccio avanti, quanto più gli mette imboccatura delicata, con
libertà di lingua, tanto più venirà sotto e leggero.

Il Cau. che è basso di testa, e ha troppo leggerezza alla mano, quanto più gli mette
imboccatura piena, tanto più lo sollevate e darò appoggio.

Sono alcuni Cau. che con la medesima sorte di imboccatura pigliono più piacere con l'una,
che con l'altra briglia.

70.
bocca,
anca non
ra v'ing
alla a
mpecci
d'og.

alto di
a, col
fencio
anti.
so di testa
troppo
giocosa
mano.

La
ca
son
bu
he
o
m
glie

Cau
can
man
Cau.

Cau
m
di
ca
l
esse
s'ha
gna
tan
so.

che con l'altra briglia, e questo viene per causa d'esser più piena d'imbocatura. L'una che l'altra, però advertite che le briglie sottile d'imbocatura e larga, che facilon^{te} si muovano il medesimo. /

no.

oca bian
le Bazer
di malar
cette bap
cette bap

Si Cui. che hanno la bocca e le barre bianche significano mala bocca, le barre vogliono esser Vermiglio.

Lo Campanello dà più libertà alla lingua, che lo bastonetto.

Lo Campanello è più forte del pero, e più maccia più, e come più lo spico del Campanello lo be-
ro del Cavallo.

guardati
cano alla
o eccito
di gna
orla.

Tutti i Cui. guardati, ancorche haessero la gamba larga, e si mettessero sotto, non dimeno si caricaranno alla mano, eccetto fossero Cui. di gran forza.

Il Cui. vuol esser fermo di testa, ma oltre di questo vuol esser fermo di bocca, per far bene.

Il Cui. con barba coniglia, significa Cui. di mala bocca.

che mettil
uano tanto
che ch'ha
petto, sul
fugoso, e
a maceo,
e si amfal
la e sul pag

Il Cui. giouant, che va impastomato di collo, e mette il mastaccio tanto di sotto, che tocca il petto, per cacciarlo fuori, piglia briglia alla Calabrese et auinta, e questi Cui. sogliono esser fugosi, e questi tali Cui. s'hanno da maneggiare se non sul trotto e sul passo.

Il Cui. guardati con la gamba stretta, non possono ridursi sotto senza calare il collo col mastaccio.

Tanto il Cui. sboccato, quanto il Cui. che saccheggia molto giova assai la cordella alle gon-
giue attaccata alla cagna à modo di Camarra. /

TRATTATO Del castigo de' Cui. e molti altri advertimenti bellissimi e molto necessarij. /

Il Cui. accapucciati assai, piglia un bastone in mano, et il vostro pugno tocca il vostro ginocchio, e come il Cui. si mette sotto per appoggiarsi, dagli di punta con lo bastone alla barba, et in quel tempo datli la mano della briglia che il Cui. vadi innanzi trotando, e così di trotto in trotto fallo andare tanto finche para, senza impettarsi, e parato fattgli infinitiss^{se} carezze. /

Naturalm^{te} i Cui. fiacchi vanno bassi di testa, e se alcuni Cui. gagliardi vanno più bassi, la cau-
sa è, o perche sono bassi di nati, o perche sono scauotti. /

Lo Campanello fa la lingua più libera del bastonetto, però è briglia più forte, perche castiga più le barre.

Il Bastonetto è à proposito à Cui. che si caccia fuori, o à Cui. con la bocca coniglia, al quale Vi Volesse servire di briglia aperta.

La causa, che la banda voltata fa venire più sotto della banda dritta, e che il fioretto tira alla gamba viene il Cui. e l'altra sia sempre più corta della dritta.

Il Cui. bassi di nati parono rare volte sopra l'anche.

Il segni carnuti significano mala bocca.

no.

Il rodere della briglia viene da esser il Cui. Colerico e dispettoso, e viene ciò per sord,
chio battere.

Il Cannon è Cui. che fa più maccia, fa più libera la lingua, che il Campanello.

Il Cui. ardente se

Il *Cau.* ardente se gli hanno a dare gli speroni dopoi che è ben scaldato, per contrario a
Cau. duro se gli hanno da dare all'uscir della stalla: Et all'ardente s'ha da ajutar' il ma-
neggio, doppoi che è bene caldo, ma l'ajuto sia con rispetto.

Lo *Cau.* che ingorga la lingua, rare volte farà cosa buona, perche la maggior parte
di loro non hanno appoggio.

Quando l'*Cau.* tiene lo labro di sotto piu' corto di quello di sopra, è segno di mala
bocca.

Il *Cau.* di gambe sottile assai, o para sopra le spalle, o si scomoda sopra la briglia, ha
mala bocca.

Li *Cau.* che si battono i ferri, viene per esser piu' leggieri di dietro che dinnanzi, e però si
deono trottar e galoppar corti e portarli sopra di loro, e battere gli speroni innanzi.

Nota

Alcuni segni, che significano mala bocca. /
Lo *Scauro* pure è segno di mala bocca.

Tre sono di gran difetti:

1. *Scauro*.
2. *Sbordato*.
3. *Gambe sottile*.

L'occhio piccolo e tondo è segno di *Cau.* dispettoso et ardente.

Il *Cau.* che vien troppo sotto a cacciar lo fuori, fargli piddicare la bocca da Vi cannoni aiutato.

A tre non si truova rimedio certo.

1. Al far forbice,
2. Al cacciar della lingua, et
3. Al rodere della briglia.

Li *Cau.* che hanno gli scaglioni alti, rare volte lo battono il barba d'ale.

Il *Cau.* ributtato o accorato, non si dee far piu' d'una schiaiuina ouero d'ui terribili et vincerlo,
e dopoi seguirlo con poca fatica, poco battere, poca furia, e così ridurlo a buon fine.

Il *Cau.* con la bocca secca significa mala bocca e mala schiena, e per il contrario la bocca spumosa.

Il *Cau.* che Vaneggia di collo mo qua mo la, il *Cappo* viene dall'una e dall'altra banda passato fra
il ginocchio e la sella anodato all'arcione poi, però quando il *Cau.* fosse raccolto, basta rimedi-
are la mano e lo calcagno, è segno di mala bocca, la bocca piccola, e la barba piccola. /

Le barre bianche è segno di bocca dissipata.

Le Vermiglie è segno di bocca dolce e saporita.

Il trotto ferma la testa et il galoppo ferma la bocca, quando il barba d'ale se ne saglie perche il *Cau.*
si bene la briglia, non è molto difficile il rimediarli, ma quando il difetto nasce della barba, è piu'
difficile il rimediarli, però quando tal difetto viene dalla barba, è difficilissimo.

Alcuni *Cau.* s'usano l'occhio della briglia assai basso, a me non contenta, perche se l'barba d'ale
le non è assai

Le non è assai stretto, la briglia traboccherà, e se si stringe lo Cui. sarà molto legato, e non haürà appoggio alla mano, e farà motiuo di testa, però sarà comportabile assai basso à briglia chiusa, ma in nessun modo à briglia aperta. Non si dee mettere Siciliana che si mette à Cui. che ingorga la lingua, perchè la Siciliana batte in mezzo d'ogni apertura, et il Cui. appoggiará la lingua alla Siciliana, e non lo farà entrare et uscire, anzi caricará più del douere la mano, caricando sopra la Siciliana, ma dispettosam^{te} tenere la testa al luogo suo; la Siciliana non mi pare che conuenga se non à briglia chiusa, ò aperta, bene, dosi la briglia, ò cacciando la lingua dalle bande di sopra della briglia.

A Cui. giovane che s'ingorga la lingua non è male mettergli briglia aperta, accio non s'addusi tenerla ingorgata, non mi piace con la briglia aperta la Siciliana, perchè volendo cacciarla da suso in basso trouano nel mezzo aperta la Siciliana, e s'appoggiano di modo, che fanno forza alla mano, e per tal impedimento non mettono la lingua à luogo suo.

A Cui. che mette la lingua sotto il monte ò sur natura, si dee essere la Siciliana, perchè non dà impedimento alla libertà la Siciliana.

La maggior parte de' Cui. che ingorgano la lingua la causa è che da principio rac. cogliono troppo spesso la briglia.

Not.

Il portar la lingua sotto gioconda, e senza tenerla addormita, è segno, e viene da gran forza. Per dar appoggio Cannon pieno d'imbocatura et il barbavale inforato.

Il Bastonetto à quattro falli, serue à Cui. che fa piú maccioli di labro e di lingua.

Garde
miser.

Mala cosa è il Cui. con le garte strette, perchè oltre l'esser segno di mala bocca, sempre andrà col mostaccio innanzi.

Il Barbavale quadro non mi piace, perchè offende la barba.

Il Cannon d'imbocatura piena d'appoggio gioia assai à Cui. che si bene il barbavale, e, perchè voltandosi la briglia in bocca, subito sale il barbavale, e tanto à quozza come à ogni altra briglia, che s'acciappa con i braccioli sottili, vogliono Siciliana forte e giusta quanto l'imbocatura, perchè rompendosi l'imbocatura delli braccioli, come suol' accadere, resti la Siciliana forte per poter tenere il Cui.

L'astinger del Barbavale à Cui. che va accapucciato col mostaccio innanzi sollevalo. Per il contrario à Cui. che va accapucciato col mostaccio sotto, bisogna allargare il barbavale.

Il Cui. che porta il collo tirato e dritto il mostaccio innanzi vuole briglia gagliarda, accio ritira il mostaccio sotto, e così farà arco del collo, e facendo il collo arcato si raccoglie sotto di mostaccio col collo arcato; e tutti dalla mano di nanzi à terra, e tali Cui. vogliono la briglia auinta assai per cacciarli innanzi.

La Siciliana tirata fa la briglia gagliarda e più piena d'imbocatura della Siciliana flossa. vogliono molti

Vogliono molti che il Cau. che Volta piu Volentieri alla mano manca che alla dritta, perche si nodrisce & sta dentro l'Ventre col collo piegato a mano manca.

Il Cau. gagliardi e bene trottarli a majese.

Il Cau. fiacchi si devono passeggiare assai doppo data la lectione.

Il Cau. giouane che si scommode sopra la briglia, e con la dritta in quel tempo tira forte i crini e castigo di croce.

Il Cau. che non soffre il Cappellone che al farare si carica troppo e si scomoda, forlandoui la mano, dategli una gran botta con vna pietra sopra il Cappellone, che gli offenda assai el mostaccio, che per tal timore non si caricara piu sopra il Cappellone, e parera bene. /.

Il Cau. che hanno il fronte stretto, hanno le gambe strette, e hauendo le gambe strette, non veniranno sotto col mostaccio senza forza de briglia, e saranno difficili da imbrigliarsi.

Il gridar del Budello viene, che vn Cau. flosso da giouentuu e stato essercitato sopra el trotto piu di quello che puo, pero per rimediare a questo difetto e necessario dare la lectione a detto Cau. sopra el passo e sopra el trotto corto, tanto che vngarad infianchiri, e cosi il continuare questo, verra a disuiar quello gridar del Budello.

Sono alcuni Cau. che con tutto che se gli da ogni liberta di lingua, niente dimeno postano la bocca arsa e la lingua secca, arsa e mortificata, a questo difetto gioua assai Caualcare il Cau. col Cappellone e la museruola strettissima, accio non entra aere in bocca, perche l'aere dissecca piu; bisogna ancora a Cau. di tal difetto usare diligenza, che habbia sempre alcuna cosa in bocca da medicare, accio che la lingua stia in moto, e cosi andra bene alla mano. /.

Il Cau. che non sempre va ad vn modo appoggato alla mano quando caminato, e sap. poggia piu dell'ordinario, ritiratilo tre o vero quatro passi di piu, o manco furia, seconda il caricare, poi caminate, e quante volte si torna a caricare, tante volte voi tornate a ritirarlo.

Il Cau. che va col mostaccio auanti con briglia sempia e porta la lingua sotto, e non vi forza alla mano, non si dee ritirare di mostaccio con briglia aperta, ma con soggettione di mano e con guardia gagliarda et occhio basso: Ma andando di mostaccio fuora con la lingua ingorgata, allhora si dee ridurre con briglia aperta. /.

La museruola assai stretta a Cau. che porta la lingua ingorgata, se la fa ingorgare piu, perche gli da manco liberta alla lingua. che la museruola larga (parlando) se porta Cannon o scaccia sempia, a tal Cau. s'ha da portar la mano libera, per dargli occasione di metter la lingua sotto.

E cosa chiara che l'occhio alto e piu gagliardo del basso, et essendo piu gagliardo di ragione, doueria metter sotto e non riledare, ma per rispetto, che l'occhio alto non fa battere

fa battere il barbaldale, però raccoglie.

Sono due modi d'andar basso di testa. L'uno va basso col mostaccio fuori, et il collo dritto. Al primo sollevarlo truono una briglia, che parra fuor di ragione, e con l'occhio basso e la gamba auinta.

Al secondo con la briglia gagliarda per ritirare l'mostaccio e raccogliere il collo, e fargli fare arco di modo che si solleva.

Cau: panni soglion' esser di mal cuore.

La briglia gagliarda assai, o non da appoggio e caccia fuora, o fa il Cavallo soggetto assai.

La briglia auinta assai caccia fuora per troppo appoggio, e la briglia poco auinta solleva.

Il Capellone di ferro si dee adoperare a Cau. che si carica sovrachio, et a Cau. che va col mostaccio auanti, et a Cau. che non raccoglie il collo.

Spiumaccia piu' il Campanello senza Viciaiana, non importa al Cavallo di mano libera la misera a stretta, ma alla mano soggetta di necessita dee portarsi, perche non postandola, potria il Cau. aprir la bocca, gangherggiare, e cacciare il mostaccio fuora, e cacciar la lingua di sopra la briglia.

Mi piace a Cau. che tiene la lingua ingorata, la castagna e la misera che non va da stretta.

Gli Campanelli falliti, e li due filzi de paternostri giouano a Cau. di bocca dissipata. A Cau. che ha le barre carnute, gli metterete briglia che roda così aperta come chissà, perche alleggerisce piu' di quello che non roda.

L'occhio della briglia buttato in dietro tiene la briglia gagliarda, et in bocca, et fa battere il barbaldale giusto.

La briglia sottile d'imbocatura mette sotto et alleggerisce assai.

Alcuni Cau. che si fermano di testa con la briglia troppo auinta, perche truonano tanta liberta, et il barbaldale battera tant' alto che non stimaranno e cacciaranno fuora senza buon appoggio, e faranno mille sbarratti con la testa.

Fra segreto e alla Credenza accio' volti, e batterlo con spirone o all' Orecchia, et alla gamba, ma piu' all' Orecchio.

A Cau. che va basso di testa perche porta il collo dritto et impadomato, gli metterete briglia voltata, accio' riduca il mostaccio sotto, e così fara arco del collo, e ri-leva la testa.

Per Cau. al contrario, che va sotto raccolto di collo, et il mostaccio sotto, usa Cannoni alla Capriosa, accio' alzi il collo, e caccia fuora il mostaccio.

A Cau. che piglia

L'occhio in
di sopra della
briglia.

Alla Capriosa
dovra

Il Cui: che piglia il collo, posta la mano un poco innanzi.

La Cammarra l'è la fuga, perchè da timore d'andar innanzi.

La briglia auinta non ferma, ma auinta et giustata ^{tr} ferma.

La Guardia alla Calabrese l'imbocatura grossa per sollevarla, ma hauendo la imbo-
catura sottile, la guardia sollicita, e l'imbocatura abbassa.

Non mi pare ben' l'usare Vna Redonda à Vn Cui: se prima non aggiusti, che sti
a la testa al suo luogo debito per il dritto, perchè alcuni di questi Cui: por-
tano la testa innanzi, e se non gli mette il mostaccio sotto, ma gli lie' via la Cre-
denza.

Il Cui: che caccia la lingua sopra la briglia, alcuni usano la paletta in mezzo la bri-
glia con duoi filetti che la tengono acciappati al luogo della Sicilianara, però io ten-
go, che sia piu' castigo la museruola assai stretta. /

La briglia aperta o assai larga di monte o di sua natura offende in ogni modo le bar-
re con li assenti, e questa offensione farà fare motui di testa al Cui: e mai formara, e forse
che sene vada di bocca.

La briglia chiusa con la paletta alta, rare volte stara giusta in bocca al Cui: dico che non of-
fenda, perchè se il barbaldale è largo, e la museruola stretta, la paletta rompe il pallato,
e se il barbaldale è stretto, e la museruola è larga, la paletta non haura forza, tal che bi-
sogna, che sia ben' agiustato il barbaldale, con la museruola, di modo che venga à fare
Vguale effetto, così alla barba il barbaldale come al pallato la paletta, o quonquiglia,
anzi è bisogno che s'accorda il barbaldale con la museruola et il monte, perchè se il bar-
baldale è largo e la museruola larga, il Cui: portera la bocca aperta.

La briglia senza assento, rare volte farà il Cui: giusto di testa, nè con gentil appoggio alla
mano, perchè non assenta ben' alla bocca, e non assentando bene, la testa del Cavallo
andera vacillando.

La museruola stretta fa il Cui: giusto di bocca, ma puoca libertà de lingua, e tra
gli altri buoni effetti fa ritirare il Cui: con Vobediencia grande, dico larga, si ritira pe-
gro, e con la bocca aperta. /

È Vero che la briglia piana assai d'imbocatura dà piu' appoggio al Cui: ma gli
tiene la bocca impedita, di modo che non gli sa piaciare la briglia. Per il contra-
rio la briglia sottile souerchio, le dà tutto l'appoggio al Cui: e per cio si dee hauere
consideratione in metter tanto ferro in bocca al Cui: quanto bisogna.

Rare volte andera il Cui: bene con Campanello aperto, perchè non ha assento, che la
lingua che tiene di sotto fa assentare giusto il Campanello nella bocca, e così andera
bene, e la briglia, che non ha assento, è piu' forte di quello che ha assento. /

Molti Cui: giovani

Impugnello
estato mal
assento.

Rari Casi
si formano
di testa.

Molti Casi giovani non si fermano mai di testa, et all' passeggio mostrano leggerezza alla mano, e volendolo poi adoperare si caricano assai, e fanno di sbaratti di testa, però sappiate, che lo più delle volte questo non formarsi nasce dal Canone delicato dell' imbocatura e della pùoca guardia.

Rari Casi di forza gangheggiano, et ancora che questo difetto nasca dalla arbilità,

1.

Viene ancora da bocca dissipata,

2.

Et da barre carnoste, caricarsi troppo alla mano:

3.

già assai à leuargli questo Vizio, Cuialcare l' Casi gran tempo in Capellone e portare la miseruota strotissima. /

Spia p' far
la Siciliana
e tirarla.

La Siciliana tirata alla briglia, conuione che caccia la lingua sopra la briglia, et à tutte le altre conuione la Siciliana flosa.

TRATTATO

Degli auertimenti molto notabili intorno alli Poledri. /

Alli Poledri sono di parere, che non se gli deono mettere briglia in bocca, sin' à tanto, che non sanno col Capellone suolo trottare per dritto, e nel parare tirandosi in dietro, e trottare alli torni se gli potranno ben mettere, quando si strigliano, ac, ciò che imparino à pigliarsene piacere.

Non si dee alli Poledri portare bacchetta in sin' à tanto che non sanno trottare e galoppare per dritto alli torni, perche facilmente se potriano indurre à far menar la coda.

Non si dee à poledri dar gran pennino, ne gran botte di Schiena al parare, perche per la pùoca forza non lo ponno soffire, e dubitandone di quello, come sono al parare, vengono a pararsi con le spalle et à muouer la testa, eccettuati però à cuni assai carichi d' auanti.

Non si dee mettere Poledri à Maresse, massime quando è terreno che tiene, perche non hauendo forte, ancora loro si vengono à dilenare et abbandonare: Si potriano bene à Poledri terraguoli, ligati e carichi passare un poco dentro le Maresse, e dopo che se gli è fatto male ad altro luogo.

Li Poledri che già Vanno con la briglia, si deono correre tre ouero quattro volte, per ricognoscerli, come si sono atti naturali, e dopo lasciarli stare di correre fin tanto che cominciano à sapere metterli anco, però lasciandene la parte alcuna, che non si voltesse da natura, che bisogna aiutarlo il correre. /

Non si dee

Non si dee mettere Polidri à Coruette, ne posar tanto, che non siano fermi di testa, poiche Veneriano à sbarattarsi e muoversi la testa, che saria gran fatiga à fermarla.

Non si dee metter Spironi à Polidri, fin tanto, che non sappia galloppare e trottare li zondi, trottare e galloppare per dritto, che sia quasi fermo di testa, se non in tutto, peccetto se fosse Polidro tanto tosto, pegro, che bisognasse svegliarlo con calcarlo senza spironi, fin tanto, come vi ho attto di sopra.

Non si dee Vn Polidro andar ajutando ne bellicando con spironi, ne con bacchetta, perche gli fa menar la coda, et in puochi di si cominciano à muovere la testa, e molti puochi tuornano à fermarla; Ma quando hanno bisogno di castigo per il dritto, allhora battore con gli spironi pari ./.
Quando andate à parare Vn Polidro, parando dritto, lo douete accarre Vano, e se non para dritto, douete andar innansi, se sia al trotto, o galoppo, si come se li non e Venuto, e tornate tante volte à parare, finche para dritto, et all' hora fargli care Vn.

Quando trotate, o galoppate, ouero Correte Vn Cau. Vi haute à fopare, che la testa non vada troppo alta, ne troppo bassa, ne penda à mano manca, ne à dritta, e quando volete parare, passate sempre Vn po' de li Cau. et huomini, che hanno à vedere.

Quando trotate o galoppate per dritto, fate che sia lungo lo spacio da doue vi partite fin doue andate à parare, e quando correte, che la Corriera sia piu tosto lunga che corta, perche e grand' errore usare li Cau. giovani al curto, che difficilmente haurete poi al lungo oueno Vati al curto, e come intendete il parare l'haurete al curto, et ad ogni Vostro comando ./.
Quando gli date i piedi pure ha da esse lungo da doue vi partite fin doue andate à parare ./.
Quando volete à spresolare, Vene andate su l' passo in Vn pennino che habbia del lungo, così caminando à pass à passo ad ajutarlo con la lingua e con la bacchetta pian piano sul Cau. e se l' Cau. non lo farà, tornate e caminate tre o quatre volte innansi e fate l' medesimo, et ogni puoco che si alza, fargli dare herba in bocca e fargli care Vn. e se per sorte si sdegnasse, ouero attrauersasse, non per questo vi mettete à castigare, lo ai spironi o di bacchetta, ma andate pian piano ajutandolo col piacere.

Vn Cau. alleggerito quando insegnateli le posate o coruette, non fatolo allare troppo di nansi, perche ogni puoco basta.

Vn Cau. che si carica, douetelo mantenere piu d' auanti che da dietro, perche Vene al loggierisce piu.

Vn Cau. ardente e giocoso non gli douete dar pressa ne furia alli coruette, perche la pigliano da loro.

Alli Cau. pigri e tardi

passi

posato

Alli Cau: pigri e tardi se gli Vuoli dar fuga e lasciargli scorrere innanti, facendo, a talche si Vada aiutando a spessolare.

Alli Cau: pesati et abbandonati non se gli deu continuare molto l galoppo, e quando si galoppano, si douete galoppa corto.

36.
si non ha
no appoggio.

Alli Cau: che non hanno appoggio si douete galoppar spesso et a lungo

Alli Cau: pesati che si caricano si Vogliono trottare assai curto.

Alli Cau: alleggeriti si douete trottare piu lungo.

Il trotto da scogli et alleggerisce un Cau: /.

Il Galoppo fa pigliare appoggio sopra la mano.

Un Cau: che si carica sopra la mano, sempre che si ferasse douete tirar in dietro con piu e manco furia, secondo sarà il suo caricare.

Acuertendo però di tenere la mano attenta, di modo tale, che non lo tirate adosso.

Li Cappeloni à me contentano di corda, però à Cau: pesati e duro di modaccio Voglion esser di ferro, adosso sono ancora buoni Cappeloni ritorti spessati in mezzo.

37.
si non ha
la forza.

Al Cau: di poca forza, non gli dare le Majore per dargli lezione, ma si bene dopoi data la lezione, fatte passeggiarlo dentro la Majore, e così à Cau: traugiato terragliuola e legato.

38.
si non ha
la forza.

Dopoi che i Cau: sanno trottare e galoppare li rondi e così per dritto, deono cominciare a mettersi al Repolone, che ha d'esser in questo modo: Mettersi in piano e largo, secondo haurete à trottare, quanto fosse una mella Carriera à parare dritto, e se il Cau: fa Ciuetti o pesate facendo fare tre o quattro volte, e dopoi Voltare sopra il trotto due volte tanto largo, quanto una gran ruota di Carro Napolitano, e fermarsi in mezzo, il che se il Cau: impara e farli la Volta sempre tonda, e tornare à tener con dorsi o tre pesate, e poi andare innanti, e fare il medesimo all'altra mano, caminando sempre alla medesima pista che haurete fatto una Volta, e di questo ne farete tante, quante vi pare che possa soffrire la forza e qualità del Cau: Dopoi che il Cau: farà questo facilmente, quando sete à finire l'ultima Volta medea, douete aiutarlo à quella con la lingua, con arco, e con la bacchetta, o sprone, à farlo serrare per sole, e come farà bene questa medea Volta, potrete andarli aiutando del sudetto modo, acciò che venga à farle tutte due per sole e presto, secondo l'Uo à chi Volte metterli.

39.
si non ha
la forza.

Acuertendo che quando haurete à maneggiare il Repolone, che ha da fare se non mella col sudetto modo, il che serue ad indurre il Cau: à raddoppiarsi.

Quando imparate à Cau: il Repolone, si douete andare con piu furia, o manco furia, secondo vi pare che habbia bisogno il Cau: Però quando mostrate li à Dig: o Cau: abietti, douete andar per esser piu bello con tutta la furia possibile, e che al parare

al parare Volta bene l'ancha, e tenga la testa ben ferma, e che faccia tante falcate o
Coruetti, o aggruppate, quando Volte Volta a man dritta, come quando Volte Volta,
e a mano manca, tanto presto ad una banda, quant' all'altra e tant' alto, e che la
Volta non sia tanto larga, perche saria brutto a vedere, e poco utile.

Sono alcuni Cau: giovani, che come hanno parato ad un luogo,

- 1. O perche temono la parata,
- 2. O perche sono usati a parare sempre ad un luogo, sempre parano al parare con-
tra la Volontà di chi sta sopra, et oltre, che e fastidio grande al Cavalliero, e pare
brutto a chi lo vede, per questa sorte di Cau: non ci douete continuare a dar lotti,
one sempre ad un luogo, ma andar variando, e quando fate piu grande il Repolo,
ne, e quando piu corto, e cosi lascierà questo difetto, ilche trouo assai meglio
rimediare, che con castigare e battere come Volte, e seguitando del medesimo modo.

Quando Volte cominciare ad insegnare a Raddoppiare, Vi douete
mettere in un luogo piano et uguale, e in il passo fare due altre Volte quanto l'na ruo-
ta di carro, e quando caminerà a quella ruota, la gamba di fuora vada sempre
a passare sopra a quella di dentro, e che la groppa del Cau: non faccia mai tanto cami-
no, quanto le spalle, ne tanto fuoco, che le groppe s'ariano fremere, perche l'uno e l'altro
saria brutto, e pericoloso: E fattoli due o tre Volte, fermatevi giusto in mezzo della
ruota, e tirate il Cau: un o due passi indietro, accio stia in Voladonda, e poi fate
dall'altra mano il medesimo, dopoi farete fare questa medesima lottione di trotto,
hauend' a mettere il Cau: a terra, farat' il medesimo di galoppo piu furioso, o
manco, se cond' il Cau: piu o meno fuocoso sarà, e piu o manco prego o legato, perche
questi Vogliono sempre esser sollecitati et aiutati; gli altri come fuocosi Voglion
esser intratenuti.

Il Cau: che Volte raddoppiare in Coruetti, potrete tener il medesimo ordine in quan-
to alla lottione, pero questi hanno a fare le Volte in Coruetti et a battuti, si come fate
Coruetti per il dritto.

Il Cau: che Volte che raddoppiano alto, non fate Coruetti di Galoppo, ma siolo di
trotto e di passo, e che il trotto non sia manco troppo furioso o spedito, e cosi an-
dardi poi aiutando.

Atendendo che ad ogni

ancora

assare

Raddop.
e a terra.

2. 20.

Avvertendo che ad ogni sorte de' Cau. al Raddoppiare quando finisce Vuole restare o per Sole, o con posate, o con Cuietti, o aggruppati, o Caprioli o Salti, che d'altro modo restoria molto freddo: Avvertendo ancora, che'l Cau. che ha groppa et va in Caprioli o Salti, Vuole essere mantenuto tanto alle Volte come per dritto, sempre un puoco piu' alto d'auanti che da dietro.

Li Caualli che Vanno alti, si dee aiutare col sperone di fuora et accompagnare con quel di dentro, ma quell di dentro Vuole toccare piu' in dietro che quel di fuora. /.

Li Cau. che manggiano a terra, tanto al Repolont, come al Raddoppiare, si dee aiutare col sperone di fuora, pero quando si mettono d'essere troppo alle Volte al tempo, che s'aiutano di fuora, si potrete aiutare con quel di dentro per fargli allargare. /.

Li Cau. che hanno da saltar per il dritto, si douete saltar in luogo piano, et se alcuni hanno di bisogno di pennino, si douete auuertire, che non sia assai pennino, perche'l Cau. ne senteria dispiaceri et danno:

1. Per il dispiacere potria ributtarsi dal saltare:

2. Et per il danno gli potria venir quarti et ruinarsi delle gambe.

Avvertendo che sempre si Vuole lasciar con animo ogni sorte de' Cau. che Vanno alti et che saltano, perche patono piu' fatica degl' altri, ne tam puoco si Vogliono far saltare sempre che si Cauallino, ma basta trottarli et passarli senza farli male, accio stiano sempre con animo. /.

Quando Volte che il Cau. faccia Caprioli, douete da fermo a fermo aiutarlo, et quando Volte andar innanzi, che si leua dritto, et che Vada pigliando puoco terreno.

Sono alcuni Cau. che se bene sono atti a saltare, non sanno pigliare il tempo di passo et salto, pero e bene ad imparar a questo modo:

Metteratti in Vna strada dritta, et camina duoi passi innanzi, et fargli far Vna posada et cosi andare continuando innanzi, et come Vi sara Vbediente a questo, in cambio della posada, potrete farli far Vn salto con accompagnarlo con gli speroni pari, et col fischio della bacchetta, et alcuna Volta con la Voce, et quelli duoi passi faccia solliciti. /.

Duesi ancora

Devesi ancora il Cau. di passo & salto andar di furia, quanto in Reppolone, che al parare faccia due o tre falcate, & poi continua a pigliare il passo & salto, & quando volete finire, che con salti da fermo a fermo, quanto potete conoscere, che possa soffrire la disposition sua.

Si vuol ancora il Cau. far saltare, alle volte correre, et al parare fare che habbia le sue falcate, quale douete aiutar da fermo a fermo, ma non con passo & salto, perché quando corre non conviene.

Non voglio lasciar d'auertire che li Cau. che vanno alti tanto al Raddoppiare come per il dritto, sempre si douete aiutar al principio che cominciano pian piano, accioche tanto le volte come li salti siano piu alti al fine che al principio, perché faiono assai piu belli, et i Cau. mostrano assai dispositione & brauura. f.

Si douete auertire, quando aiutate il Cau. che salta per il dritto, aiutarlo assai poco con gli sproni, & toccarlo forte dall'una banda & l'altra, accioche vada il corpo dritto senza torcersi, & perché ancora non battendo uguale, potria venir a buttar calci con la pie & saria bruttissima cosa. f.

Si douete auertire che il Cau. che salta, se va troppo alto di dietro aiutarlo con gli sproni vicino alle cagne: & con la mano della briglia se va troppo alto d'auanti far il corpo vostro piu innanti, se va troppo da dietro, farlo piu indietro, che aiuta assai a rimediare. f.

Non dea bene usare li Cau. al Reppolone vicino al muro, ma in modo allargarsi, & eccetto che la necessita di qualche Cau. v'lo astringesse a farlo, come saria in Cau. che s'attraversa, se all'andar et venire, & vero al parare, che ne andasse tastando la groppa ad alcuna mano.

Quando il Cau. volta al Raddoppiare, e bene trionare in luogo, che fosse una ruota di Carroia piana in mezzo et alta intorno, & non piu largo che in corpo di Cau. & ha in mezzo passar la volta trottarlo & raddoppiarlo, che col continuarlo viene a raccogliere le gambe et accompagnarle. f.

Il Cau. Reppolone non si dee mettere in nessuna sorte di lectione, fin tanto che per molti di & mesi non habbia lasciato quel vizio, ma si dee andar sempre di lungo di trotto & di galoppo, & fuora di Cau. & Voltar largo, & parando poche volte; come s'è data in questo modo gran lena, si potria cominciare a far il medesimo in mezzo de' Cau. cioe andar et venire tra loro per il dritto, ma non fermarsi mai tra di loro, se li vuole fare alcuna Schiavina & fischio con la bacchetta, ma poi continuare con piacere. f.

Si douete

Saltatore.

Si douete auuertire al Cau: che salta, se Va troppo alto da dietro, alisi la mano quanto si può, e con la bacchetta alle groppe e con gli speroni si de e aiutarlo.

Appoggio a Saltatori.

Ma piace che tutti i Cau: habbiano appoggio, ma à Vn Cau: saltatore Vn fuoco più de' gli altri.

Potreti ancora auertire alli Cau: che Vanno à terra, bisogno accompagnarli col corpo Vostro in questo modo, se Va troppo alto da dietro farsi col corpo à dietro, che aiuta assai à rimediare.

piacere

Si douete auuertire, che alcuni Cau: sono fatti restiti per il soverchio battere e fuora di proposito, questi s'hanno da aualcare senza speroni, finché si leuano di detto Vizio, talche si vengono a scordare di questo proposito, e quando poi tornate li à mettere, habbiato consideratione per qualche tempo, batterli fuoco, et à proposito.

Restiti per soverchia fatica.

Sono alcuni Cau: per soverchia fatica restiti, che sia stata data, à questi si douete fare riposare per alcuni di, e poi passarli e portargli à fuoco à fuoco lena, e gli guadagnerete.

Restiti per molte briglie.

Sono alcuni Cau: restiti, per esseri poste molte briglie gagliarde e dispiaciuoli, che col tenere di quelle hanno preso Vizio di non andar innanzi, e questi Vi douete leuare la briglia e aualcargli col Cappellone solo, fin tanto, che Vadino Via, e poi rimettere li Cannoni o altra briglia piaciute, e lasciaranno quelle.

Cau: che pareno sempre su le spalle.

Sono alcuni Cau: che pareno sempre su le spalle, e questi tali Cau: si douete lassare andare di furia, dico di furia in Vn pennino, e quando volete parare in Vn medesimo tempo fermarla mano della briglia e del Cappellone, darli la schivna à dietro e piccicare con gli speroni vicino alle cagne, quanto si può, e farli con meno o più botte, secondo Vi pare soffrire la forza del Cau:.

Cau: che al parare tirano calci.

Sono alcuni Cau: che al parare tirano calci, e questi si douete ben fermare la mano, et andarlo alando con la mano, facendosi la persona assai indietro, e batterli alcuna Volta con la bacchetta, e quando batterlo con gli speroni al luogo ordinario, et alcuna Volta tenergli che non Vadino innanzi, accio' conoschine che si fa per castigo, se più al tempo che si battono darli qualche Vocè per atterrarlo.

Cau: che al correre tirano calci.

Sono alcuni Cau: che al correre tirano calci, et à questi si douete correre carrivere lungo, e batterli fuoco di speroni, ma quando si battono sia gagliardam. si potriano batter con la bacchetta quando alle spalle, quando alli fianchi, et andar dandoli gran Vocè.

Cau: che si attrouano nell'correre.

Sono alcuni Cau: che si Vanno attrouando quando corrono, à questi auuertite finché non corrono dritto, non gli fate correre à strada larga, ma tenouate strada dritta e stretta, et iui potreti trottar e galloppare: A questi tali douete ben mirare, e gli Vanno per Vigliaccaria, o vero per forza fuoco, o per impedimento di sapere, douete

insegnaarli

inseguarli su'l passo, e con il trotto senza castigarlo, se lo fanno per non sapere, lo farete andar semplicem^{te} di trotto e di passo, et andarlo guadagnando con la lena, e castigarlo alla Volta con gli sproni e con la bacchetta moderatam^{te}.

Ma facendolo per Vigliaccaria Viva, dou' te calcarlo in un luogo largo senza fossi e senza dirupi, che siano pochi Cai: ma far le Schiarini, e come rendono, Voltarsi di passo larghetto, e poi fermarli, e farli carezze.

Sono alcuni Cai: che se bene Voltano, Vanno sauij e col collo intauolati, a questi dou' te a quella mano che fanno questo tenerli l'Cappe'one, e trottarli in tornalotto, piu' presto largo che dritto, e nel trottare non leuate sempre ad un modo, tirando li Cappe'oni, che a Voi sarà gran fatica, et al Cai: gran fastidio, ma dou' te lo andare tirando et allentando a temp' a tempo, ma non darli botte grandi, che Veneriano a muouer la testa, et ancora quando li date la lezione al parare picciarli con gli sproni bene, che vadino alla mano, dou' si sempre tenere gli sproni accostati alle cagne a picciarli a Volta.

Siu'rtite ancora, che quando Vanno di passo e di trotto al tornotto alla mano che Vanno di, si facili fare quattro o sei volte, all'altra basta duoi, potrete Vseire tre o quattro passi innanzi, et Voltate alla medesima mano, e cosi l'andarite facendo un pezzo, non scos, dato'li alcun'altra Volta dall'altra mano, potrete ancora attaccare l'Cappe'one alle cagne da quella banda, ouero potrete passar il Cappe'one tra mezzo le coscie et il borello, et attaccarlo all'arcione; Ma perche' queste cose sono ad alcuni Cai: perico- losi, e meglio farli star in altro a Cai: che faru' Voi.

Tutti i Cai: douo parare dritto il piu' che e' possibile, tanto con l'anche, come col corpo, principi- palme con la testa, pero quando si Voltano, douo tanto al Regolone, quant' al Suddoppiare piegare in fuoco la testa alla mano che Volta, ma che sia tanto fuoco che non venga a piegare il collo, ma che basti a mirar sofram. doue Volta.

Sono Cai: che s'allargano alla Volta assai, e portano le mani tirate senza piegare, a que- sta sorte di Cai: ho' fa' assai utile il trottarli al tornotto, trouate alcun luogo, che sia basso, doue ha' da tener i piedi di dietro, et alto doue camina con quella d'auanti.

Gli gioua assai ancora, che sia il tornotto al luogo, doue non sia piano, ma che sia qualche pietra ancora.

A questa sorte di Cai: si douo ancora trottare e galloppare al Regolone non in luogo piano, ma a me'dia ruota, e serrate la Volta a lenta, che cosi viene a raccogliere e piegare le braccia, fate ancora dar lezione dentro le manose, e quanto piu' sono alti tanto meglio; ma fateli anco trottare per trauerso alle Rasse, e fessate'li, che quando

trotate

trottate, mettano li piedi dentro li solchi, et il troto ha da esser piu' presto corto che lungo, accioche non si vengano ad ingrapparsi et farsi male.

Diffra de' Cavalchi
Vale a disciolti
e ligati.

Gli fa' Vtile assai far passeggiar il Cau. dentro le Majeste, e che sempre metta i piedi dentro di solchi, li Cau. ligati si deve trottare assai a lungo quanto si puo' per luoghi che non siano piani; E per il Contrario s'ha da fare a disciolti et alleggeriti.

Cau. canichi
non si vuol
galloppare.

Li Cau. pesati che se caricano, non si vogliono galloppare, e quando si galloppano, il galoppo vuole esser corto tanto alli rondi, quant' al dritto.

A tutti i Cau. si deve auvertire per farli riuscir buoni, farli fare quello, a che sono piu' atti, come al Cau. che e' atto all' andare &c.

19. 20. 21.
Auerismond
notabilissimi.

Auvertendo sempre per fare, che n' escano buoni, e che non pigliano Vizio o Cadenza, lasciarli con animo, e non forarli piu', che le forze loro ricercano: ma farli fare meno di quello che possano, che quando volete dar lena a qualche Cau. gli haute da dar con dargli letti, one assai sopra l' troto, e cosi andando darli lena, perche e' cosa, che al Cau. non dara fastidio, et voi haute l'intento senza pericolo, che'l Cau. piglia qualche Vizio, e si ributti: e fa assai Vtile a questi Cau. starli assai sopra, e darli lettioni sopra l' passo, che gli fara ancora pigliar' appoggio sopra la vergia.

Vouete

Sono alcuni Cau. che gli rincresce farla posata a quelli, che gli caualchano li trottano e galloppano in Vna penninata, e li mettono ad auertargli, e se'l Cau. non vuole sollearsi, loro si mettono a battere con la bacchetta, e speroni a farli fare.

A me non piace di questo modo, ma mi piace andar trottand' il Cau. di lungo, et andar parando a qualche penninotto, mo' d' Vn luogo, mo' d' Vn altro, et eccitarlo con la lingua e con la bacchetta alla spalla pian piano, e se non lo vuole fare bene e sano, tornate ad andar innanzi Vn poco e fate il medesimo; E come ne fara Vna bene, fateli ca, e datteli herba in bocca, senza farli piu' male, che come s' accorge di quello che voi volete, lo fara facilm. e se pure non lo volete fare per Vna o duos Volte, non vi marauigliate, perche all' Vltimo lo vorra pure a fare, e senza pericolo di sdegno.

19. 20. 21.
Amisstrat
Cau. con la
tienza.

E per l' Vltimo Vi dico: che Vi dilettiati sempre di fare i Cau. piu' con piacere e con la patienza, che con i castighi, perche cosi non guastarete mai Caualli.

19. 20. 21.

Vi auvertisco, che ad ogni sorte de' Cau. Vi dilettiati di trottarli assai, et a Cau. carichi e pesati non Vi dilettiati gallopparlo troppo spesso.

Li Cau. giovani si doute riconoscere, come corrono, e come cominciano ad esser ben fermi di testa, pero poi non li date troppo spesso carriere, perche al
correr spesso

correre spesso:

1. O si metteranno in gran bocca,
2. O Vi portano al parare,
3. O vero si ritireranno dal Correat, perché gli viene a rinersorse. /.

Avvertite quando correte in Cau: che la Carriera sia più presto lunga che corta, e non parate mai in mezzo de' Cau: o huomini, ma sempre passate innanzi.

Avvertite sempre, quando volete Raddoppiare in Cau: principiare con la faccia verso di loro, e quando volete fare Cuetti o Saltare, pure cominciati con la faccia voltata a chi Vi stanno a vedere.

Quando volete maneggiare a Reppoloni a mostrare in Cau: Vi douete lasciar andar con quanta furia che viene in Cau: e che vada dritto, che metta bene l'anche, e che la prima volta si sia sempre a mano dritta, e così l'ultima, e quando volete finire che sia tanto larga e tanto presta alla volta della mano dritta come la manca, e li Reppoloni hanno ad essere più o meno, secondo può soffrire il Cau: /.

Del portar la mano della briglia,

La mano della briglia a Cau: si può portare in questo modo,

1. O sotto l'arcione, o dritto dell'arcione, il portar sopra l'arcione è per Cau: che si va da accappucciando, e che habbia di bisogno cacciarsi innanzi:
2. Il portar sotto l'arcione è per Cau: che va fuora col mostaccio, per metterlo sotto.
3. Il portar al dritto dell'arcione è per Cau: di ogni sorte, et è quello che mi piace, e pare più bello e più sicuro, et è meglio per il Cau: di pace che di guerra, che quello sopra l'arcione per essere causa da non farsi parare et voltare in Cau: quando volete, e da farvi tagliar le redine, quando fossero alle mani con qualche di No; e quello portar sopra l'arcione è pericoloso di farvi impedir il Cau: e di faruelo rinersare addosso, massime quando fossero armati di modo che si fa in tali casi. Queste due maniere non si auono Usare a mio giuditio, se non per necessità, ma portarla ordinariam. sopra dell'arcione.

De' adoprar gli Spironi.

Lo spione si dee adoprar in tre modi,

1. O per aggiustare,
2. O per Castigare,
3. O per aiutare.

Per aggiustare ha d'essere forte. Per Castigare ha da essere fortissimo.

Per aiutare ha da essere pian piano.

Doggoi battere

Caucha

Dopoi battere alle cagne, per farlo alzar dinanzi, et à dietro quanto si può ^{per} ^{le} gambe.

Per aiutarlo et alzarlo da dietro, lo battere ordinario ha da essere quello della metà, cioè, appresso le cagne.

Per ordinario quando Volte à man dritta, haüete da battere lo sprone manco, e quando Volte à mano manca con gli sproni pari alle Volte, quando il Cau. non Volte se piegar à qualche mano, battere con quello di fuora, come ho detto, e si piddichi con quello di dentro.

Della bacchetta Venè douer struire
più per arer, che per altro.

Dell'infetnatura del Cau.

Parandomi che come la nauè non può stare ne essere ben retta senza il timone, così ne anco il Cau. senza la sua natural briglia, haüendouene d'ingue ridotto in ogni altra parte questo bion destriero, quando non l'haüesse ritrouato buono da poterlo leggere, m'è parso commettere quel fallo, che commettesse quello, il quale facendomi di quello libero dono, si lo lasciassero poi libero in vna ampla Campagna.

Per tanto Volend' in particolarità di Volere infetnarlo gl'è di bisogno prima sapere in quanti errori si può rimediare con la briglia, e con arte di mano.

D'ingue quelli suoi de tutti parendomi necessario à d'estreri questo ne sia noto, che esser ponno.

1. Egli potrebbe pettar il Capo basso troppo, e troppo alto.
2. Potrebbe haüer mala Schiena, et anco mal' origine.
3. Potrebbe haüer la bocca troppo grande, ouero troppo piccola.
4. La lingua di soverchio grossa et insipida.
5. L'aspetto della briglia troppo duro, e per il contrario troppo morbido, o rotto, o atto à rompersi facilmente.
6. Li labri troppo grossi.
7. Li Scaglioni troppo alti.
8. Potrebbe cauar la lingua troppo fuora, e metter la lingua sotto la briglia, o passarla per sotto o sopra le carriole o i piumaccioli, pigando i labri sotto la briglia, accio per sua difesa seruisse la lingua, à se ritirandola et ingorgandola sotto la briglia.

8. Potrebbe anco far

8. Potrebbe anco far forbici mercaio, Variando la bocca, hor qua, hor la, oueramente gangheg, giare quasi l' medesimo.

9. Egli potrebbe haue'r la briglia, cioe' alzar quella Verso li denti mascellari, Onde toglier do' il barbafale dal suo luogo, assumendolo in piu' ferma parte, piu' Validamente su la briglia caricarsi.

10. Potrebbe apertarsi e torcer di mano, et anco a' pedoni andarsene via, come gioia, ne semplice.

11. Potrebbe forse portar il mostaccio piu' dall' Vna che dall' altra banda, gli potra' ponendosi in disordine Usare l' Capo piu' di souerchia superbia, et il Vostro cariare in alto, et andare poi disperato di bocca.

12. Potrebbe haue'r il fiato grosso.

13. Di piu' potrebbe haue'r le guancie troppo carnose, quale inculeando di Vn certo modo su' il collo, che per auentura sara forte e gagliardo, Verme ad essere Padre, ne di se e della briglia.

14. Potrebbe haue'r il barboccio al luogo doue risiede il barbafale troppo sfusato, o ritondam^{te} carnosio, Onde quello non potendovisi fermare se sagliesse al luogo piu' fermo, potrebbe sommoarsi su la briglia.

15. Anco potrebbe far diffensione o detentione alcuna, andae greue alla mano.

Questi sono i difetti, per quanto mi ricordo, che ponno haue'r i Cau: alli quali si puo rimediare con la briglia et arte di mano.

Il che dunque Venendo a' piu' alim. gl' e' necessario far Vn trascorso, se si puo, e se si dee infernare l' Cau: non ben fermo di testa.

Alche dico, che non si potrebbe facil^{te} onde si dee riseruarlo, poiche' Volte Vn Cau: di Camino ouero per caccia, o perche' non importando di sua fermezza ben se ne potrebbe far passaggio, accommodandolo pero' di briglia, che alquanto di mano s' alleggerisce, et e' to bastarebbe, et ancora che si potrebbe trouare Caualleri, tanto da bene, che auenga Vn Cau: di tanta buona natura, non essendo ben fermo sapesse imbrigliarlo di modo, che con la fermezza piu' della mano, con sommo studio osseruata, ingannando lo riducesse, che tutto ad Vn tempo ne restasse fermo. Et imbrigliato bene, non dimeno ricercandosi in cio' per spazio necessario di tempo, meglio sara' procedere per via ordinaria darli fer, conueniente, e poi nel suo luogo necessariamente imbrigliarlo.

Dunque concludendo con ogni ragione da infernarsi la fermezza di la defina, no, che la materia dee esser atta a mantener, come per essem^{pl}o, Vedendo in rigore d' Vn muro, egli e' di bisogno aboccarlo primam^{te} di Calcina, farlo poi con Vn'altra Indu, stria netto e bianchissimo, e poi la pittura ritrarsi; Così nondimeno sara' bisogno, che l' Vna sia fermo bene il Cau: onde per cio' possa riconoscere la briglia e gli atti di quella.

Cap. i.

Cap: 1.

Nella inferna, della quale è bene, che il Cui. habbia in se alcuni trascorsi necessarij, quando ciò facci'l Maestro per premio non essendo Cui. di sua scuola, delloquale possa haüer certa notitia, non voglio che s'induchi al trottare, né così presto d'interarlo, ma per quattro o sei di Cavalcare più e meno per discernere bene sua frenza, sia non solo fatto sotto i suoi creati aiutanti, Compagni; ma sotto di lui stesso, onde più risolutam.^{te} possa accertarsi, et non andar vacillando con ogni di prouarli Vna briglia, essendo questa ben maliss.^a cosa, perché'l Cui. s'andasse à disubbidire in ogni sorte di briglia, con la sua naturale, poi se bene l'accetta, sarà per Vn poco di proua stima. /

Dunque per qualche spatio prouarsi su'l bell vedere assistere: a mirar bene la cognitione della sua bocca, e poi informarsi della sua schiena bene: perché essendo molto debile, sarà quasi escluso da briglia, assai fimitata, o vitiosa, che fa male, perché haüend'egli i dominici teneri e deboli, e perciò non potend'assistere quel li su' la forte briglia se gli romperà la bocca, onde verrà poi disordine al Maestro.

Di più è da considerare bene le sue quattro, come stanno congiunte, forse con qualche cattiva specie di collo grosso, onde si possi facilmente considerare bisognando di briglia in tutto o in parte aperta, per più comodo del suo anhelito, essendosi di natura sua di grosso fiato farà'l medesimo. /

Cap: 2.

Al minor.^{te} essendo tal spiriti di gamassi, e di collo, pensate s' à Voltare di guardie nella briglia gagliarda, perché la ragione poco appreso, da che esce, et hor non detta, per non fare doppiate parole, così ancora ne'l Cui. scorgend' il collo bonam.^{te} serpentino, bisognano due guardie forte et ardite con ogni resolutione à Valerdi, e da mirarsi ancora, benché di rado accada, alla sanita del Cui. ne sarà alcuno di piedi aperti molto cattiuo, ma lo farà con briglie difficile, perché ogni Volta, che se la porrà in fallo facendosi motiui di collo e di capo, se gli romperà la bocca, onde sarà messo à disordine, aduertisco non meno la qualità della sua bocca, perché essendo grande gli sarà di bisogno briglia grossa di peso, et essendo piccola, pensate il contrario. /

Cap: 3.

Aduertite non minom.^{te} che tre cose principali sieno da prouedere nell' infernata.
ra del Cui.

ra del Cavallo:

1. Di guardie fornite alla sua qualità del collo e giuncir; e
2. Di boccatura conforme alla sua bocca che alla sua natura
3. Servanti di barbaggiole conforme al suo barboccio.

Cap: 4^o

N^o meno è da sapere, che tutte le briglie del mondo fatte, e da farsi sono di tre sorte, cioè briglia chiusa, briglia me^o aperta, e briglia aperta del tutto, ne sarà meno necessario di rinforzarli prima che d'infrenar il Cav. con briglia chiusa, e non bastando con me^o aperta, in ultimo con aperta del tutto, essendo in ciò come sfornato, Vi dico già, che giudicio sapete ne habbi da fare tutto questo, ma che essendo in dubbio quello, che si dice, attaccatevi alla nuova delle più facile briglie. Le briglie che Vi dirò fanno male a Cav. come le me^o aperte alquanto del tutto aperte, e più queste secondo il solito fanno male, massime quando ponete più ferro in bocca d'oscheggia guerreggiando. e di altri diti di lingua, la briglia essendo di duro ferro, e la bocca di carne molle, sicché per quanto si può fuggire questa crudeltà e contrarietà, essendo come chiusa. Si vede, che i Cav. sono di loro natura sdegnosi, onde si dice, per quanto si può fuggire, si faccia di manivra, che se fosse il fosse infrenare un Cav. con un piccolo legame di fune, meglio ne sarebbe, per tanto si deve procedere con meno ordine offensivo più presto con un guoco d'appoggio per ogni rispetto.

Cap: 5.

Narrati che Vi ho questi primi aiuti gli cauterò a narrare li difetti, secondo l'ordine sotto scritto providerò i Cav. Primo delle gran briglie, e degli effetti d'esse che vera notizia, sono però di duei modi. Le più arditte più fiaccate s'appellano, e quelle che sono più di volta o storte, si dicono più gagliarde, o secondo Lombardi più ardite o esemplata dichiarazioni, guardia stracchissima, diffettiva quella del Cannon Calabrese, ma per volere infiacchire o ingagliardire una guardia alta in volta, che prende un martello nel la destra mano, e darli più o meno garbo di volta, battendo con esso la volta della briglia sotto l'arco, dove s'attaccara la falsa redina, o voltando il calce di quella più innanzi, o più addietro: Onde si giudicara meglio per la testa del Cav. inverso al petto, viene ad essere più gagliarda, o, come altri dicono, più ardita, e per il contrario più girandola sarà assai più fiacca, e soggetta al Cav. dandoli per questa più alquanto libertà, con alquanto più di testa.

E c'è un altro

È un altro termine da sapere, che quanto più sarà lunga la guardia più alta
 il can. e quanto più corta più lo sommerterà, bene è vero, così in questo, come in ogni
 altra cosa, le cose violente non producono veri effetti, onde la guardia essendo non
 troppa alta, et non troppo bassa, causata per esso disordine diverso, così bisognando il
 procedere primam. di guardie conforme a se ogni volta che potete, e Valerui delle
 gagliardi per quanto si può, a tal che possiate a boccatura più leggier. provede
 re, essend' il can. di qualità quanto più più semplice, tanto sarà migliore. /

Ganasse
 brutte

Dunque essend' il collo dell' can. bellam. spiccato con ganasse brutte o bene
 aperte, onde il fiato sia ben comodo a forare sarà buona l'aperta, talche di for
 te di guardie potrebbe più o meno second' il vostro bel giudizio Valerui:

Ma, per il contrario essendo quello di collo grosso e molto, e forse con qualche
 specie di ganasse bruttam. spessa, giudicando per tal difetto non potere assistere
 molto legato sotto per occupatione di fiato nell' oppresso, però potendo con il faci
 le far lasciar il difficile, e Valerui di guardie alquanto deboli, e tale armato di
 capo libero forse con minor affanno tanto quello fermo e senza batterlo per soverchia
 soggettione.

Cap. 6.

Non meno sappiate, che la prima briglia qual' ha da portar il can. deve esser il
 Cannoni suonato, non per altro effetto, che per tener il can. semplice con più sicu
 retta di appoggio necessario, essendo che quella sia grossella dona con aggio com
 modo, et indita vostro can. con sicurella ad appoggiarsi, e non essendovi venuto, non
 doieti trattare con altra briglia, perche sarebbe vano l' disegno, come leggert
 nel presente libro Cap. 3. gli da quando poi l' appoggia, eccede poi la debita
 media con altra briglia, senza dar disarmare et alleggerire secondo la sua
 diffension, quando però sarà formato e fatto deboli a riceverla.

Al generale per soggiogare il Soldato si dar Vano guardie fiacche, però essendo di col
 lo Sciatico solo importa, che quella alquanto più ardata sia, e secondo si costuma,
 essendo che i Cannoni, che si fanno per Soldati li Maestri di ciò informati non
 molto gagliardi le vorranno quelli.

Cap. 7.

Ma essend' il Soldato di collo soverchiam. diffettoso, e forse anco di ganasse
 alla sudotta maniera di guardie fiacche e più con altura d' un can. conforme
 lo procedete, cioè per ragioni naturali di guardie conforme, dandoli poco

mano,

mano, hauendo ui bene, non così presto ridurlo fin tanto che Voi habbiate fermato e ridotto nel suo tempo Valido, ne meno nessuna carne, che non ha buona lecca, onde hauendolo, ponete à qualche buona parte, douer potrete d'Un Capo usare, per quella briglia che potrà darli meglio. /.

Cap: 8.

Il primo che più innanzi si venga è da sapere, che qual si voglia sorte di Pol'adro che facesse la lingua o il fiato grosso nel Cannoni chiuso, gli haute da ponere aperto Cannoni, e potrete anco caricarli la Siciliana, perche meno impedisce il fiato.

Ma per le prime Caricate non prendete marauiglia, perche potrebbe essere facilmente, che tal difetto suo possa con alquanto di maggior uso di portare la briglia, e forse prendria in maggior lena, non ruscendo all' hora prouedute, che sarete accorto il narrato difetto esseri naturale. /.

Cap: 9.

Così prouedendo al primo difetto di Capo basso o troppo accapucciato, si lui sarà Pol'adro usate guardie lunghe nel Cannoni, prouedendouli del predetto Cannoni d'altura il Occhio, che si leuerà come ha detto appresso nel Cap: 25.

Cap: 10.

Però douendosi chiarire la causa, perche la briglia fiacca e gabbarda l'ua o bassa l'Collo, douer haute à sapere, che quello che sopra tutto lo riduca, è quando la briglia pende in dietro la bocca, calano gli piedi di quella in giù, e più presto tira che piglia verso l'au. perche sempre potrebbe scattarsi il barballale, però douer scur, tate il barballale, il au. non può così con la bocca, come douer si menar la briglia, perche se la bocca tocca il barballale così cintam. legato, la bocca di questo resterà come in prigione, e d'Un certo modo s'auiliuppa di testa, che vinto da segno sarà sforzato batterla e menar quella, per tanto fare la maggior ne Cannoni, e per allentarsi l'au. gionani, l'occhio della briglia sia alto, alquanto col tutto che at, accarete il barballale molto à lungo; Onde l'au. ne resterà più libero e più giocato di bocca, calando giù al suo debito luogo il barboccio, perche restando molto corto di modo, che la briglia resterà più pendente per il dritto e mania, talche raccogliendo le redini l'au. sarà sforzato raccogliersi in se e portinam. e leuarsi di testa.

Cap: 11.

Ma essendo l'au. fatto, che l'ua di Capo accapucciato, sia prima prouisto d'imbocca, tura conforme al detto difetto principale di sua bocca, come di briglia chiusa, o almeno di m' di aperta, perche l'aperta alquanto sottomella e fa contrario Effetto: e dopoi alate à questo l'au. le guardie fianche per ragioni dette al Capitolo: 5.
et al Cap: 10.

et al Capit. 10.º con guardie più e meno ardite e conforme al bisogno del garbo et à
 Cui. fatto corsivam. a Valeriu dell' Occhio alto, come ho già narrato, né più né meno
 di briglia portandola quello riluotom. alta, e suffrenandola tal' ora leuemente,
 e quando di sperone, corda e di Staffe.

Cap. 12.

Quando il Cui. Va troppo alto, e di soverchio riluotato in prima e da prouedere di
 guardie che possa soffrir più gagliarda, e come al Cap. 5.º si dice, né meno di
 boccatura conforme al suo difetto naturai, forandoui in essa haueu montata o
 in natura, poiche quello non tira in giù, e di sua natura mette più o meno alto,
 se condo l' Vostro Cui. hauea la bocca grande o piccola e bisogno esse rimesso, a
 talche anco potrete aiutarli con mano bassa, e ferma sempre, e quanto quelli potri,
 ano soffrir soggiarlo, né dandoli mai liberta di mano, perche dopo essi per alleg
 gerirsi si metterà il capo, e quando viene cio' percuiotendolo di testa sotto l' gobetto,
 ma parendomi prima di farli la briglia, darli un' auanti posta della mano, che sia
 la uonissima, e cio' leggerete nel Cap. 41.

Cap. 13.

Di mala Schiena
 Hora a successiui difetti, se lo Cui. ha mala Schiena, quivi non e di bisogno bri
 glia forte, perche non potendo quella soffrir, si disperarebbe, facendo di peggio,
 perche la mala Schiena cagiona la bocca sua, la briglia la quale essendo su
 nata e forte romperia la bocca, doue non potria riuscir bene, habbiate dunque a
 sopportare in esso più presto di appoggio, che e molto corto, et alleggerirlo di briglia,
 perche si causarebbe disordine maggior, sarà dunque la briglia conforme al difetto
 della bocca, quale io non posso dirui più non essendo presente, perche questo difetto
 meglio trouarete immediateam. ne altri Cap. e per questa briglia sarà tanto più
 lieue, quanto conoscerete in sua bocca molle et atta a rompersi di guardie, e bittam.
 aperte, talche quella sen' affanno del fiato bisogna qualita, onde l' Cui. con maggior
 saeque uerra soggiogata col non rompersi, né saeque di propria natura, se con il
 Cap. 18. si dice, potrete veder.

Ne dico per maggior sufficienza ancora delle Vnghe per non usir dall' Ordine,
 che se quelli saranno cattiu, ponend' il Cui. il pie in fallo tutto contramira, e truo,
 uandosi in bocca briglia forte, da non poter confidarsi nell' appoggio, per poco batterà
 la testa, se bene viene sarà alcuno, che per virtù de' lumbi puoco si cauerà de' piedi, que
 sto Cui. come soffrirà quasi voglia forte di briglia per la sua forza, concio che egli hab
 bia la linguaissima infra nati si dal resto, come conueni.

Cap. 14.

Cap: 14.

Ma potendo per il difetto ^{Vo} di battere la testa nella bocatura sarete quanto essersi possa piaciuto, dandoli quella riposata e ferma, da poter per il meglio confidarsi nell'appoggio andare, la sua briglia di guardie per quanto si può soffrire gagliarda, essendo che l'hanno di fuori, se bene soggettano il Cav. non danno però sangue nella bocca, e per tanto non manca nel barbardolo gagliardo poterli Valer, Vi. /.

Cap: 15.

Seguita appresso da dirsi della bocca grande, allequali bisogna, che sia conforme il boccone, qui dunque fare disegno di bocatura grande e forata da più parti, come da dritta o da sinistra, che havendo il Cav. di sua natura la bocca grande, bene sarà se è possibile Valerli di briglia chiusa o metà aperta, designandolo con i suoi debiti modi, se per altri rispetti vi saranno dotti, o da dirsi negli altri Capitoli, non essendosi però bisogno di un Canone di bella maniera fatto a Vscirette, perché aggiuntati, non impierà la bocca grande, né senza dar Campo alla lingua, o per di una scaccia grossa di tromba, che mena la lingua adacciata, e si poi vostro Cav. sarà alquanto grave, con falli o senza e per più aprire di bocca altri altre fibre, essendo di quella alquanto insipida.

Cap: 16.

Ma per la bocca molto piccola dare la guardia conforme alla detta Vena del Cav. come spesso volte s'è detto, sarà necessario che qual si voglia sorta di briglia, che bisogna, sognasse per disarmare il difetto a me nascosto, quella che sarà più al proposito non essere né piccola né grande e conforme alla bocca, verificandovi, che il senocchio fosse in bocca a Cav. genera effetti non buoni, perché dal non poter con comodo menarsi il freno in bocca s'intento, temetolo ricercando, finché truovatele, se cade non mettovi disordine, perché designandosi di quella briglia spesso smovendosi di testa, e questa è la cagione, che i Cav. Turchi portano sempre la bocca bellamente portandosi adunque, e maggiormente in tal difetto, la briglia sempre più piccolina che più grande nella bocatura, et appresso disarmare il difetto, come innanzi e poi si dice. /.

Cap: 17.

Ma alla lingua grossa con altro non si provvede, che con briglia aperta, allequali concedendo

concedendo comodo e libertà à potere à suo modo muoversi con quell'agio che ne rice-
ue si viene vostro Cau: ad agiustare indugiando per quella nel suo giusto canale
di ridursi però alla briglia sua guardia conueniente, e boccatura conforme al
suo difetto; se poco viene sia; auuertendosi, che se sarà Cau: tanto gagliar-
do che della lingua grossa, et altri difetti poco curandosi gli sarà questa briglia
leggiorissima. ma dimittendosi di Schiena, à questa bisognerà usar briglia me-
diata, ne diportando con il vostro giudicio, di tal modo gl'effetti che quel
viene, già per ogni parte prouisto bene.

Dimettere
dosi di Schie-
na, usar bri-
glia me-
diata.

Cap: 18.

Ne meno se'l Cau: tiene la bocca troppo insipida, per certo che qualsi voglia
può considerare, che se bene passerà con la briglia me-
diata, e tanto me-
glio che con l'aperta del tutto, però doue ne manca la natura, ne tam poco posso
sperare con arte.

Doue man-
ca la natura
ho: 

Cap: 19.

Il Cau: quale di sua natura non flemmatico, hauendo da se bocca arida e se-
ca, come si può stimare con briglia bisognaràbbe à questo haue-
re virtù di sapore
imbrigliare con briglia giocante, de filotti, anelletti, o saluette, come saràbbe
il Chiappone, quel che più gli à proposito stara, secondo altri difetti, che si
trouera la Scaccia suenata, o un Campanello con montetto, o altra briglia
à proposito.

più

Auuertendosi che in cio'l Cau: s'aiuterà molto con darli gross'Ura, per
che acquistando carne, viene à proualersi più di freno.

Sogliono alcuni fare piccoli Sacchetti, quali pieni di sale attaccano al
monte della briglia, operando, che Cau: finché vi sarà di quel Sale, potrà dipor-
tare la bocca più fresca, e più spumante, il che è un inganno del Maestro,
e poco gioia al Vro.

Il Cau: che asseta di bocca troppo dura, bisogna prima prouidersi di guar-
die conforme al suo collo e ganasse, e Valendoui di quelli per quanto potrà
più gagliarde, sarà però prouocarlo à sdegno, secondo habbiamo detto al
Cap: 5. et essendo di Barboccio pativente, talche possa soffrire il barba-
do quadrato, et à bottoni, come al Cap: 38. si dice, viene struirete d'uno d'essi,
perche quanto più forate'l Cau: con l'armi di fuori, meno vi rimarrà da fare
con quel di dentro, à cosa, che quanto più forte sarà la briglia, più romperà
la bocca, operando briglia o me-
diata o del tutto aperta; Ma quando sua lingua,
guaricio o fiat

quancie' o fiato, o altro difetto fosse, che bisognasse in bocca disarmare questa durezza con Meloni, o con Campanello, o Piro, o con altre briglie per quanto si può meno spiacciuoli ad operando in esse i falli di furia; Onde se Vostro Cau. fosse più disarmato nell' effetto, e non potendo pur con questo, come si può operando queste medesime, ma di più forte maniere, cioè: Meloni intagliati, o con Campanello:

Simil^{te} troncato, o con Piro più grauiam^{te} intagliato ouero doppio, o Campanello doppio e simili, bisognandosi briglia aperta adoperare Chiapponi a Campanello, Chiapponi a bastonetto, et altre briglie alquanto possenti e forti, della quali potendo dobbiamo fuggire; Auuertendoui che spisso la ligatura del Chiapponi Ordinario nuoce, e maggiormente non essendo ben lauorato o Vero Vecchio, di modo che tagli et offenda; perche il Cau. hauendo da se bocca fresca e spumante, non sarà meno che bene a Valerui l'altre ligature, come a Piro a Chiapponi con la pinzetta, ouero a Collo di Occha, o a Piro di Gatto.

Queste ligature, sono state ritruouate, perche meno offendano la bocca del Cau. Egli e ben Vero pero, che Vommano così giocati che Chiapponi Ordinarij, e più consiste nella differenza della ligatura della briglia, perche per Cau. che non menano la lingua in bocca, sarà molto meglio quella, qual' e più spudata e giocata, e per tanto il Chiapponi commune, ma per Cau. che da per se la mena, le sudette ligature più salde molto migliore sarà, perche meno offendono.

cap. 20.

Non meno per il contrario hauesse l'effetto troppo morbido, et atto a rompersi, ilche anco potrete conoscere con tutto di mano della sudetta, auuertete di guardie forte per quanto potrete, perche con questo aiuto, come s' e detto, soggetta molto li Cau. la boccatura potrà essere più ageuole non meno Valendosi di barbadaie quadro, e bisognando sforzati^{te} bottoni, come al Cap. 38. si dice appresso, secondo l' difetto della sua bocca, lo disarmarete con briglia, che meno tagli e morda, e bisognando alcuna volta soffrire Vn pisco d'appoggio più presto che Venire il male con esso con fortezza de briglia, e maggiormente essend' egli deboli di statura, e di gambe, e di natura sdegnoso di bocca.

Cap. 21.

ap: 21.

Passando dunque al Cau: qual' habbia le labra troppo grosse, ^{tr} prima^{tr} armato quello conforme a sua qualità di collo e ganassi, come state instrutto al Cap: 5: appresso la sua briglia sia Vn Campanello col trompagno piu' o meno a Volta. A questo ci bisognerà Vna scaccia a bottoni o Vn fiascho, o Vn pero, adoprare di queste quella, che meglio gli stara, e col Chiappone bisognandovi per il forar della lingua, come s'è detto, e non giouendo piu' la grossa della briglia al nodo Vi aggiungerete Vno o duei falli, talche' entra nel suo luogo giusto dall' effetto della briglia, di modo che non piace nel forare Vngli a soppiarlo, ma essend' alquanto duro di bocca, la sua piu' natural briglia sarà il bastonetto.

ap: 22.

Il Cau: che habbia gli Scaglioni troppo alti, dire che se gli può appuntare la briglia alquanto, potressi quella del piu' l' Vna delle due, doue s'attacca il bar, baddale abbassare, così nella banda del ferire, accio' quello giusto Vngli di qua e di la a rilassare a basso, Pero' Volendo farle briglia di nuouo ab, passerete quella tanto d'occhi che si conformi, perche' può ponendo al debito luogo sopra lo scaglione appontato lo bar baddale nel suo luogo giusto ferire.

ap: 23.

Successiam^{te} nel Cau: che caua la lingua troppo in fuori, diremo, che non è meno bene possente rompere la natura, per tanto cercando prima con rimedi debiti prouiderli, se li strigga, pero' è bene la Reseruola che fosse tanto ho, ^{tr} me^{tr} coperta, che di se non dicesse alcuna mala Vista, e non badando questa gli potesse briglia molto aperta col Chiappone largam^{te} aperto, che forse hauendo liberta da forare al suo giusto luogo la lingua, pero' ne con questo ne con quello può piu' l'uarla ne forarla, onde quasi se ne puua, talche' non molto lo giudicio a proposito. Potrete non meno l'uarla la filza con i giocole in melle, che per essere briglia di spasso farà buon' effetto al spasso, ne Vi essendo rimedio alcuno per quantone habbiamo detto, tagliato tutto quel sovrachio de lingua, che si cauerà fuori, date pero' il Cau: in terra, che sarà sanse patir sanare presto di questo modo. /.

Cap: 24.

Cap: 24.

Se pur metterà la lingua per sopra la briglia, o la cauerà per sotto o sopra, e cetera. Volendo sarà breue il rimedio, trattasi prima il Cau. come si conuene circa le guardie, con porli il Capo nel suo luogo del modo detto, e da dirsi in quanto à tal errore briglia del tutt' aperta e mezza forsa si basterà, perche potend' il Cau. far quella per il suo luogo naturale, lascerà ogn' altro tempo per bisogno appresso.

Si più osseruati la bocatura, secondo sarà detentione e qualità sua, più e secondo il Cau. giouam, che di ciò fa diffetto per simplicità, non è molto difficile da curarsi, se subito siamo à prouedere.

Cap: 25.

Quando sentendo tal' hora, che quello nella briglia apporta la lingua, per non sapere cauarla, ne sommettere per il suo debito luogo, datteli la mano con alentar le redine e sostenuto che andrà auanti, che gli comincierà ad intendere il douer suo facendo però il Cau. più macci come Vogliamo dire, così Volta la briglia più naturale per questi diffetti, e contra di essi diuertino più gentili, e più saporosi col Campanello con dolce natura, con essi potrete trattare, facendolo non dimeno più o meno intagliato o morbido, secondo il bisogno, e partendovi per la lingua grossa, o per fiato, o per qualità di collo, come è detto di sopra, douete darli la lingua libera, se gli potrei dare l'apertura di Giappone, o con altra sua briglia stretta più o meno, secondo sua qualità prouidete, e quella di guardie conuenienti, secondo il Cap. 5. habbiamo detto, sono vi per disarmare tal' diffetto per altre briglie, quanto più sup' di haurete po, l'esse di bocca, cioè il fiascho, la Scaccia per più forte lo bastonetto, il Campanello riuerso, et altre briglie fatte à darsi non meno fossero alle sudite briglie aggiunte falli d'una posta quale cagiona, che l'offese di quelli Vadino più dentro, per ciò il Cau. più al Voto apirando, che meglio si darsi potendo per suo compiacimento, nel suo luogo di mezzo aggiungete gioccoli et anni l'iti.

Cap: 26.

Quando il Cau. s'ingorga la lingua, gl'è di bisogno briglia aperta, se però con briglia mezza aperta non supplisse al diffetto.

Dunque di guardie prima prouisto, sia conformi à si come nel Cap. 5. ne hauiamo scritto, ne meno disarmarlo d'altra diffesa, che si facesse poi di quell'apertura di briglia

di briglia si valeremo, che sarà più conforme al bisogno del narrato difetto, et essend' il Cau. di bocca dolce & placida, forse ti servirà Vn Canone surnato, o Vna Scaccia surnata, et essendo alquanto fermo ricerca Vn Chiappone con Meloni lisci, & così più innanti procedendo poi secondo sua durezza di bocca con briglia più forte dette, o da dirsi, douerete pigliar sempre per ordinario, haüendo memoria di Cau. in ogni cosa que ue' procedere, & per tanto mutato il facile veniamo per necessità al difficile, agli effetti Voltati, & perché suole accadere, che in quel girare di briglia al sordo si ritira a se la briglia, leuando il barbavale dal suo luogo, & guardate che altro difetto si fa, che lo beue il Chiappone o Canone a Scaccia, della quale Vi scriverete, si ponno aggiungere braccioli al modo appresso da dirsi nel suo Cap. 29, quando si beue la briglia.

Cap. 27.

A far for
bici.

Ma se'l Cau. fa forbice, gli sarà più di bisogno d'artificio di mano, che d'altro, però la briglia beue gli fa molto a proposito & seruiandoui con la Turchesca, come habbiamo detto nel Cap. 10. della bocca piccola, quale briglia per esser così sfusata & di ferro sottile, il Cau. commette con essi di questi errori.

Dunque essendo quello di dolce natura, Vna Scaccia sana piena di trombe potrà seruirli d'ui due o uero quattro, d'ui Meloni quivi fatti più breui che sia possibile, o Vn Piratto & forse leuandone con Vna Siciliana, almeno aiutandoui, che a tal errore spesso si prouede con briglia molto aperta, per la quale haüend' il Cau. comodo di poterli ben fermare la briglia, sodisfare da se con esse per il dritto, altrimenti non Va più scagliendo ne meno Vada per bocca, per esser di dolce sfusata, & beue per quanto si possa, ma sopra ogni altra cosa corrigendolo di mano, et almeno, se gli stringe la Muscuola & bisognandosi con fare però alcune rapparelle d'armare in essa, seruieno o discusitolo, Vna Cordella nuova, o Vn piccolo falletto di ferro, indi consueto, rimemate a tempo paranddi hor di qua, hor di la dalla bocca, aiutando secondo'l bisogno & secondo Vostro Cau. soffrirà, & calandoui a tempo, hora col sinistro & hora col destro piede, & tal' hora con tutti d'ui, come ancora distandosi nello lobitello, & sarà mirabilmente a proposito, All' hora a quelli Cau. che stanno nell' errore predetto di briglia soffrenarli & darli, subito lasciari le redini, lasciandoli di bolso et ingannato, soffrenatolo non dimeno, se non in tutto, almeno quanto si possa soffrire, senza disturramento di Capo, con cautela & arte si lascierà le forbice et il pretino.

no. lasciar
le forbice

Cap. 28.

Cap: 28.

Ma in Cui: che scangeggia, arco de simil modo si corregge, e provvede, essendo quasi il medesimo effetto.

Cap: 29.

Prendosi però la briglia, et essendo dolce il Cui: di bocca e senz' altro difetto, se gli potrà porre in Cannope con i braccioli, li quali si lasceranno al luogo della Siciliana, avvertendou, che quanto più la sua natura di questo briglio sarà più alta, onde i braccioli più alti attaccati, et più in viso all'occhio supremo della briglia, tanto più dis, armaranno il difetto, volendo però assai ferro in bocca, per essere molto grande, e se ella fosse dolce, si si potranno li braccioli insieme con la Siciliana, che all' hora sarà in Cui: di bocca Schiena.

Ma essendo alquanto duro di bocca si potrete servire di Chiappone con i braccioli più e meno forti, secondo la durezza e qualità di quella, o con Meloni aggiunti con Pero, o con Campanello più o meno tagliati, secondo il bisogno, dandou al Vostro Cui: qualità di guardie conformi al suo collo, come al Cap: 5.° Vi ho detto la ragione, che tanto volte ve lo ridico, che io non dubito, che chi legge troverà il difetto del Vostro Cui:.

Non passando più oltre, che non rimanghi del suo bisogno irrisolto, del che anco nelle guardie delle briglie consiste. Ma per Cui: che gran difetto perciò patisce, una stanghetta se gli potrà dall' una all' altra banda della briglia, che parendoli più alta del luogo della Siciliana, che sia in suo discambio, piena di giochetti e di Padronstri.

Cap: 30.

Se per fortuna il Cui: s'assetta distinguendo il difetto, quando sarà Cui: fatto o vecchio, o forse entrato in mal uso, debbono essere le guardie della sua briglia corte, di modo che egli non possa affrontarsi al petto, senza soggettione di redini, le quali sieno ardate, che di tanta volta buttando lo calce innanzi delle redine, habbia la sua condotta, ne restando anco di correggerlo di Mano, come habbiam detto nel Cap: 27. e con speroni o staffe, ma havendou detto, che le guardie più somettono il Cui: come s'è narrato nel Cap: 5.°

Hor per più forse, che io dica il contrario, dichiaro per tanto, che quando sono corte s'è detto Vostro Cui: non gli può assistere tanto basso, perché gli produce noia nell' organo del fiato, onde forse al levarli, commettono disordine di testa, il che per detta Corte ha di briglia sono sforzati a fare i Cui: di Spagna e di Barbaria, però questo Cui: di sua natura vien sotto, aspettandosi de si a caso non flossera di testa per le guardie corte per sorte,

per sorte, che per natural stretto tal soggettione non gli viene fastidiosa, che le redine per la cortezza di detta guardia hauranno da loro condotta tratte, che saranno del Cav. Onde il Cav. sarà sforzato venir soggetto.

Usarete appresso boccatira conforme all' altro suo difetto di bocca, che per fortuna avviene, il qual suolo essere, che aspettandosi, ritira il Capo a se, come se la vedesse intagliata. Vi Valerete di boccatira tonda, conforme a quanto s'è detto nel precedente Cap: 29.

Cap: 31.

Ma se il Cav. come giovane sia semplice, e non vadi aspettandosi piantato lateralmente al petto, onde nega di parare se gli porranno Cannoni Calabresi, con guardie lunghissime, che se non potrà fuggire facendoli prima in questo alquanto dimenticare il correre, trotandosi per molte volte, ne tornerà nel pennino si vada col medesimo trotto a parare, et in questo modo viene ad accostarsi da dietro con quell' ordine, che io vi ho detto nel suo luogo primo:

Di trotto,

Poi di galoppo,

E poi di furia à mano lasciandolo scorrere, e con questo Cannoni Usando e ri levando innanti, otturando per quanto si può con la groppa a terra, che infine lo tirano, usate non vi ingannate di mano, di non darli briglia a tempo, per nel suo luogo se gli cambierà. s.

Cap: 32.

Hor quando il Cav. porta il mostaccio più dall' una banda che dall' altra, se sarà per creanza e forza, essendo quel semplice et indotto di sua giustezza inferirlo bene di regolare traugliandolo molto con esso di straccarlo di staffe e di speroni, Valendovi con li narrati modi, finché s'aggiusti et assetti facendolo correre con la sua natural briglia al tempo, o al primo di detto e giusto.

Ne minimo mirando benissimo alla briglia che sia giusta di presi e di guardie, non gli premendo più all' una che all' altra banda, come esser suole, quando gli fosse fatto alcun male, e come costretto per fuggir dolore andasse di quel modo, ne meno guardasse al barbaldale, che similmente non gli habbia alcun de' lati rotti, e come fosse rotto e gli hauesse fatto male in bocca, gli porrete mele rosato, e per spazio di tempo non calandolo, finché risani, guardandoli appresso più di guardie nel procedere se o forse cambiandoli briglie, ne meno cuopri lo barbaldale di tela o di corame, e se nella barba sia lo male non meno di sorte con tutta la lana riversa, e così la dentro col carriuccio, e farli mirare alle redine, che vadino giuste, non essendosi rimedi, con gli altri

con gli altri rimedij. Essendo già il Cau. fatto se gli faccia boccatura falsa, cioè che il Melone o il Pirretto o il Campanello ouero altra briglia, nella quale l'accor, gorette per altro suo difetto sia migliore di più mordente e trincata dalla banda che era per la distretta qualità sua prouisto della narrata auicenda, contenuta nel Cap. 5.

Cap: 33.

Quando il Cau. ponendosi in disordine pieno d'ira, tiene il mostaccio in alto, e per disperato s'entra Via, e se sarà Cau. giovane o Polcetro di grand'animo e dal principio mal' inteso e lottionato forse per altro viene in disordine, rimettendo nella debita lottione, secondo gli auisi dati, senza dubbio tornerà subito à lodata Via.

Ma essendo Cau. invecchiato nel mal' uso, questa s'è maliss. parte come gli Astronomi et essera hora una Cauillatione maligna o per forza nel suo grado che oue se qui di fare maligni à se aggiungano insieme.

Questa dunque sarà mala, se sarà aggiunta con supèbia naturalm. acquisitata in lui, talche venuta dal fuoco che mai in questo Cau. e maggior sdegno et orgoglio che forza d'opira.

E per tanto prima che si venghi à prouisioni di briglie trattasi per altri medij et opira, quando poi la materia sia habile per la forma, cioè che il Cau. ridotto à buona intelligenza e del tutto di mella Volontà, si farà prouisione delli briglie conformi à sua qualità.

Dunque con artificio si debbe in lui inuestigare la natura, porgendo à questo Cau. forza ne' lombi, per modo del buon gouerno, patientia per d'estricti, e dottrina per disciplina.

Cap: 34.

Primamente di trotto in gran fatica gradualm. sempre più stringere, per esser il trotto naturalo à Cau. non mauerre sdegno nissuno, et essendo nel male si sarà più solliuato quale acquisita, e ridotta già in patiente statura, fatto parimente grasso e possente da soffrire, sia poi m' strutto:

Prima nel parare

E poi da costringere, ilche non pare strano et anco potia esser di tal modo, che sarà perfetto, doppo del trotto intiero, come habbiam narrato, sciacciato qu' nel permino tanto più graui, quant' il Cau. potia soffrire; poich' essendo sua qualità, tropo se lo sdegnarebbe, onde conoscendo sia di minor montada, et in pararli sempre sommette adoli.

u. ridotto suona in cel. v. p. poi in. g. i. r. e.

1. 10. 18.

ringolo trotto in an f. i. g. a.

l. p. a. r. e.

sommettendoli il Capo col Cappellone e con aspra mano, benché nella briglia sicu-
 mdi cominciato a galloparlo, e di galoppo *Vltimam.* nel pennino cacciato lo, et
 iui fermato lo nel solito modo et arrestato lo, perche gli gioua molto il colpo arre,
 stando di persona date ui addietro, anch' egli dal peso aggrauato nella schiena
 sia costretto costarsi e ricacciarsi di groppa, auuene piu agile nel parare, il che
 molto importa, perche sempre il Cau. si rilassa da dietro, o saltando o soltraendo,
 anco non potra poi ne garui lo parare, et in questo molto si deu' attendere, come ad
 effetto principale facendoui certo, che per fine non haura questo Cau. con groppa
 del tutto per terra nel parare, mai ne sarete contento.

Dunque vi vogliono i bracci ponderosi e forti nel Cau. che qual sia di ferro, di
 queste cose graui parte. Come se ne ho detto vi' altra. Molto importante, pero in questo
 passo piu importante non voglio abbandonarui, e cosi seguendo a tal Cau. fastidioso,
 andand' egli molto sicuro e riluato, o squassando molto. Volete stornire il capo, gli por-
 rete la canna in quel modo che si dice nel Cap. 41.

Et essendo superobissimo, pur si potra nella Scuola di quella salita come ui
 appresso della Camarra si dice presto ridotta nella Muscuola della briglia, e lascia-
 remo officio di ferro nascosto, come al Cap. 26. de' forbici si dice, talche il me desi-
 mo timore, lasciandolo piu castigato che obediante si mantenghi tal' animale, fa-
 cilo cosa sara esser delicato di ferro, ne li portano hauendo li rispetto necessario
 o se gli daranno del tutto per qualche, o se gli porrano quelli sboccatam, come al
 Cap. 27. si dice adattiui rimedi, osservando quelli che vi pare piu giocheuoli, e
 dentro a queste opere tenerli il Cannone ouero Scaccia, perche suole Vna del-
 le dette piu facile per esser briglia piu ferma, e di maggior appoggio di mano
 spiaccuti, a tal Cau. non voglio, che troppo vi fidate; adunque prendete lo Cau. cioe
 di sua Carriera e di sua Volonta, non andate ogni di facendo pruona, che Vedo gia
 fatta per Voi rimette Vna sicura speranza nel debito tempo col osservarui, quanto
 di sopra e scritto. Tornandoui a memoria passo per passo donde procedere seco di tal
 sorte:

28. Dunque misia che non habiate sul trotto a parare bene non passate piu oltre, che
 quando poi haurete di villa maniera, cosi lo lasciato andar' a dietro cercando haue-
 to nel galoppo, che quando poi appresso lo fara bene, cominciatteli ad aumentare di
 faccia, talche si venghi gradualm. al parare, dopoi al correre solo, qual sara' meno
 che bene, leggerete il Cap. 30. *Vltimam.* consentirete la dispositione continuandoli
 primam. guardat conformi al bisogno, come al Cap. 5. si dice, osservando boccatura
 facile per

facile per quanto si può con l'ordine dato innanzi di quella sorte de briglia che contiene nel
 Cap. 29. massime se addressi di bocca non atta a rompersi, o che il Cau. di sua natura
 sostea sempre sdegnò, Leggete non minore il seguente Cap. 35. et altri appresso
 38. et 42. o col vostro Cau. tenendomi presente posso più chiaro risolvermi,
 per tanto lascio nel vostro giudizio. /.

Cap. 36.

Ma se il Cau. per sua natura ha il fiato grosso, talche nell'operare vi mormoran,
 do sotto affannose et graue, non douete adoperare in bocca troppo ferro, perche quanto
 più gli sta occupata la bocca, meno comodo sarà nell'essalar del fiato, per tanto
 con quell'arme, che vi bisognano disarmare il Cau. della sua diffensione adoprando quello
 poco ferro, che sia possibile, e parendoli senza Siciliana habendo di più la bocca secca,
 onde li parresse di bisogno la Siciliana, in cambio gli porrete Vna piccola catenetta
 de ferro filato composta nella sua general briglia in Torchisco ligato in guardia
 alla sua Usarda, e bisognando il disarmare. /. farome operare con Vn piccolo Toro, o
 Campanello. Et essendo di bocca tenace, Vn bastonetto breuiss. e sottile, sperando
 ui à darli montada per maggior comodo dell'auditò porrete di nostra potta.

Vuole alcun Cau. per rispetto de gannasse troppo grande e chiuse in culcan,
 do quello su'l collo, quale per fortuna sarà pieno e di mal garbo tutto in capo del moto
 in fuora farsi Padrone d'esse, à tal difetto leggete nel Cap. antecedente 33.
 à talche quell'artificio, che vi bisogna quel preparato alla briglia dato sopra ap.,
 presso dicono che tal sorte de Cau. come nel Cap. 5. già vi ho detto Vuole guardia
 molto forte nel resistere, perche essendo quella molto infrenatura, e quella non potta
 dosi acquietare per il fiato Venirli troppo appresso nella gorga di sue redine batterà
 la testa. Sia adunque questa guardia alquanto fiacca, e di mediocre lunghezza
 perche se fusse lunga di souerchio alzarbbe troppo il Cau. e sicuro non sarebbe, e non
 si potrebbe assistere l'occhio, non meno per tal ragione di mediocre altezza scandita,
 che la docatura è necessario accompagnarla con la qualità della bocca, ouero di che
 sarà ben forte per dui rispetti delli monti, se perciò per quell'apertura più comune
 de Usara il fiato, appresso da guancie mal fatte si ancora, perciò con quella
 montada il Cau. più piaceuolm. soggiogato assisterà sotto o nascondendo giouasse
 al fiato, che la montada sia auantaggiosa d'altedra, così essendo Chrapponi come
 briglia su'mata, del

98
 ill'usare

De

briglia s'uenata, del resto tr'uonandolo come s'è detto, et astringendo Vi bisogna dare gran
diffesa ne sia à proposito lungo lo scudole appresso. /

smorza

Ma quando il Cau: si scomolla, cioè si lascia d'vn certo modo su' la briglia, e
maggiore spasseggiando o nel trotto, o nel galoppo al modo già detto nel Cap: 27. de
forbice correggerlo, ma se con quello smorzarsi in vn tratto appresso pone la briglia
in alto, leuandosi lo barbaldale dal suo luogo come esser suole, ricorrete al Cap: 29.

Ma per quel Cau: il quale non fa diffensione Venira à fare qualche danno, quan
do andate appoggiato alla mano parim: sia armato di guardie conforme à se, e co,
me al Cap: 8. si dice appresso, seruituri de briglia potendo più piaccuole, come
ne' altri Cap: s'è detto, gli saria sano il Canone s'uenato, à botticella, la scaccia s'ue
nata, la fila saforosa, o Meloni, o Olivette, o fiaschetto, questo briglie però siano più
e meno intrigate e grauate secondo la grauezza d' appoggio, e potendo, sempre Valerui
delle più leggiere e facile. /

Cap: 38.

hora douend' Vtimam: Venire à Barbaldale, sappiate Vtimam: oltre di ciò
V'è qualità de Cau: s'adquisi molto, quali in nessun modo soffrano, che il bar,
baldale gli faccia male alcuno, e per poca occasione si sdegnia di menar la testa
et altri disordini.

Intretite, sono alcuni altri Cau: se bene gli preme il barbaldale, non fanno però
motiuo alcuno, tutta via con ogni studio ne à questi ne à quelli il barbaldale fac
cia dispiacere, perche mala cosa è à Vn Cau: essendo rotto in essi luoghi.

Ma in caso, che non si può far fare molto Capitale, di boccatura forte quando se bisogna
per sorte, come molte volte ne occorre, e per tanto bisognando con l'armi di fuora supplite
il barbaldale quadro, che morde alquanto, o di quello à bottone, si Valeremo sostenendolo
però il Cau: ma al barboccio quando è troppo scarnato, dico, che non habbia qu'el fosse llo
fatto della natura che possa ritenerlo al suo luogo il barbaldale, e che fosse rotondam:
carnoso, talche in esso non habbia ritegno alcuno il barbaldale, se salisse in più gagliar,
da parte, senza nessun effetto di tal modo si teme dia:

Fate in vece del rampino Vi sia Vn'altra simile à quella, quale Vn'altra
banda tiene il barbaldale, ambidui pari lunghi, batterli di martello e fatile penderò
à basso, perche così appressando à suo luogo, il resto del barbaldale sia grosso e fonde
toso, e se per caso non attacca, faccia si Vn'quadro, che alquanto meglio offra, po
trò tenersi Valerui dell' Ocechio della briglia alquanto basso, sostenendola però
il Cau: per la ragione detta al Cap: 30.

U Similmente

Similmente la sudetta sorte de barbardale à bottono, como v'ano lombardi non può facilmente fallire, egli è assai utile e buono e maggiormente per Cui. duri di bocca o molto posati alla mano fatti dotti bottoni più di meno acuti e mordenti secondo'l bisogno. Il Barbardale Spagnuolo non può medesimamente fallire, e si può con ogni comodità ligare à qualsi voglia sorte di briglia. /.

Cap: 39.

Le guardie delle briglie hanno ad esser non occorrendosi causa di necessità conformi alla persona del Cui. più lunghe o più corte, ma ordinariamente per Corsieri d'un palmo incirca pendente alquanto minore secondo le loro tagli nel Cap: 36. narrate.

Cap: 40.

La briglia ha da star tant'alta, che non possa far male agli scaglioni, li quali essendo di osso duro v'è intorno carne tenerissima, qual facilmente patisce dolori, doue può nascere segno grande à Capo, ma quanto al istesso il barbardale non potrebbe giungere nel suo vero luogo, per tanto il suo segno è ridotto in un certo modo su gli detti scaglioni, et il suo natural segnale lo conoscerete quando sta bene, e che sia alta la disposta quanto si può, per che i labri e le mascelle non si restano offesi. /.

Cap: 41.

Si suole à Cui. di mala bocca ponersi una cordella tra li labri di sotto ligata alli lacci della briglia, doue ponge lo barbardale, il quale ridurrà suole buon effetto, e si può usare qualche giorno finche il Cui. facci' obediente, giona ancora à quello che manderà il mostaccio d'estrarsi fuori, o che habbi credenza, et in isambio à esso cordello alcuni usano Cattenetta, quale spesso nuoce, e fa sangue, onde più mi piace la cordella sopportandosi di più al barbardale ripreso al suo solito luogo, quale oltre cuopra, che la cordella faccia minor male, quand' il Cui. sarà accorto dell' errore col barbardale suole reggerà.

Cap: 42.

Ancora il Cui. di mala bocca con le parate aiutar si può, e maggiormente essendo gagliardo, perche con esso abbasserebbe la superbia inducendosi à salti maggiori, e se bene in principio lenta di mano, se gli potrà cambiar briglia portandolo quella prima mente appresso di galoppo sul pennino, per qualche spazio si mantenghi in esso, facendoli dimenticare il correre, et aumentandoli à poco à poco si venghi così l'uso si sarà di natura, accio gli si leui quest' errore. /.

Cap: 43.

Cap: 43.

La mano della briglia per ordinario è sempre bene a portarla bassa, eccetto se lo Cavallo mettesse la testa più bassa del dovere, il quale bisognerebbe andarlo alzando, con altera e sostenuto di mano, oltre di ciò Volendolo mostrare per far veder l'obediencia del Cavallo diversamente si potrà fare.

Verò di portar la mano alta, non è tanto male, perchè il Cavallo non può andar più libero quanto perchè la mano ne va con minor appoggio, e non va di sotto, e più vniarla si deve in ciò stare, avvertendo usar con essa debita fermezza.

Il Turchi Arabi, et ogni sorte d'infideli, la mano della briglia è altissima, e questo perchè il Cavallo armato discende, onde non è maraviglia, che i Cavalli Vanno così belli rassettanti di testa.

Cap: 44.

Delle Redine.

Verò che le redine della briglia si deono portar in detto modo, ma bisogna soffrenar il Cavallo nella banda sinistra, perchè egli va duro in essa, e per incortarlo alla banda destra aggiungerete et annulari et auriculari, perchè con più comodo verrà fatto, e più agiatamente alla banda destra per cortarlo.

Cap: 45.

La briglia deve stare giusta in bocca al Cavallo, cioè né larga, né stretta, la quale effetto sarebbe vanissimo, e senza frutto alcuno, perchè non aggiungendo l'offesa di quello al suo debito luogo dell'aspito disarmerebbe il Cavallo, se non che il dissegno, e quando stretta fosse, egli non potrebbe menarla in bocca, restando in essa come in prigione, e senza dubbio gli farebbe male di fuori nei labri, onde per sdegno, rebbere disarmerebbe.

Cap: 46.

Altro non mi viene a memoria, che nell'infrenatura del Cavallo per adesso si può dire, solo che in ultimo tre cose sono da providere, mi pare necessario tornar ad havere questo per Voi, ma ordinario qual hora vi occorre habbiatelo da tenere, cioè:

1. La bocca,
2. Suo Collo e ganasse,
3. Il Barboccio; delle quali come d'altri armi potrete servirvi: Ma per una disartione

Vna distinzion^e sappiate, che la guardia sia conforme al suo collo, il barbardale al propo-
 sito del suo barboccio, come appresso se gli ricorda, che mentre si può andar^e pre
 il piano, dobbiamo fuggir^e la montagna, perche' sar^ebbe a sforzarsi non
 solo con briglia piaceuoli prouedere a Cau: ma con ogni sorte di piaceuoli
 senza mai forzarli molto senza causa, cercando per ogni via di non Venir^e
 a male con essi loro, cosi con ogni effetto, e sp^ecialm^{te} con briglie, come an-
 cora con barbardale, quali meno sieno offensiui, sieno lauorati lisci, e giusti,
 et essendo quadri di modo fatti, che solam^{te} stiano al suo luogo e non offendano.

Ne lascio d'auuertire a ogni Caualliero, che ponendo a qualsi voglia sorte di briglia
 metta nella proua tempo debito e giusto: non si de^e cosi subito andar^e a correre, e far^e
 delle pallie, perche' il Cau: essendo di grosso ingegno et intelletto, cosi improvviso concorren-
 do a suo mal'uso, semplicem^{te} se Venira poi sborrandosi di testa, per non conoscere
 et intendere con suoi debiti modi gl'effetti di briglia, o col suo difetto disperato
 et irresoluto sar^a di peggio infrenar^e il Cau: altro non e' adunque chi trouare
 per essa primam^{te} briglia conueniente.

Cap: 47.

Saper poi con detto modo, persuaderla et a poco a poco leuandolo dal difetto in
 piu lodata via, per tanto con la nuoua briglia passeggiata. Vna o due volte, oue a vista
 conoscerete, e non vi sodisfacendo, cercate di prouedervi d'altra, e parendovi con la seconda
 passar meglio, verrete a poco a poco a mostar^e il trotto nell'intelligenza della briglia,
 inducendo indi a galoppo, et assicurandovi tutta via, piu lo metterete alla Carriera e ma-
 neggio, lasciando il resto al Vostro giudicio.

Cap: 48.

Se il Caualliero star^e accostumato e comodo in cosi della esperienza
 di piu sorte de briglie star prouisto, di piu Capelloni, di Camarra, di Strchetti, di
 Miseruola, et ogni altro ordini appartenenti per fino alle tenaglie e martello, accio con
 essa possa aggiungere e leuare a guardia, a boccatura, a barbardale comodam^{te} il bisogno:
 Ma sopra ogni altra de bocca loro appontate, quale in esse si possano ad ogni presto uso porre
 e prouare a Cau: dette guardie, due per Corsieri, e due per Cau: di media taglia, di tal
 modo saranno fatte, due per Corsiero d'un palmo giusto, l'una sar^a gagliarda sufficiente
 Volta, come Lombardi dicono Ardita, l'altra sar^a molto piu dritta o come dicono,
 fiacca; Et due altre per Cau: di media taglia, ne piu ne meno saranno di tal modo,
 ma alquanto minori

ma alquanto minori, le quali sieno armate di barbarrate, di Catenetti, e di quanto conuiene darli, importandouì che la boccatira sia al proposito con ogni comodità.

De' Cau. sbocato.

Questo Vizio d'esser sbocato, cioè poco tenente del freno, è da sapersi, che da diuersi cagioni diuine:

1. O dalle labbra grosse e riuolte sopra i denti:
2. O dalla bocca piccola, che non fa arriuari la briglia al luogo debito del palato:
3. O dalle barre sottane, doue stanno fundati i denti, che sian troppo duri:
4. O dalla barba bassa et aspra, che non fa battere bene il barbocciale:
5. O dalla lingua instabile, che fugge a sottoporsi al freno:
6. O dalle Mascelle grosse e strette:
7. O dal collo mal composto, che sia scauoloso, o piano, o intauolato:
8. Tal' hora procedi da schiena fiacca:
9. O da poco fiato:
10. O di superbia tant' ardente, che di nulla cosa il fa curare. /

Similitim.

nel comprar Cavallo.

La prima consideratione sarà dei piedi, perchè si come Vna casa quantunque bene edificata di mura sourane, ma può tutta Via seruire ad Vso alcuno, se non ha i fondamenti quali conuengono; Così Vn Cau. disutile Vn' ad essere, se egli ornato di altre doti, si trouaui nauere cattiu i piedi, che sono il sostegno di tutto l' corpo, e senza i quali tutti altri ornamenti rimangono Vani.

Considerando dunque la qualità de i fermi piedi, che se Vedremo il Cau. fermarsi dal principio soura tutti essi, e spicialm. in quei dinanzi, tenendogli gran tempo congiunti, si egualm. che non altri ne stenda l' Vno d' auanti all' altro: ne che col Vno più leggierm. e debilm. che con l' altro s' appoggi in su la terra, potremo essere certi, che egli habbia tutte le membra di giù ben sane e ferme. /

Perchè causa buono i Cau. l' acqua turbida più Volon,
tutti, che l' acqua chiara?

Perchè il Cau. hauendo il polmone largo e forte, donde tant' aere attraha, che con grandiss. lena resiste al caminare et al correre: de più Volontieri la torrida [che la chiara]. come quella, che più gl' empie le Veni: Onde per natural' instinto conoscono i Bruti quel che gioia, e quel che nuoce loro, si Vengono i Cau. l'appare nell' acqua

nell'acqua col piè per turbarla, et i Buoi col collo stesso, e con la sommità del Muso, qua-
si leccando bevono.

Vogliono pur l'acqua ben conturbata i Cameli e gl' Elefanti, che altrimenti non beo-
no, ma alcuni conghietturano ciò farsi, perchè nella chiara si spauintano dell'immagine
loro stessa.

Alberto soggiunge ottimo segno esser, che il Cäu. bevendo sommerge
profondam. le narce all'acqua. Iche conferma Plinio dicendo:

18. Che quanto più ardito e feroci è il Cäu. più attuffa le narce al bene.

Ottimo segno è, quando il Cäu. ^{tr}superbam. sbruffa. Insans; Inas dinota certam.
l'abbondanza del fiato grand'ardimento. /.

Dello sperma, second' Aristoteli.

La natura del sperma, il quale è schiumoso, partecipante dell' ARSA, e dell' ACQUA:
così da queste due qualità mescolate di freddo et humido vien il bianco: il quale non
tanto è Vago et Virtuoso, essendo splendido; quanto brutto e cattivo, tenendo al palli-
do, come di sopra s'è detto. Concio sia cosa, che nella palle della. con humor salso
interueni Saturno, il quale fa gl' animali flammatici, Melanconici, e consequen-
temente timidi, tardi e molli.

Il Cäu. che è d'orecchie lunghe, è di rado animoso, ma più tosto pauroso,
assomigliante à Un'asino.

Dei Vermi che l'Ani. ha dentro il Corpo.

In tre luoghi, et in tre maniere si generan' i Vermi:

1. Nel Ventre lunghi, grossi e bianchi:

2. Nella gola, cisti, rotondi e grassi i quali passano ancora in giù, e Vanno a mettersi nel sedere:

3. Latera specie, che si fanno tra le Costate, lunghi e sottili come fila.

Gli Vermi del Ventre si generano:

1. O dal tristo mangiare, dall'Indigestione e corrottione dei Cibi.

2. O dalla troppo scarsità del ventre, i quali fanno che l'animale:

3. Si riduca alla horrenda magrezza, e non senza febre.

4. Con i peli aggricciati indosso.

5. Si Volteggia e riuolteggia con i piedi in su, e col capo fra le gambe, senza gommicella del Ventre.

6. E spesso coi denti si rode i lati, o si sforza con gli piedi grattarsi.

7. Reguarda il Ventre spesso.

8. Tal Volta si squarcia il petto, et i lombi con proprii denti.

9. Gitta sospiri e lamenti spessi, essendo già prossimo a morire.

10. O quando nel sedere si truoua un certo rumore simile a fava cotta, che è la marcia fatta d'essi dentro.

NB.

I digiuni son più tormentati da questi fieri animalucci, i quali, quando lor manca il solito nutrimento, si mettono a far piagnere per lo Stomaco, e consumare le parti Vitali: Onde se non prestam. Vi s'adopra rimedio, in breue li causeranno l'intestina.

NB. Viri das Bunn Furdling.

Dalle morsicature di questi Vermi, i quali vengono alla fine a forar il Ventricolo, e consumare le viscere, suol proceder il morbo alienato, che toglie l'sentimento dell'animale, di maniera, che stando con gli occhi aperti, non uide, che gli s'appressa.

Questo morbo dà ben segnale di se nelle Labra, et in tutta la bocca, che s'empiano, come se fossero state piunte da qualche Velenoso animaluccio, ma spesso inganna i poco pratici sotto specie di sanità: Perche l'giumento parendo star bene grasso, vien a preuolito a morir all'improviso: Benchè essendo presto il rimedio può salvarsi in questo modo,

che trattogli sangue dall'Collo, gli si dia una beuanda. &c.

E perche tal' infermità è contagiosa, di modo che facilissimam. trapassa in altri, se appresso

altri saranno stati

à lui saranno stati nella medesima Stalla, o più nel medesimo fascio altri Giumenti non si man-
chi di dar ad ogni uno di quelli una Racina dell'istessa Venanda: Adoperandoli parimente
i profumi, che a pestilenti mali conuencono; o più tosto mandansi in altra Regione
in disparte essendo ancor à tempo.

Il Plombro dice, i Lumbrici generarsi nel corpo dell'animale di putredine, come nel
mondo si generano gli Vermi, le mosche et altri simili, e questa putredine si fa col humor
flemmatico solo, dal quale si fatta materia prende spirito e nutrimento &c.

De. De. Galeno

Assomiglia la Fracindia e la Ragione al Cavallo et al Cavaliero: et al Cane,
et al Cacciatore: Dicendo:

Giusta cosa e conuenevole esser, che quello, che è per natura più nobile
e migliore stia nel dominio: cioè: che il Cavaliero moderi il Cavallo: Et il Cacciatore il Cane,
e la ragione il senso. Ma egli auuene, che non sempre s'osservi questa legge della na-
tura in amministrate l'ordine delle cose congiunte: perché spesso il Cavallo indomito e fi-
roce scorrendo senza misura, traher con seco à voglia sua il Cavalcante, che o per manca-
mento di forze, o per ignoranza dell'arte gli cede: E così la Ira violenta spesso tira à

Cattive e siccitàioni la ragione inferma e soggiogata:

Ma se la ragione et il Cavaliero saranno saggi e forti, senza dubbio costui del
Cavallo e colui dell'Ira saranno superiori, e faranli caminare al verso loro con la douu-
ta Vbedienza.

Il Combattimento consiste in due Virtù:

1. Nel Valore del Cavaliero:

2. E nella perfettione del Cavallo.

La Marcha del gran Duca Va alla coscia, con una Corona,
e la lettera F. sottoposta et alla ganassa medesimamente
con la lettera e corona, nei Cavalli gentili però: Ma gl'altri
sono marchiati solo con la lettera F. senza alcun altro si-
gno, o senza Corona.

La Schiera

La Schiena incauata, come quella della
lepre, e che vi sia canale per mezzo, quanto
più profondo, tanto è meglio.

Il Canale, che fende il mezzo della Schiena,
è ottimo segno di forza e di valore. Perché così
si conosce d'hauer largo il fil della Schiena, e
le coste sparse, per modo che il cuore et il polmone
con altre interiora nella fatica sentono minor af-
fanno, e più agiatam^{te} prendono vigore dentro
più largo fianco.

Il CAPOCERRO vuol'esser alto.

IL PALLE mager di natura, e poste innanzi, per esser più libero e sciolto.

QUARTI E PORINI

In quanto alle parte di sotto, deono esser pieni
di polpe, ma verso il fondamento non molto congiunti.

1. I quarti di puoca carne, e di sotto separati,
e uno dall'altro, tengasi differato per natura.
2. Quello che haura al modo detto i quarti con-
giunti, senza dubbio sarà per l'ordinario POL-
TRONE.

GROPPA

Larga e spessa di bella tondezza, e che vi si
veda il canale. La groppa grande e spessa, fa far pas-
saggio della pancia breue.

IL PETTO

Mediocrem^{te} grande, e tratto fuori,
perche stretto sarebbe brutto: Oltresche
darebbe segno di puoco cuore e puoco VENA.
Et essendo più del mediocre large, ap-
porterebbe carico nella Dilantiera.

GAMBE

Asciutte, come quelle di Ceruo.

L'ONGHIE E CALCAGNE

L'onghie con picciol fettono.

Sia leggiero dinanzi, e grauo da dietro.

PANCIA

Rotonda, non canina, ne sfiancata.

GANASSE

Corta, et aperta.

TESTICOLI piccioli.

LE GIONTYRE

Ottimo segno, che sicno ritonde, a guisa d'
una palla, che mostano bonta, che non vien mai
a fallire.

Tutte grosse e ben composte.

GARRETTI

Siano grossi e secchi, e dietro nelle coper-
rotonde: Ma guardatevi di qualche Capello.

GL' OCCHI

Pacidi, humani, giouiani, posti in fuori, segno
di buona intentione; d'vn animo d'irriminato,
e di vn Volere fin' alla morte.

L'ORECCHIE giocanti, segno di prestella
de piedi, e leggerezza.

IL COLLO

Lungo di sopra, e corto di sotto.

Due sono le

DE sono le VIRTU' sostantiali, cioè:

1. La NATURA:

2. E L'ARTE: le quali inducono perfetta et imperfetta qualità più e meno, non pure à l'Uomo, et agli altri domestici animali, ma alle piante, et à tutt' altre cose create.

1. La NATURA prima maestra di tutte le cose all' hora, che più le piace, dona al perfetto Uomo: proportion giusta nella sua membra; forza, leggierzza, animo, Capriccio o fantasia, sincerità di Cuore, et Virtù della Bellezza.

2. L'ARTE può dargli carne, grassia valida et sufficiente à sostenere i traicagli, et buona dottrina nell' opere.

DE 4. ELEMENTIS.

Il tutto, come ogn' un sa, è agitato da quattro Elementi.

1. FVOCO. 2. ACQUA. 3. ARIA. 4. TERRA.

Ciascun di questi quattro Elementi starebbe male, quando nel suo difetto non fusse aiutato, et dal suo Contrario.

L'ARIA è contraria alla TERRA.

1. Perché se in Uomo. Coniamo caso, fusse assolutamente prodotto dall' ARIA, sarebbe leggiero come si bene, come una penna o piuma, ma ne più ne meno gagliardo.

2. E se fusse solo dalla TERRA, sarebbe forte, ma sì ponderoso, che sarebbe inhabile et immobile.

3. Essendo prodotto dal FVOCO, sarebbe di gran senso et Velocità; Ma come in legnosità, che subito s' accende et bruccia, onde non durarebbe fatica, oltre dell' essere salegno, so di natura; Quando però dal suo contrario, cioè dell' Acqua non fusse aiutato, la qual forza Virtù nel FVOCO, da poter resistere et hauer pazienza.

4. Quando assolutamente dall' ACQUA fusse, harebbe Virtù da resistere à somiglianza d' un legno verde, che quanto più è carico di humidità, tanto più resiste al fuoco, però non harebbe senso, né vigore alcuno.

Il Uomo: che haura ben compartite queste Virtù Elementali in maniera, che corrispondano, si potrà dire perfettissimo.

DE SEGNI

Chi danno inditio certo, à qual Elemento più inclina il Uomo: sono questi:

NB.

1. Nel Uomo di membra ponderose compate, et maggiormente nella delantera, cioè nelle parti dinanzi prevalere l' Elemento della TERRA.

2. Il Uomo di qual si voglia pelo molto imbianchito, o per molte ballane, o di color squalido, cioè, sporco, o molto Rubicano, o leardo, che va al Bianchino et abbagnato di più di se, da segno AQUATICO.

Il Uomo: ben colorato.

3. Il Cau. ben colorato, tanto più s'inda missuna tempra di balsana, di più bruciato, come dire Baiso Castagno, ouero Oscuro, o Salluo, o Morello, o di qualsi voglia pelo che traggia al negro, e maggior. senza tempra di balsana, dà segno di FOUO e chio FVOCO. Et all' hora più che sarà Baiso di colore affumato, con ochio turbido e fu, ribondo.

Faccendoui sapere quanto vi douea dire prima, che li più bianchi, di balsana, o di altro sono cagionati da materia flemmatica, che vien prodotta dall' acqua: Onde nel Cau. sono segni di temperata natura.

4. Il Cau. di membra lieui, delicato e sfusato, con Orecchie giocanti, e con gambe asciute et sottili, mobile et intentato, dà segno AEREO.

Si piace, che sia il Cau. più presto de' diti agli Elementi Superiori, che a gl' Inferiori: come dire al FVOCO et all' ARIA, che sono Elementi più nobili, donatori a questi animali di maggior agilità, Velocità et Senso:

Habbia dunque l' fauor del FVOCO e dell' ARIA nel:

1. Capo:

2. Collo

3. Nella Spalla

4. E Nella Dilantiera.

E dell' ACQUA, e della TERRA nella

1. Groppa:

2. Nello Ventre:

3. Et in tutte le parti da dietro: acciò che la parte dinanzi sia tutta agilo et pronta a sospendersi et a lanciarsi innanzi: Et quella di dietro fordata e ponderosa; Onde con la sua forte sostanza possa muouere la narrata agilità. Et essendo così; possederà quella giusta proportiona, la qual' è Capo, mezzo, e fine di ogni Virtù. DELLA PROPORZIONE

del Cauallo:

1. Corto nella Schiena, e nel mezzo incauata e larga.

2. Lungo nella Pancia

3. Con il collo lungo di sopra scarico e di bella Volta.

4. E corto di sotto.

Esse mal

Es' Un mal pratico di cressi, ch' e tutt' il contrario; perche se l' Cau. e corto nella Schiena, non puo hauer la pancia lunga; Et se nella parte di sopra del collo dev' esser lungo, non potra esser corto in quella di sotto. Io rispondo, ch' haviend' il Cau. lungo il Collo nella parte di sopra, e corto di sotto, e necessario, ch' il Capocervo vada collocato piu dentro nella persona, e piu Unito verso le Groppe: Et essendo cosi corto il Collo nella parte di sotto, ne segue piu campo, e vien piu la pancia esser lunga, e le spalle sciranno piu in fuori verso la gola.

Perche le Spalle cosi messe in fuori sono da loro risolte talm. che le braccia al Cau. nell' andare vanno sciolte e libere: giocanti e facili da se stesse senza fastidio alcuno pallottando. **Contrario.**

Il Cau. che vanno terragnuoli, hanno le spalle poste dentro le persone, e non es. poste innanzi, come s' e detto, si puo poco o niente giovarsi al arte: E pero non son buoni o sicuri.

DELLA FORZA ET LEGGEREZZA.

Leggiero dev' esser l' buon Cau. o lieue dinanzi: E forte di dietro e nella Schiena per necessita bisognarli.

Per tanto dev' hauer la dilantera lieue, e scarnata; com' e detto innanzi; dagli Elementi del Fuoco e dell' aria prodotta: E le parti di dietro gravi, ponderose, prodotte dagli Elementi inferiori.

Somigliante questo nobiliss. animale alla Lepore: la quale diuisa in tre parti, e di tanto peso in Un quarto di dietro, quanto in tutte le parti intiere dinanzi.

Il Collo nella congiuntura con il Capo sia molto debile e sfisato, perche sara di grande auantaggio, e salando e prendendo fiato e vigore con ogni suo comodo.

Le Ganasse corte et aperte: che senza pena del Cau. il collo v' entri commodamente et agiatamente, onde stia la Gorga commoda a fiatare.

Le Orecchie piccole, e nella punta d' un bel gardo, giocanti come quelli della Lepore, quando sta libera.

Gl' Occhi e la Fronte con i segni del detto animale, quando saranno a proposito per conto di pelo. L' Occhio in fuori, gioiale, placido, vispo, et humano, da segno:

- 1. Di buona intentione:
- 2. D' un animo determinato:
- 3. E d' un Volere fino alla morte.

Altrimenti.

Le Orecchie giocanti significano Una prestrezza delli piedi, sollicitudine, e leggerezza; prevalend' in esso l' Elemento dell' ARIA.

Regola infallibile.

no. 78.

Regola infallibile.
Tutti le balzane, che toccano l'onghia, ouero gl' Occhi sono dannose & biasmabili: & ch'è
l'hauer tutte l'estreme parti di color nero, fa miglior ogni p'lo.

Contrario de' gl' Occhi.

Il Cau. che haura sguardo crudele & fantastico, senza dubbio è di maluaggia qualità,
perche gl' Elementi in lui non sono d'ugual maniera temperati, & preuale soueramente
in esso l' FVOCO.

NB. Tingasi per certo, che l' Caualliere, che conoscerà
bene gli Occhi di Caualli, pochi volte potrà fallire.

Il buon Occhio del Cau. cuopre ogni tristo segno.
DE GL' OCCHI PORCINI.

Alcuni Occhi Porcini, benchè sono brutti tutti, non dimeno, se di se danno un segno gl'acido
& Gioiiale, sono buoni.

NB. Le Orecchie & gl' Occhi sono membri principali di tutta persona.

Della Testa.
In due modi s'appella formosa.
Picciola per l'ordinario, somigliante al Montone, o di fronte piana, come à Cau della
Ginetta si ricerca; & scendendo poi giù nel Mostaccio, le Narici quanto saranno più
grandi, tanto migliori: così per esser più comode nel prender l'una & l'altro, co-
me per maggior bellezza. **Della Bocca.**

Dee esser squarciata, & l'assetto della briglia alquanto morbido al tasto, ma non soveramente.
Il Cau. che fa spuma nella bocca è flemmatico, & però durerà fatica & traue-
glio: la Spuma, quanto più è Bianca et asciutta, tanto sarà migliore, che dà se-
gno all'adusto, & di necessario calore di stomaco, per questo non sentirà fatica, in-
quanto alle membra.

La lingua honesta.

Il Barboccio alto verso la bocca, non liscio, né ritondato, carnoso, perchè il Barbocciale
non attaccando al suo luogo, se ne salirebbe verso la gola.

CAPOCERRO.

Il Capocerro alto.

SPALLE

Mage di natura.

PETTO.

Il Petto mediocrement grande & tratto in fuori, perchè stretto sarebbe brutto, oltre
che darebbe segno di poco Cuore, & di poca L'una. Et essendo

Et essendo più del mediocre largo, appostaròbbi carico nella d'antiera.

Ch'essendo chi fra l'uno e l'altro braccio habbia d'essere ritondo e spasso, perché quando così non fosse, calando quelli giù dal petto, com'è piedi di scanno, senza dubbio s'anda, rebbono a coprirsi, incauallando le mani l'una sopra l'altra.

GAMBE.

Dico che siano asciutte, come quelle di Ceruo, e nerbose e grosse.

Le Giunture tutte del Cui. s'ino grosse, e ben disposte.

Et Vi do per ottimo segno, che siano ritonde a guisa d'una palla, che così mostrano bontà, che non vien mai a fallire.

PASTORE.

Le Pastore s'ian corte e proportionate, cioè non molto colcate, ne molto corte, perché queste d'ente del dovere, lungo tempo non durano, senza venir graui, et all'hora più che sia preso giouane, e posto alla fatica.

Et le Pieganti o Colcate danno segno di fuoco forsa e di grauezza. Però, quando v'adate un Cui. che nell'andar prima la terra, con i piedi in un certo modo, piegando foratam. le giunture, tenete per certo, che egli è debole, o frastato; o nell'uno, o nell'altro difettoso. Talche per l'affanno del peso parra di lenuar ben le braccia.

L'onghia.

L'onghia del Cui. hanno da essere conforme alla persona, e più presto grandi che picciole. Hanno da essere brime di scorta, e dentro Pastore simili al caso cauallo, et non allo Vetro.

Frettoni.

Mediocrom. bassi, et alti, larghi nehi Calcagna.

La Schiena.

La Schiena incauata, come quella della Lepre, e che vi sia un Canale per mezzo, quanto più profondo, tanto è migliore.

Et essendo magro, considerate molto bene, se prendendo carni debita possa riuscire.

Attutimento.

Ch'è il Canale, che fonda il mezzo della Schiena, incauata, è ottimo segno di forsa e di valore. Perché così si conosce di hauee largo il fil della Schiena e le coste spasse, per modo, che il cuore, et il polmone con altre interiora, nella fatica sentono minor affanno, e più agiatamente prendono vigore dentro più largo fianco.

I quarti.

Come in parte s'è detto di sopra, come quelli della *l'p*, cioè, lacertosi, asciutti e ben formati, e che non vadano mancando, ma ugualm^{te} proportionati, et forti al possibile.

Strettendo quanto alla parte di sotto, che i quarti debbono esser pieni di polpe, ma verso i fondam^{ti} non molto congiunti.

Perciò che ad una groppa grande e fornita, v'aggiogherete questi unione, sarà l'cau allo di cattiva qualità. Guardatevi da duoi estremi.

Il cau. che ha i quarti con fuoco carne, e di sotto separati l'uno dall'altro, non è affatto per natura, e per conseguenza non si dev'annunciare fra buoni.

E quello che ha i quarti congiunti, senza dubbio sarà per l'ordinario Poltrone, e fuoco atto per l'uscitio della sella, e farà brutta groppa.

Dunque nella Congiunzione di quarti appigliatevi alla mediocrità.

Delli Testicoli.

I Testicoli debbono esser piccioli, perchè i grandi per lo caldo dell'estate si sogliono stendere in modo, che pare, che si vogliono distaccare dalla persona, e sono brutti a veder. De' Garroni.

Garroni siano grossi e secchi, e dietro nelle cosp^e rotondi, ma guardatevi di qual che Capello. Della Pancia.

Quella suol esser di più sorte, ma la rotonda e di mediocre grandezza è quella, che fa per noi.

1. Vi è la Pancia Budina, la qual soglion hauer i Cau. della Gida, cioè di fat, e della grosse. Questa pancia scende giù, come di giumenta preña, e brutta e significa Poltroneria.

Et ancor che sia l'cau forte, suol più esser mal atto nel correre e nel Voltare. E quando pur di Schiena passasse una Carriera di lancia, un fuoco più lingua che fosse, verrebbe a meno.

2. Pancia Anina, la qual soglion hauer i Finetti, e specialm^{te} i Barbari.

Questi Cau. non sono di molta fatica, e se pur vi ne fussi alcuno, potrà di non esser, perchè facilm^{te} può perdere il resto della pancia, dando di se mala soddisfazione. Questa pancia fa, che le cigna della Sella, vadano in dietro, et i Cau. che l'hanno vogliono più per correre, che per altro: Benchè chi ne fatisce, non potrà far lingua Carriera, per venirli meno il fiato.

3. Pancia Bianchita, non fa mai bell' il Cau. perchè mostrando come due buchi l'uno di qua, e l'altro di là, così congiunte le gropp^e, fa brutto veder, perchè non vi ne mai ad unire, si con quelle. Non da poro

Non dà però impedimento Veruno al Cavallo, e con essa nel resto può essere buono o Cat-
tino.

Della Groppa.

Dei essere larga e spessa, di bella tondezza, e non calata in giù, o montanata o buffala-
na, e che vi sia il Canale, il quale se sia possibile, corra dritto dal Capocorno fin alla Coda.
Groppa picciola, e pancia Canina, o sfianchita, non può
mai essere cosa bella e buona.

Della Coda, e di' Crini.

Sono le parti estreme, e questa qualità si divide in due specie.

- 1. L'una è breve, e sottile, pertimente a' Cav. della Sinitta.
- 2. L'altra è più crinita e rabuffata, come fa per quei della Gisa; Ambedue so-
gliono ugualmente essere buoni.
- 3. La breve et sottile dà segno di Cav. più nobile e leggero e più destro, ma di ma-
co fatica e forza.
- 4. La Crinita, di Cav. Vilano, più forte, e di più fatica.

CAUSA

Perche la Chioma dei naturalm. star' alla man destra.
Vi do per Vera. La Generalità di Cav. per rispetto del Cuore in ogni azione, sempre
inchina e fugge a manco; Talche per ordinario, la destra ne viene ad essere la più sott,
in ogni malvagità: Però l'esser rotto di collo a questa mano si sopporta, perche così
ha causa di meno renuntiarvi alle volte.

Ma l'esser rotto di collo nella man sinistra, non può in modo alcuno farne venir
beni: perche pare, che la natura s'accompagni con un'altra mala parte, onde si
fa più valida.

Corroction del Collo.

La Corroction del Collo non procede d'altro, se non dalla inchinatura della Chioma,
che dà certo indizio di natural fantasia di questi animale in quella banda.

Tengono molti, che l'apressar di Cav. che si fa negli principij gl'havesse rott' il
collo a manco, ma è Vna Vanità.

Signi della Chioma.

Il Cav. che haurà naturalm. la Chioma volta alla banda destra o bipartita,
dara segno di Cav. più destro, più uguale, e per tanto più benigno di fan-
tasia in questo caso.

Il Cane o Chioma

Il Corno o Chioma, che tutta rilassata à MANCO, sarà Cui: di natura sinistro, et haurà l'Cuore in quella parte, onde sarà difficile à ritornarlo.

È la Cagion' è questa, che l' Corno sempre concorre, della quale si serue nel pascore più: iui inculcando e torcendo l' Collo, come per instinto naturale.

È nelle Volte o Volontarie, o per spaurito, che prenda nella Campagna, sarà sempre in quella banda più pronto.

Chioma Bipartita.

Il Cui: che haurà naturalm^{te} la Chioma Volta o bipartita, è più d'istro. g. co, ne innanzi è detto.

Gl' Antichi guardauano à questo signo, cioè: prendendo la Chioma à destra mano per natura, o bipartita, di subito gli ponuano la briglia, parendo loro d' hauer li fatti.

Natale Briss.

Se Vedete all' Vn di lati, naturalm^{te} pero, inchinare la Chioma; dall' altro con ogni artificio lo difendete.

DEL PELO.

Si dee considerare primieram^{te}. che l' Colore ha due estremi, cioè:

Il bianco, Et il Negro; gl' altri, che communem^{te} si dicono colori, deri uano da questi.

1. Il pelo Bianco detto Lardo, o Bianchino, è Vn estremo.

2. Il pelo Nero è l' altro.

3. Il Baio è color di mezzo.

È perche ogni cosa di mezzo è perfetta, Il Baio dunque si può dire perfetto, per il colore di pelo.

Il Lardo si può dir, che habbia la qualità del legno Verde; il qual messo nel fuoco Vi dura, mentre non si dissecca; e disseccato e presa la caldezza e siccità del fuoco fa buone fiamme e buone bragie.

Il Lardo per la sua humidità è di natura tardo e lento à dimostrarsi, ma con l' esercizio poi prende calore, et attaccandouisi la Virtù dell' Elemento del fuoco, annessato di mano in mano con gli duo contrarij, vien in Vna qualità perfetta.

Dalla natura parche sia prodotto Bianco, et è per la humidità; et quando Vi pare che nasca Negro, Vi dico, che nel suo pelo non è alcuna negrezza, ma Vi è Vn bruno cagionato dalla sua humidità così, come si Vede.

34. 32.

In Vn Vaso di terra o Creta molle, che quanto più si dissecca al Sole, più si fa bianco

fa bianco, e cotto bene è bianchiss.

Così il Lardo con il tempo, e con l'esercizio prende adustione, et annessandosi nella natura del fuoco si fa bianchiss.

Et in Ultimo mettendo quelle mosche, che significano estrema decoctione.

Dunque

Il Pelo Lardo è perfetto.

DEL BAIO.

Il Baio si può somigliare all'istessa bragia, la qual'è sostanza, e però si può dire, che goda lo stato nel suo effetto.

Il Sauro ha da assomigliarsi alla fiamma; perchè si come la fiamma non ha tanto colore quanto la Bragia; ma si bene è più leggera et agile: Così el Sauro è più vivace del Baio, e più atto a i salti, e più destro a venir su: ma non di tanta sostanza.

Morello.

Il Morello somiglia in Carboni spento, ond'è tanto men buono, quanto che sarà tutto NE-
GRO, e che stia in diminutione, perchè di natura è secco, e così ha l'essere uello:
e perciò è allo spesso fantastico e spauritoso, che non ha tempera d'humore acqua-
tico, che fa l'animal più paziente e benigno, manca la Virtù humida nella Vista,
come l'Oglia nella Lucerna, e per veder fuoco si spaurita, e si gli induce nel Cer-
vello bizzaria.

A questi peli principali dice la natura da principio le narrate sostanze e qualità.

È ben vero, che il tempo poi n'ha fatto un mescolio di maniera, che tal volta il Baio ha la natura del Morello, perchè gli fu Padre:

Et il Morello ha la natura del Lardo, perchè Larda fu sua Madre.
E così di mano in mano vien diversito l'Effetto nell'ordine, ma non è però, che per la più parte non vi concorra la prima natura.

Nota benissimo.

È necessario sommarli a colui che Cavalca, far su questi avvisi: perchè trattando co' Cui: e sapendo bene la qualità et instinto loro, con più vantaggio e miglior modo si può con essi procedere in ogni particular' azione.

Del Baio oscuro, e Lardo, negro.
Facendovi sapere, che il principato de' peli per comun consenso si dice al Baio, oscuro, che tragga al Morello, et al Lardo rotato con quelle macchie, che pa-
iono di Veluto negro: et il bello sarà secondo le fantasie particolari, et af-
fetti de' nationi.

z. Non si dee dar

Non si dee dar al Baio oscuro, et al Leardo negro il primo Vanto di Bontà, perché ambiguo sogliono talvolta derivar da genitor Morello, et allo spesso falliscono.

I Turchi osservano il Sauro.
Leardo.

Notra Natione, cioè i Todeschi } Bai
Pinti

Spagnuoli } Vbiri.
Faldi.

Arabi: Bianchini.

Italiani } Bai.
Leardi.

Il Baio Castagno che tira al Rosso Lionato, con l'estremità ne' grissime:
Et il Leardo di color tra il negro et l'argenteo, per esperienza soglion riuscir mi-
gliori.
Baio Colorato.

Appresso il Baio Colorato o indorato, o a guisa d'oro, come si dice, spesse volte sarà buono, ma non da fidarcene sempre: perché:

ogni sorte di pelo, quanto più va scolorando,
tanto più perde di bontà, parlando però in Generale.

De' altra sorti di Leardi.

Doppo il narrato Leardo, vene suol esser alcuna che tira al MELATO: anzi de' gli melati e Melatissimi, molte volte son riusciti ottimi: perché sogliono derivar da Genitor Baio, o Sauro.

Argentato.

Il Leardo Argentato non suol esser men che buono.

Del Sauro bruciato.

Il Sauro bruciato è di un pelo assai leggiero, et aspro di Sproni.
E però, se ben non è così forte come il BAIO et il LEARDO, suole facilment' venir a salti, et ad altri buoni effetti: prevalendo in esso, come s'è detto, la natura del FULCO, e dall' Aria, donde gli vien leggierella e vivacità.

Del Sauro lauato.

Il Sauro lauato poche volte vale; perché quella bianchezza ha dell' humor acqua- tico, che induce debollezza e languidezza: Et incontrandosi alle volte in uno, se gli da nome Sauro indorato.

DE' CAVERZA di Moro.

Dico che ve n'è alcun buono Saginato / quasi sanguinato / sopra rosso. Il Saginato sopra rosso, tanto vi sarà, quanto che dipenda dal SAURO o dal BAIO.
Saginato quasi a color del fiore della Verbena, che Saggina da Greci si dice. I quali hanno la testa rossa.

hanno la testa rossa, o pur a color di rosa scolorita: e perché si stimano composti di sangue mal digerito: riescon flosci e Vitiosi. /

Quando il Cui. ha la testa, i Crini, la Coda e le gambe negre, e tutt' il rimanente del corpo bisco oscuro, si stima buono, di gran Coraggio, e di gran Valore: perché la mescola, l'aria di peli si ordinata, proceda da proportionato temperam. d'humori e di Pianeti; et all' hora prende il nome Cui. Ma di Nero.

L' Ughia di tali suol' esser Vitriola.

spagnuolo: El Cui. Ma di Nero se tuuivisse Vgnia, Valeria, masqui l' Oro.

DEGLI MORELLI Corbi.

Non e alcun Buono, dependente dal Cardo.

Sono di Malinconica complessione, e per consequenza sono ben gagliardi, come ripie, in dell' humer terro: Ma dall' altro canto sono ben:

1. Stidiosi: 2. Fraudolenti: 3. Digharri. 4. Vili: 5. Pautosi: Et. adf. fi ali a dottrinarsi. /

Insuasi ancor si dicono DEGLI ANDRINI. Andrini Morelli mal tinti.

Ancor che men belli, purta' soglion' Vscir' ottimi, perché allo spesso Vengono da Baro o Saurò congiunti con la Madre, o il Padre morelli, ma infortunati.

Assomiglia al colore alle Brugnole saluatiche, ancor Atto si dice; Essendo l' colore, etro quel che rende Vn Carbon' estinto.

DEGLI VBERI.

I molti Vberi e Bianchini rare volte ne riescono buoni e forti, e la loro qualita' consiste piu' nella leggieria, che in altro.

Poiche' qual si voglia pelo, che Vada al bianco assai per haure dell' acquatico, manca l'anguida e debilita nelle Reni.

Tutti peli non segnalati, sogliono peccare dell' estremo di qualche humore, Vce,

bi gracia: 1. Il bianco di humido. 2. Il nero di secco. 3. Il rosso di caldo. 4. Il Saurò di Colera.

De Mascati.

I Mascati, e gli altri peli diuisati, in quest' opere, non sono di molta forza: se bene nel passo e nell' altre ordinarie fatiche, per haure natura flemmatica, resistono.

Nota Bemiss.

Lasciandoui in Vltimo questo segno Vero in qual si voglia sorte di pelo, che quello, che Vi para affumato, smorto, e a Vn certo colore squalido, tenete per Cattiuo, e tanto peggiore, quanto fuisse accompagnato a Occhi languidi o fieri nella Vista. Di Maniera

- Di maniera, che hauendo somigliato
1. Il Leardo al legno Verde.
 2. Il Baio alla Braggia.
 3. Il Sauro alla Fiamma.
 4. Il Morello al Carboni spento, che accendendolo fa fuoco.

18. Gli squalidi e smorti peli, non sono altro, che quell' Ultima cenere, che va sopra i morti e disutili Carboni.

Di troppo Pelo.

Il troppo pelo da segno di durezza di sproni, e di pignitia naturale: Però se nella rarità del colore mostra lo Veni, significa Agilità, e di maggior senso.

DE' BALZANI.

Quanto meno l' Cau. sarà abbalzanato, tanto meno haura flemma.

E però si potrà stimare più animoso, vigoroso, fuoco, e sensitivo:

Nelle membra più legato, Unito, e nell' andare più agile e lieue, ma non di molta fatica, che come un legno secco si consumerà da se stesso, con quell' animo inquieto, che gli dà la natura.

18. Rap. Stalla.

Quattro Balzani sono ancora buoni, qualora Volta di gran forza, saltatori e sfacciati.

Sopra ogni sorte di pelo, fuor che nel LEARDO, che sarebbe souerchio, e necessario haure balzane e segni bianchi, per mostrar una tempera, nella natural' a, durezza del fuoco: Le quali balzane e peli, quanto più sono bianchi, tanto più mostrano, che l' Cau. abonda di flemma, che temperand' il fuoco, lo rende più placido e benigno, meno sanguinoso nelle fatiche, e di più resistenza per virtù dello stomaco; nel quale mentre non si digerisce, e dissecca quell' humor flemmatico sempre porge più virtù di resistere.

DE' MULI.

Et però gli Muli e gli Asini, sono così durabili nelle fatiche, perchè abbondano di flemma, acquistata dalla natura ASSONNA.

Segni.

La stella assoluta e medesima^{ta} la stella che bio, segno ottimo, et assai bello sopra ogni pelo.

La balzana del Pie della Staffa, di grandella appresso la prima giuntura, ugualmente, è segno bello e pregiato: et quando haura similitudine balzato il pie destro, sarà della istessa bontà, e forse migliore.

Avvertimento.

Avvertimento.

Quanto più V'adretti segni bianchi nel Cäu: tanto più
l'hauriti à stimar deboli. E maggiormente

N. essendo il Cäu: nato e nodrito ne luoghi h'umidi.

DEL BIANCHINO.

Chi diceva, che'l Leardo e maggior^{te} il Bianchino fuisse tutto un pezzo di
fiamma, se gli risponde: Che la Natura vaga di cose diuersi, diu da prin-
cipio à Cäu: diuersi Colori, ma non in tutto diuersi sostanza e qualità.

Così il Bianchino, et il Leardo, quanto più hanno del negro, del rosso, o del
moscato, tanto più mostrano sostanza dell' adusto.

Il LEARDO et il BIANCHINO moscati di nero, o di rosso, nella loro specie,
sono ben segnalati; et maggiormente il Bianchino, sparso di macchie aruse;
ma non però la Vecchiezza.

DEL RABICANO.

Il Rabicano, quanto più sarà rado di pili bianchi, tanto più mi piacerà.

Raccordi.

In Vltimo sopra tutti gl' auisi, Vi ricordo di Nuouo, che l' Occhio del
Cäu: sopra tutti gl' altri, è quello, che dà segno di bontà, et auco di malicia.
E se sarà benigno, placido, et allegro, messo su' i segni buoni, assicura l' tutto
di ottima bontà.

E sopra i segni tristi, quasi che non è possibile à crederne male.

E sappiati, che un Cäu: di buon' Occhio, e di buona rabbia, se in ogni parte del resto man-
casse, sarebbe possibile à riuscir' buono.

Si che nella Elezione de' Cäu: per la prima cosa guarda,

N. ette all' Occhio; il quale, hauendolo buono con gli
N. segni detti, più sicuram^{te} potrete giudicar del resto.

Et hauendolo per fortuna tristo e Malanconico, non Vi potrete del resto assicurare.

Con tutto ciò moue ogni Regola patir' Eccettione.

B. Et alle Volte si truoua Cäu: à Occhio furebundo e terribile, che sarà di sostanza
e di Schiena grande, e nelle Volte di qual si voglia sorte assai agile, ma però spes-
so retinente nella determinatione, negli Repoloni di furia, e nella Carriera.

Della Scuola

Della scelta di Polli d'ri.

Ritrouandou in Campagna, per fare scelta d'Vno, o di piu' Polli d'ri, guardarete al piu' Animoso & Viuo, & che Vada innanzi a gl' altri Su, perbo et intentato.

E quando tutti staranno quieti & fermi a pascere, Voi gli farete muouere da quel luogo, & che vadano, hor di passo, hor di trotto, cacciati in Vn' altro luogo:

Perche' cosi potrete vedere, chi si lancia innanzi a gl' altri.

In questo muouimento sia anco da Voi guardato al tonar delle braccia, alla sciolta della spalle, et alla leggerezza, et attitudine delle membra; & come misuratamente Vada disciolto.

E quando nella Primavera forse per l'herbaccia grossa non potrete guardargli minutam. le braccia, gambi et Inghie, cercarrete a hauerlo in Vn' luogo ristretto, doue minutam. da Voi tutte le sue fatelle siano considerate.

DELLE GIUMENTE da Cavalcare.

Molto haurete a sapere, che quanto di bene & di male hanno le Giumente da Cavalcare, et in quanto differiscono da Cau: e nell'esse femina, & per cio' Vile & diffettosa.

Prima, nel Caminar' o correre per fortuna, inciampando, non soccorrendosi con animo Vigoroso, per la sua Vile natura, andra' per cadere, & forse che cade'ra.

Secondo nell'acqua peggiore assai, perche' nella furiosa corrente de' fiumi subito s'abbandonara; doue, non essendo dal Cauo maschio soccorsa, ma oppressa da femineo timore, & da Vittà, subito dara di Volta, & s'affogara.

La Giumenta non Va sotto l'huomo per generosità piu', che per timore, ilqua' le fa, che pare che Vada cosi sollicita, et ardita.

E mentre li dura la forza, & da qualche cosa, ma perduta che l'ha, li vien' a mancar' l'animo, & s'abbandona; Neche' non cosi facilmente auiene allo Cau: che all' hora, che parra' piu' diffettoso & stracco, sugliato dalla Vocè, dalli sproni, & dalle sferzate, fatto coraggioso, rinnouera' le sue forze in male, ch' non sarà ne' Vinto, ne' superato.

Di Di. notino.

DEL REMOLINO.

Quello, che si chiama Spada Romana, penetrando ugualmente in ambe due parti del collo, dinota che l'Ani: sia sincero d'animo, di forza e di fatica.

Del Remolino dicono Venire da soprabondante et adusto calore, causante nell'animale diverse fantasie e capricci, et il simile del Raiono.

Plinio et Aristotile dicono, i denti Cavallini essere dall'una et dell'altra parte o banda continuati, come gli humani:

Sogliono soler più denti essere nelle Maschi che nelle femine: e di vita più breve quelli, che manco n'hanno.

Dalle onghie.

Quelli che hanno l'Onghia nera, intorniato d'una fascia di bianco: Vagliono d'Ingegno e di piedi assai più di quelli, che nel bianco haessero per mezzo le macchie nere.

Quelli che hanno la Corona grande, e l'Onghia un poco lunga, son lodati di piedi, ma sono di mala natura.

E così quelli che hanno piegato il più verso la parte di dentro: Ma all'incontro, quelli che buttano i piedi in fuori, son teneri, ma non cattivi.

Quelli che hanno l'Onghia secca, sfogliosa e late, con l'incavatura picciola e sanguigna, si stimano fiacchi e cattivi insieme, si come quelli, che l'hanno paparegna, come si dice, essendo il più basso e largo, di modo che si vengono i Fettoni a portar in terra, il che reca impedimento e faticosa al caminare, massimamente in luoghi sassosi.

Quelli che hanno l'Onghia piana e grossa, e fanno strepito al caminare, non sono considerati, ne temono speronate, e dalla fanciulle fin all'età perfetta sono semplici e costumati, poi mordaci diuengono e peuersi.

Quelli che hanno l'Onghia rotonda, con alcuni eminentie, sono deboli et vitiosi. E questo, se la rotonda fosse negra e di sotto piana.

La negra e lunga non è buona.

La quadra e negra, non alta, e con picciola incavatura è lodata: e così la grossolosa picciola e non larga, ma lunga alquanto: Et ottime sono quelli, che l'hanno liscie e sempre prestano con le piedi.

Quelli che Calpestano l'Onghia, o naturalmente hanno i piedi Varij, o le Onghie diverse: E quelli ne i piedi di dietro hanno le giunture piegate in modo che toccano la terra, e strascinano l'onghia

e staccano l'Onghia, sono deboli di lombi, e come Zoppi non possono correre.

Il Rusio dice, che quel Cau: che tutte quattro le Onghie ha bianche, di rado o non mai le ha dure e forti: e spesso incorrono al falso quarto.

L'Onghia perfetta risuona à guisa d'Un Cimbalo, che la durezza del piede manifesta, si può comprendere.

Alberto loda il pie di superficie piana, cioè non aspra, rotondo e giusto, si che prima la terra col corno eguale: perchè quando non si fermano ugualmente, ma più in Un lato, che in Un altro si Volgono, sono Vitiosi, detti Heteropodi da greci.

4

Tre ordini di maneggi principalmente convengono

à Cau: di guerra:

1. Il Primo è quel del Circolo, massimamente al modo scambiato, quando semicircolare, e quando circolare, quando stretto, e quando largo; quando con furia, e quando senza: cangiando sempre luogo e mano, il che serve alla scaramuccia.

2. L'altro è a Reppoloni per il dritto, il che è utile per torco et abbattimento da corpo à corpo.

3. Il terzo è il Raddoppiare, che fu assai bel vedere per la Città, et è giovevole, quando il Cavaliere si ritrovasse per avventura in mezzo d'Un squadrone, per difendersi, e poi uscire.

Avvertimenti molto notabili.

Il Cavaliere, il quale vorrà conseguire buoni effetti dal suo Cau: habbia tre qualità in se stesso:

1. Di conoscere l'intentione e l'esser del Cau:

2. Di starli forte su'l dosso, e con bel garbo.

3. E d'aiutarlo conforme al suo bisogno.

Tre sono i più principali ajuti, che si sogliono dare nel maneggiare.

1. Quel della mano.

2. Quel della gamba.

3. E quel della voce.

Tre opere fa' la mano.

1. O rallentare.

2. O Ritirare.

3. O Voltare.

In tre maniere

In tre maniere soccorre la gamba:

1. O con la polpa.
2. O con la staffa.
3. O con lo sprone: de quali atti il primo è:

1. Temperato.
2. L'altro mediscr.
3. Il terzo più gagliardo.

E tre Effetti può fare la Voce.

1. Di accennare.
2. Di sollecitare.
3. E di Castigare: Benchè i medesimi possono attribuirsi alle redine, e false redine, alla Caviana et alla Bacchetta.

Tre moti ha il Cav. si come ha l'huomo:

1. Di spingerzi.
2. Di Ritrarsi.
3. E di Voltarsi; Che se ben egli suol andarsi di canto, questo moto si può più tosto attribuire all'artificio, che alla Natura.

Di tre modi si suol Voltare.

1. Di mezzo Circolo.
2. Di Compito.
3. E di doppio.

Et in tre guise si fanno le Volte.

1. A terra.
2. A mezz'aria.
3. O in tutto alto.

Quattro sam. ancora s'usano in tre foggie.

1. O Simplici.
2. O aggruppate.
3. O con calci.

Tre esercitij ne i quali è bisogno d'arte, appartengono al Cav.

1. Corriere.
2. Galloppare.
3. E trottare.

1. La Corriera è Violenta, e l'fa sicuro et Veloce.

2. Il Galoppo è di minor Violenta, e fa Vnito della persona, et maneggiante.

Il Trotto è più temperato d'ambidue, e lo discoglie e stabilisce.

In tre luoghi si suol esercitare.

In tre luoghi si suol' esercitare.

1. Nel piano:
2. Nelle discese:
3. E ne i rampanti.

E tre cose contiene il piano quando egli è atto à poteruisi maneggiare sicuram^{te}.

1. La Carriera.
2. Il Solco.
3. E il Circolo.

Tre Effetti fa la discesa.

1. Che egli pari con l'anch'.
2. Appressenti con le braccia.
3. E si fermi di testa.

Altretanti fa il Rampante.

1. Che l'au. vada più accorto et afferrato coi piedi.
2. E che misca la Virtù della Schiuna e della testa, per lo timore che ha di cadere in quel fallimento del terreno.
3. E che faccia le mosse voler più facil^{te} per lo vantaggio d'esso terreno.

Vetasi in folio in dietro, al segno 70 Cart: 80. lin: 9.

La bellezza d'un au. si richiude in tre cose:

1. Nella taglia della persona.
2. Nella proportion delle membra.
3. E nel color del mantello.

L'agilità ne comprende tre altre, che sono:

1. La Lena.
2. La leggierza.
3. E l'attitudine.

In altre tanto si può conoscere il Coraggio:

1. Che l'au. non s'adombri nella Vista delle cose repentine.
2. Non si spaurenti d'Vare gli strepiti.
3. Ne schiui timidamente gli scontri e le percosse.

Stimolamenti nel Comprar Cavallo.

1. Quando Vardete che il Polcedro habbia le giunture delle braccia dritte et erte, e non distatamente pieganti, giudicavete quello esser più presto forte che debile. E non dimi no tardarete à prenderlo et à porre lo infaticca, accio che la natura lo proceda di maggiore forza.

Essendo quello girato

Essendo quelle giunture attrissime à perdere et à corrompersi, et à venir meno, incurvandosi.

2. Guardate bene i suoi Elementi, perchè de' Cau: giovani sarà, chi nel suo principio promettendo molto, attenderà poco poi nel tempo del vero Effetto, e Vi sarà anco chi farà il contrario: Per tanto, è giudicar presto sopra si fatti animali, e perri coloso.

3. Quand' il Cau: non può star fermo, muovendosi inquietam^{te}. dà signs d'esser dibole, e di natura impatiente.

SEGN.

1. Se sarà però debile, i suoi moti saranno tardi e lenti, rilasciando il Capo in la briglia, e dimettendosi di schiena, aprendo et impalando le gambe; e quando l'una, e quando l'altra, stando lassamente, non potendo soffrir il peso.

2. Ma se di natura sarà Impatiente, starà sollecito et intento à Calpestrare la terra d'Un certo inquieto moto, triurllando la persona in le gambe; alleggerendosi in la briglia, mordendola con tempestà, agitando l'Orecchie, e tal hora, con Un' o l'altra mano minacciando. Il suo Contrario sarà farlo star fermo, e con l'Uno, e con l'altro piede; o con la bacchetta riprenderlo, o con gli sproni pari agustare.

Es. Dell' Occhio: e colore loro.

Conoscendo in Un Cau: giovane Una mala tintura d'occhi, che guardando vi fosco, perchè Vi mostri la qualità trista del suo Cuore, la Natural asprezza dello sprone, e forse la sua debboleza insieme.

DE' PIEDI.

Quand' il Cau: s'aggiunge con i piedi da dietro, si caggiona di fiacchezza, e da scioltozza di membra. Onde per tal scioltezza spesse volte Un Cau: si fatto, sarà Corridore, per il piano però, e non per Un colle, per il montar in su.

Il Cau: che gitta d'Un certo modo prima l'alcagno della punta, se bene è molto terra, questo inciampa meno, e va più sicuro. salvo però nell' macsi, o doue fosse copia di sassi o zolle: Perchè non privandosi molto del levar delle braccia, in quelli intoppi del terreno, e ne i solchi è forza che inciampi alquanto; Però è Effetto irreparabile.

Della taglia de' Cau:

Quattro sono le taglie de' Caualli.

1. Corsieri.

2. Gineti, o Vogliamo dire di due sella.

3. Corridori; e

4. Ronzini.

Gisa è Una parola Francesa, che vuol' armatura grave.

Ginetta è parola

Ginetta è parola Spagnuola, che significa quel, che in Italia si chiama Zagaglia, cioè armatura alla leggiera. Però quei Cau: che sono di grossi fatti & di membra copiosi, perchè son' atti per la grand' armatura, com' più forpati, si dicono Cau: di Gisa. Et ancorchè siano di bassa & picciola Vota, pur gli sta bene il mettergli sulla & guernirgli alla Corsiera, & con la coda ligata.

Ma che non sta così bene a Cau: della Ginetta, che bisogna guernirgli alla leggiera, secondo la qualità loro. Et essendo sfusati & alleggeriti da corpo, se ben non sono de' grandi, non dimeno Ginetti, o Cau: della Ginetta si dicono, à i quali non sta bene il legar della coda.

Ma i Cau: Corridori, com' si vede per esperienza, sono tra il Ginetto grande, & il Romino; alleggeriti sopra tutto di collo sfusati & snelli, con i quarti liporini, & accortosi, con la schiena incauata, il capo brevissimo, con l'orecchie giocanti & agguide, talchè mostrano, che in essi la natura del fuoco & dell'aria prevale.

Questi Cau: o di costa, o di lingua Carriera, o dell'Una o dell'altra qualità saranno dalla natura per tal' Effetto creati, ma per armarci sopra troppo piccioli.

Il natural Cau: per la Gisa ha di essere:

1. Forpato:

2. E potente più che leggiero.

Il Ginetto per il contrario ha di hauere: Leggerella.

Però quando vedrete Cau: della Gisa dar segno di leggierella, fatene ottimo giudizio.

Chi hauendo forza di natura, secondo le sue membra sarà dell'Una & dall'altra sostanza possessor, & ben temperato igualmente da tutti gl' Elementi.

E se vedrete Ginetto, che habbia forza, sarà buona & ottima parte.

Perchè la leggierella in esso, essendo di natura, per l'Una & l'altra qualità, sarà buonissimo.

№.

Dunque il Cau: ponderoso & di grossi membra fatto, hauendo leggierella, è perfetto.

№.

Et il Ginetto, quando è gagliardo è perfettissimo.

Il Caualli Turcheschi & Francesi sono carichi di membra, per la loro humidità naturale.

Verità de' luoghi montesi

Utilità de' luoghi montosi e pietrosi.

1. Giova i Polcedri assai l'essercitio, che fanno montando e smontando: e per cotal fatica generano i Polcedri di temperatura più secca.
2. Più leggeri.
3. Più snelli.
4. L'Onghia più dura e salda.
5. Più atto ad apprendere qualunque cosa, l'insegnì; perchè nascono tali Virtù dall'abbondanza del calor naturale, e d'una proportionata Siccità.
16. Le buone piante sogliono produrre buoni frutti.

Del Stallone.

S'ha l'arte di far Elettione di Stalloni pregiati, e d'ogni parte compiuti senza difetti: d'onde poi ne contrare bon' ancora i figliuoli:

Quattro principali cose in loro sono d'osservare.

1. La Bontà.
2. La Bellezza.
3. Il Colore, il qual dà certo indicio della buona o rea complessione de' Padri.
4. E la Statura.

16. Un Buon Stallone, e che è bello, di rado farà figliuoli buoni e belli in un Pat, se tristo. La Madre dev' medesimam. esser buona. Ma perchè la Giumentata non creca più, che in un' anno, E lo Stallone, otto, o dieci, o più, o meno, è più necessario nella Botta l'Padri buono.

Dell'età del St. come dev' esser.

Se passati i cinque anni della sua età: Se più giovani s'usciranno, produrranno figli inutili e deboli, e da quali, per esser sneruati e senza possanza, poco di bontà potrai aspettare.

Della fatica loro.

Non si dee dar troppo noia nel Cavalcarli: perciocchè dissecca l'humido loro, et indebolisce la loro Virtù, e quegli spiriti, li quali con l'humidità alla generatione concorrono.

Il Riposo accresce gli spiriti et il vigore: Onde nasce poi l'essercitio del coito.

Soverchia quiete non è buona, conciosia che genera humidità, per cui s'indebolisce il calor naturale, e quegli spiriti altresì che l'mantengono:

Et è manifesto, che il Semo troppo humido genera più presto Femina che Maschio: d'ucro in tutto non è atto alla generatione.

3. Stampato

1. Il temperato esercizio desta l' calore naturale;
 2. Dissicca l' sovrachio humido,
 3. Rende forte la Virtù degli Spiriti,
 4. Et aiuta la digestione.
- De. Et essendo quella concezione migliore, la qual da più puro seme deriva.

Del Seme.

La troppo humidità per fluida non s'informa, come quello medesimo del sovrachio calore, perchè il seme è abbruciato. Si come ogni estremo è dannoso.

Della grassia de' Stalloni.

De. Stalloni non de' uon' essere né grassi né magri, ma di qualità mediana e lo de' uol: E se pur de' uon' eccedere, prechino in grassia anzi che in magrezza: poichè questi piccioli, si come quei, che da Virtù troppo secca son generati, per la grassia non moderata grandi sono generati.

Del Seme.

La Giumenta è per natura fredda, e però aiutasi col calore del Cavallo.

La Giumenta è buona al coito da cinque, fin' a quattordici anni, poi non è più atta à sottoporsi al Stalloni; perciò che:

Né nasceranno in quella età mescolandosi figli de' boli e piccioli, e di mantel riprouato.

Le femine carnose e grasse per lo più sono indisposte alla concezione.

Del Stallone.

E poichè à bisogni sono necessarij Cau: di diuersa statura: guarderassi che essendo il Padre principio della generatione, e la Madre la materia concipiente; grandi e ben formati siano i Corsieri destinati alla Ralla: da quali, secondo la minor' o maggior' statura delle Giumente, con le quali si mescoleranno, trarrai Corsieri, Cauallotti, e Ginetti:

De. Doue che piccioli e puoco forti essendo gli Stalloni, generano figliuoli Vili, deboli e piccioli, o nelle parti sproportionati, con distruzione dell' Ralle, non atti al seruitio dell' huomo: Difficili d' essere domi, di puoco nerbo, e iasi.

Della Monta.

Da San Giorgio, fin' allo principio di Luglio, in quanto à vecchi giumente. Ma à più giouane si concederà congiogersi al Maschio fin' all' Agosto: concio sia che l'ardor ne' corpi giouani per l'abbondanza de' humori e vigore de' gli spiriti, non si smorza così ageuolmente. Perchè causa.

Perche' causa Vengono alle Gruminte le sconciature.

Nascono dalle Gruminte pragne le sconciature piu' volte:

1. O per mutatione de' Venti.
2. O per l' intemperie dell' aria.
3. O per la Complessione fredda della madre.
4. O per fatica smisurata.
5. O per hauer riceuuta Vn Calcio.
6. O per hauer mangiata di herba Velenosa; onde i figliuoli muouono nello corpo alle madri.
7. O mangiando di herba ruggiadosa.

Della Gruminta pragna et addogliata.

Quando e' addolorata per qualche doglia, auertirai e toccherai in questo tempo con la man sotto l' Ventre, per veder se la Creatura si muouera: Et sentendola muouersi, sera' indizio, che fra poco Vsara fuori imperfetta:

Ma se non la sentirai muouersi, haurai cio' per male, et ella dentro sia morta.

Della Reticella o pollicella del

loro nascimento. Questo rimedio e' ritrouato da Giouanni Appolo
f. no. giu' Maestro di Piazza del Carlo Magno. 98.

Prendi quella pollicella, che nel loro nascimento portano seco i Solledri, et alcuni chiamano milza; e dissecatala e ridotta in polue, danna a Solledri di minor eta' di sei mesi, tanto quanto puo' star sopra Vn denario in Vno o due sorsi di latte: Questa medicina consumera' Vn certo pannicelo, che si genera nello stomaco loro.

Ancora l' Polmoni della Volpe e' buono per l' ASMA: ridotto in polue, e mangiato o beuuto, ben' atta alla conseruatione della buona habitudine al Polmone.

Ma Notate bene, che non cauate sangue al animale, che ha preso questa polue, fin' al Mese di Marzo.

Della Sagna.

La Sagna del Maggio e' buona, per prohibir, che gli humori, li quali Vanno aumentando, non calino alle parti inferiori.

Quella di Settembre, per diuertir e di virtare quegli humori, che fossero cominciati all' incaminarsi allo in giu'.

Auertimento molto

Notabile.

Non fate bagni alli Testicoli, sendo gonfiati, perche' ne sera' pericolo di morte.

Zinnigrolig biffo.

Zweyerley Hüsten.

1. Das trüchtere Hüsten ist, wenn das Pferd, wider Durch die Naslöcher
noch auf Durch den Hals etwas ausathmet.
2. In dem Feuchteren aber gibt es Durch die Lungen ausgangs Dünne und flüchtige
Luft, oder die Luft und gestandene, oder kältere feuchtigkeit von sich.
Es ist das Pferd ein sehr gefährliche Krankheit, und sehr viel zu
fürchten; Die weil sie nicht allein viel und mancherley Ursachen hat; son-
dern auch schwerlich zu heilen wird.

Ursach des trüchteren Hüstens.

1. Die Ursachen des trüchteren Hüstens findet insbesondere; Wenn die Luft
im Atem unordentlich wird, wie auf die Luftwegen selbst allzu sehr aus,
getrübet und aller feuchtigkeit ohn sein.
2. Oder Wenn der Magen, Leber, Eierblat, und andere mit diesen Verbin-
dungen verbunden mit Apodemien verfauldet oder beschaffen sind: Denn die
Luft und Aethers Instrumente mit feuchtigkeit, darinnen überfüllt,
das sie demselben entgegen von wegen der Menge, oder die weil sie
die Luft und Luft, oder subtil und flüchtig sein, Durch den Hüsten, wie
gewaltig auf die Luft, nicht ganz können los werden.

Feuchteren Hüstens Ursach.

Das feuchte Hüsten aber kan gleichfalls aus dem feuchtigkeit, so in die
selbige Art der Luft herab fallen; und dann auf den andern Ursachen, so den
andern des trüchteren herab ausgehen sein, zu verhalten.

Die äußerliche Ursachen, sind entweder für sich selbst bekannt; oder wenn,
das aus der Relation und Verhalt der Lungen, so den Hüsten verursacht,
erkennet.

Die innerliche haben viel und mancherley Ursachen, welche doch
insgesamt die Dünne, und untereinander vermengt sein, welche dann
auf die Luft sehr und heftig macht.

Zeichen des aus inner Verceffmessigkeit des Hauptes
erfolgeten Hüstens.

Wenn der Hüsten aus inner Kälte und sonderlich aus inner Verceff-
messigkeit des Hauptes, das sich nicht breiten ist, so dünnet das Pferd
fast selten; oder die Luft unter sich selber ein mal. 4. 5. oder 6.
auf einander, und läßt den Kopf gegen der Erde hangen, fängt
nach dem es aufgehört

nach dem es aufgeföhret die düster glücklich für und für an die Mittern. und läßt
ein dünne wäßericht fruchtigheit für den Naslöcher heraus fallen, und
satt andere Zäufel mehr eines mit flüßen befaßten Pfandes.

Zuweilen fustet es oft und viel ofter unterlar, felt den Hals ausge,
streckt, und wird: Anangefas, das es zünftigam isbet und trinkt: an den
Befläffen etwas mager: In dem fusten lebet es den Kopf fast auß
die Erdens fimmab gangen, und spritzt, wenn es trinkt, das wäßer
durch die Naslöcher wider von sich.

Wann der fusten auf einen Mangel der Brust,
Leber, der Lungen erfolgt:

So bewegt das Pferd nicht allein die Lenden in sollichem gewaltig; sondern
kriecht und röhlet auf fast sehr, kauft und fustet auf in dem es trinkt
sehr heftig, bewegt, wenn der fusten noch mehr zu nimb, mit schult den
Lenden auf den ganzen unterlauf; d'horret die Naslöcher mehr und
weiter auf, dann sonst sein gewonheit ist, und läßt den fusten oder d'ffern
mit funderful hinaus ragen.

Expostemen und Verletzungen der Lungen. .1.

Wann das Pferd oft und viel fustet, durch die Naslöcher ein kalte fruchtig,
heit, und durch den Hals oder Raufen einen pflanzmattigen Dampf von sich
gibt: In dem Leib und gedärme ein gerümpel lören läßt, Anangefas
das es mehr isbet und trinkt, dann es sonst von Natur pflanzet, in dem
mager wird, und die Brust fast ein und zinsamer zümt, so ist es ein Zeichen
das die Lungen verletzt, mit Expostemen befaßt, und zerrißen sey. .1.

Offt aber des fustens befaßt, also das es in aufset, oder etwas
nachläßt, und darinnen auf heftig und kugastimm, das es dem Pferd
den Raufen zerrißt, das blut von dannen heraus laufen macht, den
Harn mit gewalt austreibt, und ein besaß ist, das dem Pferd sehr flucht,
auf der Brust voran, so weißet, das es von der Lungen, oder einer andern
innertul beständig, und glücklich unbraglicher besaß, besaß kommt. .1.

Wann das Pferd seine wunde oder Lenden mit schult den unteren lauf lang,
sam und allgemein bewegt, so ist ein Zeichen, das das Quersblat oder andere
mit im verbindene glidre befaßt sein. .1.

Das

Der, wann es selten fisset und den Kopf gegen der Lenden zu setzen lässt, so
besucht der Hirt von einem Junckel, gleich der, Bliug mit der Fänge,
so das Pferd zwingt auf Boden oder übergeben, macht, aus dem gebrochenen
der mangel daß Magens und Brust. /

Vorverkündigung des endlichen Ausgangs. /

Das heißt, dieses, was, so noch nicht lang gewohnt, und von nützlichen
Verfahren, für aufbringen ist; ist leicht zu merken, und lässt auf
etwas von sich selbst nach.

De.

Bei der Mahlung aber auf ein Catarrh oder Fluß zu setzen ist, die vorher
nicht allzu lang, sondern frisch auf alle faulde gefäßlich:

Die Veraltete und im gerührten sein sehr böse: Die große und besorg
Lust stürzen die Pferde in die Lungen oder Schwindtsucht. /

Ein köstliche Arznei für das Keuchen

und kalten Husten. /

Dieses nachfolgende ist alles Engbrüstigen, Keuchenden und Pollstarrenen
Pferde, wie gleichfalls auf die Jungen, so einen kalten Husten haben, und dieselben
in der Brust und Lungen versammelte kalte Materien, nicht schonen, sondern
und von sich bringen, was die meisten gut und raschbrüchlich,

Re: Tragacant, — — — — — 6. Lotz: Laß es in andert halb pfund
Wasser einweichen, hier nachmals zu dem Wasser ein geringes
menge Lösch, Laß es so die 24. mit einem feinen, Kieselstein ab,
dann von dem Wasser ein wenig, hier nachmals solches Wasser, sondern
auf Pulver Hon:

Hörß — — — 3. Lotz.

Zimmt Pulver — 1. Lotz.

Imber gestossen — 1. Lotz.

Düßholz Pulver — 1. Lotz.

Düßholz Saft — 1. Lotz.

Alle diese alle wohl untereinander, macht nach ausweisung dem Hirt
zu einem Catarrh, und bestreue dem Pferd sein Gebiß das mit, daß
tages oft und oftmal, auf das es stetig davon trinkt, und die Arznei sein
allgemein in Hals läuft. Düßholz stetig als ein Stück gebunden.
Die neue alten

Cur eines Alten Und Langwierigen Hüftens. §.

Wann die Materi, so von dem Haupte herab fällt, die feige sonsten hitzig, oder kalt; dünn, subtil und flüchtig ist, so muß man sie auf geschickte weise durch maß, und davor sein, das sie nicht mehr aus dem Haupte an die ort der hant herab rühret, als das man dem Pferd stoffende saft, im mund zusetzen, gehet.

Ist aber die feige, nimmlich voralt, und schlimm, ungeschicklich, so ist, das dem Pferd allzeit etwas von dem Pulver von Sclauyankraut Wurzel, oder der wilden Cinnamon Wurzel gedonert unter sein Futter, oder unter die Alim, flüss von Oleyen und Söng gemacht, Vermislet werde: Nachmals

Rx: Osterlucij

Mörchen

Baldanne

Eines so viel als das andere,

Womits mit feinen Sütten, nach gewissem Maßlein, darauß, und leg die selbige auf Schenckel Oley, damit der Kraut und dem Pferd durch das Kraut und das Oley in das Haupte hinauf steigt: Solch Vormaß, oder Vorwand im die Auges, das der dem Pferd weise im nicht gut.

Es dienet wider die alte und schwere Hüften, wie griechische auch wider die faule und stinckende Feuchtigkeit, so in dem Hüften mit großer Beschwerde zum mund und Nasen herauß kinnen. §. Probation.

Nota: Man setze das Pferd für kaltem wasser; Dardan gib ihm wasser mit Söng und Roschammel Vermislet. §.

M. Lürig

M. Luigi distingua il Ciomoro in:

I. Humido. 2. et in Secco.

Quanto al primo dicca, che mentre che per lo naso discorre humore lucido e sottile, si può far alcun rimedio.

Ne Com' comincia ad uscir giallo, si dee l'animale si parare del consortio degli altri, accioche non gli infestasse.

De. De. Com' l'giallo e mescolato col sangue, la cura e Vana.

Logana pure che s'attendesse a confortar il Polmone, et a purgare il C'labro, di quella radunata materia: per li quali effetti Usaua di dare per la sinistra narice.

Vino con Miele.

Cinamomo, Zimmutindos.

Casia fistola

Bacche di Lauro.

E Semi d'Apio pesti.

Outro:

Vino mescolato solam^{te} con seme di lino, o con radici d'Aristolugia, o con m'lo terragno, o con spichi d'aglio, o pur Vino bollito con Ruta, o con Origano: Dof^{us} odor Wolgemust.

Per bocca daua Vna beuanda due lib: d'ottimo Vino rosso, et una d'aglio, m'la oncia di finocchi, e m'la oncia di sterco d'Humo, Vna di fier greco, et tre di semence d'ardira, Effus odor Ephoro.

Usaua ancora profumi di Rosmarino, con Lauri, mortelle Mastifattus. Cimino dolce, Pulgion Polio, Mastic e incenso.

Il Secco dicca conoscersi, che il Cui. porta le narici aperte e grandi piu dell'Usa, et non si volta Volontieri, amagrisce e tira i fianchi, e la pelle della Schiena s'indurisce come Vna pietra, questo egli tenca per difficiliss^o a curare: Tutta volta non si rimanea d'operarui i medesimi rimedi, che si son detti; e particolar^{te} continuaua di dare per sette di beuanda di Vino con m' oncia di L'uccidano, Sausstrang, Dinsfangel, Dor, D'herbolusung: Et m' altra d'Aristolugia: Solring odor Runda Solring.

O per lo naso due parti d'aglio, due di Vin Otto rotto, et una di sugo di Cocomere seluaggio, o farui di suffumigio d'Origano con Dof^{us}.

E se tal passione fosse venuta a Peccato lattante, curaua la Madre, dandole a bere acqua

Vo fosse risoluto

due fosse risoluto salnitro, et à mangiar orzo con Rafano (Radic.) minudato.

Se Milo, o Mula haùtosi haùito l'Amorro, egli si guarda à
di adoperare i suffumigi, affermando non esse buoni alla lor Complezion:
et usaua questi rimedi, che fur si possono usare per i Cauali. f.

In Caualterio Volendo fare buoni Scolari et acquistare gloria; non ha
da insegnare solame^{te} i suoi Scholari quanto al Cavalcare, ma etian^{do}
quello, che à quest'arte appartiene, cioè, mostrargli il Gouerno et imbrì-
gliarli:

ancora.

1. La proportione o fatella del Collo di un' e dell' altro.

2. La Strettezza delle Ganasse: o larghezza, e quanto possa entrar' il Collo.

Il Cauallo ha quaranta denti.

1. Dodici Rapaci.

2. Dodici per banda alle Molr: Molari.

3. Quattro Canini, Columellarij.

NB.
Avuertimenti.

Tutti i Caual. ammalati guarda diligentem^{te} da Raggi Lunari;
conciòsia che la LVNA nuoci grandem^{te} alle infermita' fredde, et
à quelle massimam^{te} che hanno origine da flemma indigesto, concen-
trato e corrotto.

Auertim.

Se vederai l'Caù. giacersi con le groppe in terra, e sostentarsi su' le gambe solo
di avanti, crederai che non habbia a guarire.

Auertim.

Nel curar' i Caù: bisogna d'ogni altra cosa auuertire

1. La Natura.

2. Il Vigore.

3. La Qualità.

4. L'età.

5. La Virtù.

6. Et la statura dell' animalo.

Della doglia d'Intestini.

Delle doglie d'Intestini.

1. Nasce tal maniera: O per freddo d'acqua, troppo fredda bevuta.
2. O perchè gl'escrementi disseccati più del dovere ostano al discorso dell'ORZOLA; concio sia che picciolo spazio v'è tra'l Budello che riceve essi escrementi; e la VESCA, Et proprio ricettacolo v'è vaso d'essa Orina.

Colica.

Quest'Infermità cagionata da Vento ne' intestini raccolto, è detta Colica; e delle sue qualità partecipa il dolor dell'Utero o del fianco.

Porge altresì passioni d'un morso d'un verme, che in quel luogo si crea dagli humori corrotti.

Nasce la Colica.

1. O da Ventosità.
2. O da siccità.
3. O da freddo.

Si conosca sendo da Ventosità:

1. Da pietra.
2. Da freddura casuale.
3. Dal rindolimento degli intestini.

Stranguiglia o Stranguria.

È dolor della Vesica, per importanza dell'Orina, per le pietre ivi raccolte.

Indicio della prima indisposizione fia:

1. Il mormorar de' Budelli.
2. Lo scendersi che fa'l Cau.
3. Spesso Urinandosi.
4. E co' piedi pestandosi il terreno.

Indicio dell'altra sorte ti darà l'Uter:

Che vi torce la coda.

Mostri languidezza.

E batte i polsi, come'l Cau: da febre assalito.

Colica

Conoscrai dal gonfiar del Cau: che non potrà mandar fuori dal fondamento; cioè dal culo la Ventosità raccolta: il freddo concentrato, Onde Vidrai:

1. In terra gittarsi.
 2. Sudare.
 3. Diminarsi fuorchè quando s'appoggerà con la spina al terreno, e statassi co' piedi all'aria rivolti.
- Nasce per

Nasce per beuer quando è caldo.
 O per mictar la Stalla.
 O per beuer del acqua sporca e pūdolente et grossa.

Ciamorro o Catarro.

Quarante
 ancora la
 si.
 Morbo pericoloso, conciosiacchè a puoc' a puoco el polmon corrompendo, causa la ffisi, e
 per essere di natura spugnoso, riceue tal' humidità: descende dal Cielato: / che
 lo logra e distrugge. Et esce:

1. Per la bocca.
2. Per il Naso.
3. Per gl' Orecchie
4. Per gl' Occhi; in disposition fetida.

Comprendesi quest' indispositione dallo spūto dell' animal, misto col sangue.

Il Catarro assalta in duoi modi:

1. Con febbre, e destasi nel tempo del Caldo.
2. Senza febbre, molestia nell' Inverno.

La Fosse è commune all' Un' e l' altro.

Sono di tre maniere, e dicesi al

1. Raffreddamento.
 2. Ciamorro.
 3. Discersa.
- ### Del Raffreddamento.

Raffreddasi l' Au: per essere:

1. Mutato di Stalla.
2. Per essergli levata la sella, quando è ben caldo.
3. Per dargli a bevere e la prebenda, quando ancor suda.
4. Et è traugliato per la fatica. Per tutte queste cause raffreddandosi
 gl' il Cielato e le parti che euaporare sogliono.

Rimedio.

Oglio di Lauro negli Orecchi posto.

Della discersa.

Simile al Ciamorro e la Discersa, che ferisce et impiaga le parti della gola angulari
 et estreme, e nuoce molto al Polmone: quindi si generano:

1. Le discorrente,
2. Itumori,
3. Le Podagre,
4. Le Scalentie, et altre cosi fatte indispositioni.

Del Bolso.

Del Bolso.

È negli huomini la Stisi curabile, quando sola è offesa la Canna, ma non il Polmone, il quale, s'è infettato, non può in alcun modo guarirsi.

Signi:

1. Viento con molta tosse, che al Cau. fa batter i fianchi.
2. Egli rende il respirare malageuole.

Della Catteratta.

Dicesi la Catteratta esser humidita interposta et indurata fra la Cristalloide, e la Vertu Vicina all' Occhio, ilqual impedimento toglie all' occhio la vista.

Del Tiro.

Il Tiro è un restringimento de' nerui, che hanno origine nella testa: e nasce dal Raffredamento, e dal Riscaldamento, e da soprabbondanza di sangue in concorso.

Dicono altri, che il dente Mascellare n'è causa, quando è addogliato: e che essendo offeso il neruo orinale, che dal Capo per lo collo si stende, genera così fatta passione.

In somma n'è la testa cagione, e gl' humori, che si trappengono, togliono il mouerli all' Olo: Onde il Cau.

1. Tirna serrata la bocca.
2. Fa gl' occhi bianchi, ne può quasi vedere.
3. Ritira il mostaccio.
4. Allarga le coscie di dietro.
5. Si restringe nella fianchi.
6. Dilla gl' orecchie.
7. Et tien tesa la coda.

Del Capo Gatto.

È il Capo Gatto specie d' Epilepsia: ne in altro sono differenti questi due morbi, se non in questo:

1. Il Capo gatto perturba.
2. E la Epilepsia annoia all' animale col troppo humido, che nasce da seueri huori e purgamenti del Cerebro, e porge graueua: La onde cade a terra per stupor il trauiagliato di cotal mali.

Signi di questa Infermità.

1. Quando gli vederai gonfio il capo: e che egli lo scuota.
2. Habbia parimenti gonfia la gola, e gl' occhia.
3. Et il Masticare difficile.
4. Ristringorli il collo.
5. Tirn la testa bassa.
6. O per alcuna percossa, o per altro tal' accidente.

Del Lunatico.

Del Lunatico.

Il mal della Luna è il medesimo ^{ad} Radico, con l'Epilopsia, e col Regio, nasce da soverchia humidità, la qual non può digerirsi il Cerebro per natura humidissimo e freddo, tra posta fra'l Cranio, e la dura Madre.

Segni.

1. Dal tenere essi gl'occhi aperti e sbattuti.
2. E dal non vedere la Via; il che si conosce, perciò che
3. Danno del Capone muri, e sempre ruotano, com' il Molino.

Del Verm.

Generasi il mal Francese da corruzione de' humori posti tra'l cuoio e la pelle.

Infetta questa:

1. La carne.

2. Corrompe il Sangue

3. E contamina violentam^{te} le parti sane: Especialm^{te} affligge il più de'bol membro del corpo, se non gli si fa pronta oppositione.

Rende molto più freddo il Cerebro, che vi non è per natura: Onde nascono le distillationi, i flussi, et i Catarrhi, che al fine la Ftisi producono.

16. Sopra tutto cauandone fuori l'Infermi di mal contagiosa della RAZZA, come VER, ME, ROGNIA, e simili; facendole non meno pascolare separatam^{te} che medicare.

Nasce spesso dalla malignità del Seme de' Genitori: Il che non si manifesta prima che quando il Padre lascia d'allettare: nel qual tempo e gl'humori proprii di quell'età e la mutatione de' cibi generan facil^{te} il Verm^{te} fluidatorio (che ha magrezza si comprende) che da soverchio sangue procede; onde gl'humori s'infiammano, e perciò si corrompono e tanto più, se troppo affatigato è l'animale.

16.

Sono di otto sorte i Verm.

1. Verm^{te} Coccaio.

2. Lazeroso.

3. Canino.

4. Moscatolo.

5. Bianco.

6. Corbaccio.

7. Scaglio.

8. Fluidatorio.

Della Rogna.

Nasce da humore salso più che da corrotto, et è specie di LEPPA, e ancora:

1. Pusilliosa.

2. Sporca.

3. Contagiosa.

4. Et accompagnata dal prurito: Conciosia che dal sovrabondanza del sangue dipende

dipende, e da humor salso acceso, indigesto e crudo, e sparge l'Caù. di minute granelle.

Della dissolutura.

Procede questo morbo da concorso d'humori nelle parti basse, o per rappendimento, e spesso per l'inchiodature mal medicate e non ben guarite; 1. o per botte di legno; 2. o di chiodo nel tuolo, lo del pie; 3. o per pressione di ferro, o per altre simile cause.

Del falso quarto.

È morbo dell'Onghia à guarir difficile, perciocchè l'esercizio continuo fa l'apertura più ampia.

1. Nasce dal ferar stretto i Caù.
2. Per batter forte co' piedi su le cose dure.
3. E per sechezza dell'Onghia: Et tanto meglio e tanto peggio si cura, quanto più, o meno accostasi alla carne et al pelo.

De' Cerchi.

Scendono i Cerchi à piedi, si per flusso di humori, come per i. botte, hauute sopra la cora, nella; 2. e per sechezza ancora dell'Onghia, che si fa maggiore, quand' i Caù. stanno su le Tiuole seche. La onde concentrata l'humidità naturale per tal sicca, suapora, e sua, forando, genera questo circular morbo nell'Onghia.

Nascono ancora i Cerchi, s'il Caù. è rappreso.

De' fettoni.

Sogliono i Caù. mutare i fettoni, come ancora mutano l'Onghie. Dimostrà quest' indispositione purgandosi la sua qualità e le sue cause: Conciosa cosa che:

1. Se Vedrai uscire acqua negra e marcia, darà indicio, che pecca l'humor negro et acceso.
2. Se Vscia scolorita, o bianca, cotta et indigesta; darà indicio, che pecca l'flegma, o il sangue.
3. Se Vscia negra: si comprenderà esser nata per cagione accidentale.

Dell'attinto e sopra posta.

Chiamasi sopra posta quel male, che si fa il Caù: col pie dietro toccandosi tra la Cora, nella et il piede, senz' offesa del neruo: e se s'offende il neruo, chiamasi Attinto.

Del Bianco, o mal del Ginocchio.

Le Piaghe, doue son giointure, poichè sono risanate, imbianchiscono. Se'l Caù: fia percossa da salso humore, e co' denti si gratterà, patirà questo male: Onde sentira piccora, e per gonfiandosi et apprensosi il cuoio col disseccarla.

Della Fistola.

Ne' Caù. suole questo morbo nascere vicino alle Onghie, e su la Coronella del pie.

1. o per puntura di spine.

1. O per puntura di spine, che nel viaggio si fan ficcate nelle piante de' piedi.

2. O da crepacci non ben curati.

Del Cancro.

E generalmente quest' indisposizione pericolosa, e specialmente se assalta parte cartilaginosa: doue tanto più 'l male, quanto comporta la debolezza del membro, che si possa.

3. L'Ulcere alterati cancerati diuengono, se non sono curati con debito modo.

Nasce à' Cau: Vicino à' piedi:

1. O per funghi.

2. O per Fiorardi mal risanati.

3. O per falsi quarti non ben curati.

4. O per grattar la piaga co' denti; il qual facilmente incanarisce ogni ferita e piaga che tocca.

De' Porri.

Hanno i Porri et i Pedicelli origine da humidità, più e meno corrosiua e salza, che si stende e fermasi nelle parti estreme; doue perche non può la natura rettificarli, pende à' corrottione. Ma se cotai pedicelli procedono da Inflammatione, producono un Vermicciuolo nella piaga.

Degli humori Roste, e Crepaccio.

Coma che gl' humori, le Crepaccio e Roste siano una cosa istessa, e habbiano una medesima origine; Hanno però vari nomi, secondo l'impressioni et vecchiezza loro.

Nascono ne' Cau: gl' humori per causa esteriua, cioè per le brutture, che qui si disseccano; Et toccando la pelle, generano piaghe fetide e corrosiue: Onde essendo tormentato l' Cau: di cotal morbo, il qual specialmte. risiede ne' luoghi articolari et neruosi;

1. Suole mangiar fuoco.

2. E per doglia tener i piedi alti.

Dello Chiouardo.

Generasi l' Chiouardo sopra la Coronella del piede, tra' il pelo e l' Onghia, e nasce spesso volte.

1. Per inchiudatura.

2. Per percossa di pietra.

3. O per ghiaccio; o per così fatti accidenti; per li quali la Coronella gonfiandosi per tal putrefattione dentro o di fuori, produce una radice molto profonda, che fa un Capo simile à quel di un Chiodo, ond' il male tragge il nome, et induce spasimo e doglia grandissima.

Dello Spallato.

Dello spallato.

La dislocation delle spalle del Cui. nata.

1. O per isfalcatura.

2. O per battiture.

3. O per cadute.

4. O per cossa.

5. O cadute et altri accidenti; non dislocatione, ma stimo in concorso di sangue, et d'humor in quella parte raccolto per doglia, che ritirarsi non può; Onde li si contra e mortifica con impedimento del moto.

Chiamasi spallato l' Cui. che patisca il mal da noi detto, cioè raccoglimento per percossa, o d' altri humori, o di sangue nella Concavità della spalla.

1. Dicesi Intraaperto quell' altro, à cui si sian dilatati i muscoli.

2. O i legamenti delle spalle, per isfilatura di carne.

3. O sfalcature de' piedi, o d' altri somiglianti sconci.

Si comprendono cotai morbi per li loro proprij Sintomi.

Non può l' Cui. per la Spallatura. Usar la gamba, se non egualm. e strasci, nandola, e fermandosi in la punta del piede; doue che per la sfilatura, onde il mal si chiama Intraaperto, e nasce per sinistri salti, o d' altro così fatto moto; inora la gamba larga et à falci.

De' polmoncelli, garrisi et spallacci.

È lo Spallaccio quella Callosità, che tra la carne e l'osso nell' estremo della spalla, o da i lati suoi nasce:

1. da pressura di basto.

2. O Sella.

3. O dell' aggravar più l' un lato, che l' altro.

4. O per levar la sella al Cui. quando è sudato.

5. O per essere detta sella. vacua e non buona.

Son tra loro diversi questi morbi, non per l'origine, ma per lo sito loro.

Il luogo offeso del Garrisi è vicino à muscoli et nervi: Parca che non si de' bbia col ferro, ma col fuoco aprirsi: perche si disseccano le materie in raccolte: e si confetisce e renderà forte il membro: perche ha dimostrato l'esperienza che se il nervo non è danneggiato, si risana di breue; Et se ha sentito danno non guarisce in minore spazio di dieci mesi: Et avvertirai à non levar troppo cuoio.

Del piccor della Coda.

Generasi questo male d' humor salso, corrotto, colerico, et acceso: e ha l'origine da quella Vena.

da quella Vena, la qual interuenendo per la Vena scorrendo, termina nella coda: doue come in parte
 et estrema arrestandosi gli humori concorsi, i quali la natura non ha potuto purificare,
 producono nella superficie alcuni croste o scorpietti, che danno indizio di cotal tristo
 humore, e causano in picciore, per lo qual si gratta e graffia. Cau. non sono straggio
 de' peli del toson e del collo: nelle quar parti, come in estrema, puo e sud. nascere co,
 si fatta infermita, forse anco per corrotione de' cibi: onde poi anco si corrompe il
 sangue, che discorre per quella Vena, a nutrire le membra.

Del mal ferito, ser nato, / altri dicono gotte: /

o de' Rognoni.

Detti mali tolgono il sentimento o il sentirsi, et il moto delle membra, oue nasce.

Entrasi:

1. Per carico ouerchio, posto sopra la groppa del Cau.
2. Per percossa, che habbia nauuta il dosso cadente.
3. Per calci, et altri mouimenti violenti.
4. Si come anco per humidita iui raccolta: e per humore concorsouo indigesto, putrido
 e marcio, che dipende da polmoncelli o garrisi mal risanati.
5. E per incisioni e battiture di quelle parti, o d'altri somiglianti accidenti.

Della Sciatica.

Da Nomi alla Sciatica il luogo, oue e humore concorre

1. O per Corso.
2. O per salti.

E raffreddato fermasi in quelle concavita, cinte di muscoli, di legamenti e di giunture.
 La onde essendo questa parte estrema nel corpo, e tale, quale breuemente habbiamo
 descritte, malageuolmente si cura, quando da cotal morbo e assalita; percio che si porge
 tormento al membro danneggiato, e quindi nella groppa del lato offeso manca la carne.

Della Curba.

Occupa questo morbo il luogo dietro al garretto, sopra la congiuntura del neruo:

Enasce: 1. Per ouerchia fatica.

2. Per battiture.

3. Per Calci, et

4. Per nauer portati su la groppa grauissimi pesi.

Et e dehlita de' nerui: i quali per li detti accidenti si fanno corui di
 dritti. La onde si gonfia il luogo, oue e il male, senza porger dolore ordi,
 nariamente, ma tal hora con doglia grandissima, per la qual non tocca l'animal
 la terra, fuor che con la punta del piede.

De' tumori Straz.

#farsi
 Sciatica.

52

De' tumori Straordinarij.

Congelasi e si concentra ogni humidità, che la natura manda nelle parti estreme, con
 caue et caue'erosi, poiche' Vi si e' raffreddata: e consequentemente s'ingrossa, s'aumenta,
 ta, e s'indura: E si come nel corpo humano in diuersi parti, e per diuersi cause si scuopre,
 così in quel del Cau: in quattro modi si manifesta, i quali fatti si chiamano:

1. Gallie.
2. Ghierde.
3. Forme.
4. Sopra ossi.

Delli Gallie.

Si generano le sudette indispositioni del corrotto Seme di Genitori, il quale
 sparso nel Vaso della generatione, ne' figliuoli col tempo si scuoprono: Onde sono detti
 Hereditarij morbi. E però si prouede, che gli Stalloni, i quali i nominati
 morbi patiscono, non si mescolino nelle Rasse.

Auuen' ancora questo male.

1. Per troppo fatica, e massimamente durata in giuuentù senza rispetto.
2. Per copia di flegma: che in quei luoghi congela per la sua grauità, e si fa
 duro.
3. Per la fumosità etianais della stalla, per la quale s'aprono i pori, e dan-
 no luogo, che le parti humide e graui calino a basso; &:
4. Per bagnarsi appresso in quelle estremita senza poi asciugarsi: la onde
 concentrato quel freddo, concentra seco gl' humori, che Vi sono naturalmente
 raccolti.

Della forma.

Nasce questo male per hereditaria corrottione, e per esser' au' il Cau: stato ferrato a,
 uanti tre anni: e per impasturarsi dritti e per troppo fatica: Onde la Corona del
 pie' si gonfia. Del sopra osso, o delli Schinelle.

Nella età tenera generasi al Cau: il sopra osso.

1. Per souerchia fatica.
2. E Per corso.

Conciosia che per la tenerella delle membra, e per la copia del flegma, che tal' hora
 ne' corpi preualo, e discendono alle parti basse gl' humori, doue quando son grossi,
 e viscosi, et abbondanti del caldo s'agghiacciano: e col tempo maturandosi, ne' carelli
 delle gambe così brutti si mostrano.

Generasi adunq' cotale male sotto il ginocchio si dentro come di fuora ne' lati, chiamarsi
 sopra osso.

Ma se nascerà da lati e piu' Ver la schiena che nella fronte di l' membra, hauea nome di Schinella.

Della Ghiarda.

Della G'hirra.

Quest' indispositione etiam si genera:

1. Per colpa del Seme.
2. Per fatica straordinaria.
3. Per Vitatura.
4. Per percossa ricciuta sul garretto di dietro: e scopresi di dentro rotonda e si, mila ad una palla, di forma e di bianchezza al chiaro dell' ouo.

La onde per sito, oue e posta che e muscoloso e pieno da spasimo, apporta seco quest' infermita, nata di freddo e di humido eccessiuo tormento.

Dello Spauano.

Patiscano di cotal morbo i Cau: che hanno le gambe piu di quel che si dice. Generasi per humori prouenienti da principij de' la cetera delle coscie di dietro; cioe dalla Carriua la che e su la goppa, Vers' il di dentro: E quindi per gl' intorno metati scorrendo fino a' garretti: Vi si fermano come la Curia, e Vi producono una gonfiata simile all' ouo, e con, cio sia, che risiede sopra i moscoli e legamenti, ritira e restringe i nerui. La onde piu lentamente quella parte si muoue: e per cio' l' Cau: batte co' piu la terra, i quali ha priui di sentimento.

Q. Stimasi cosi fatto morbo incurabile, e rari Cau: ne guariscono.

Delle Rapprese.

Ha quest' indispositione presso a molti in solo nome, e io la diuido in tre:

1. Percioche Vha' il concorso, o pur discorso d' humori nelle parti basse, che da sangue abondante si genera.
2. E Vi ha la Rappresa causata da eccessiua fatica:
3. E da indigestioni che succeda per troppo biada.

Rapprendesi parimente l' Cau:

1. Per la pessura de' ferri e della pianta.
2. Per calcar: cioe premere/ su' pietre: perche da febre e assalito, scuote i fianchi, impala le gambe, ha l' orecchie fredde, e non congiunge i piedi nel caminare.

Causa d' onde procede il flusso di sangue a' Polidri.

Patiscano di cio i corpi

1. O per l' eccessiuo exercitio.
2. O per malignita d' aria.
3. O per haue' beuute acque morte e grosse.
4. O per altra somigliante cosa.

Quinci nasce l' indigestione, e dall' Indigestione, l' Indigesta Urina.

Come dice esser Va Stallone.

Com' dei esser' Vn Stallone.

I Cau. che arbbon' esser buoni stalloni, Vogliono che negli Occhi non sia bianchezza alcuna, siano presti al montare, e non deboli: fuga si quelli, che hanno le Vene groppate attorno, perche sono mautili, come anco quelli, che hanno se non Vn testicolo. Sia generoso, e di cinque anni.

Poi habbia le conditioni d'Vn bello Cau.

1. Di statura grande. + Statura
2. Di bello Capo.
3. La faccia grande.
4. Le Mascelle, labra, e gl'occhi, ne' piccoli, ne' concaui.
5. Le Narici larghe.
6. Le Orecchie non pendenti, ma piccioli et eretti.
7. Il Collo largo verso il petto, e non corto.
8. Il petto carnosso, largo e muscoloso.
9. Le spalle grande.
10. Le parti sotto le spalle, e sopra i ginocchi, grosse, carnose, robuste e distanti.
11. Il dosso grande.
12. La Schiena larga, e non piegata in su, ma in essa Vna retta linea sottile.
13. Il Ventre non molto eminente.
14. I fianchi piccioli.
15. Le coste larghe.
16. La groppa, ne' il Culo sia aguzzo.
17. La Coda picciola, ma densa.
18. Le Cosce carnose, et appresso l'Vna all'altra.
19. I testicoli uguali e grandi.
20. Le gambe rotonde.
21. Li stinchi mediocri, ma asciutte, neruose e d'Vn colore.
22. La parte fra lo stinco e piede, ne' alta ne' bassa.
23. I Ginocchi grandi.
24. Il piede non piegato.
25. L'Onghia grassa.
26. Il mantello lucente et alquanto morello.

Nella faccia Vn bianco e buon segno, ma l'utero e' buonissimo.
Non habbia il Ventre caruto.

I Caualli, che hanno gl'occhi di Varij colori, perdono presto la Vista: ma s'hauranno il muso o la faccia o' uero attorno gl'occhi bianco, in piu' lungo tempo per natura Vengono Vecchi /
Il Cau. Stallone

98. Il Caù. Stallone dev' esser gagliardo, e sopra tutto Bascoso e terribile, e tenero di sproni, audace e superbo, ma di bella e gratiosa Vista.

Questo Caù. pieno di Cuore e determinatissimo, produce heredi perfetti. L'animo sincero e determinato vien' a Pol'dri dal Padre, più che d'altra parte.

Alcune ragioni della Sconciatura.

- i. Le ragioni ruginose producono certa specie d'herbe, che mangiate delle giumenta, fanno loro partorire sconciature.
- ii. O quando la giumenta è preña, e riceve un calcio d'un'altra, produce figli imperfetti o sconciature.

Del Stallone.

Si ha a far provisione d'un Stallone ottimo, ilquale fosse BAZO CASTAGNO, che tirasse al LIONATO, o LEARDO tra l'argento e l'Negro. Se non in tutto, almeno in parte bello, et essendo BAZO, sia ben segnalato.

Vorrè che lasciaste l'Baio oscuro, che tira al negro, et anco il Leardo oscuro, per che ogn'un d'essi con giumenta, di qual si voglia pe'lo, che habbia dell' Oscuro, produrrà il Morello.

99. Il Baio di bel colore et imbracata, cioè con quella pellicola, che congiunge la faccia, con i quarti di dietro, bianca verso i testicoli, sarà e massime per lo Stallone di cattivo manto, ancorche nel resto fusi buono.

Della Congiunzione.

Il Baio Lionato, che va al rosso; Et il Leardo fra il bianco et il negro, et il Sauro Bruggiato sono ottimi, perché di rado corrompono mistura, sopra qual si voglia sorte di pelo e colore.

Benche il Leardo alcuna volta non sia bene con il Sauro, perché suol produrre spesso o Leardo rosso, o Sauro laivato.

Il Leardo però troppo tinto di Negro, congiunto con Morello produce ancora l'Morello, e mi dispiace per la Maninconia loro.

Ma il Leardo, che tira più all'argento, congiunto con Morello, suol produrre Leardo allo speso.

Il Caù di Moro, con il Morello, fa più Morello.

Ma un BAZO fa Baio oscuro.

Il Sauro Bruggiato con il Baio produce benissimo.

Il Baio con il Leardo fur bene, ma non senza pericolo, benchè raram^{te} di produrre Leardo rosso.

Il Caù. Caù da di Moro farà spesso Leardo sopra negro.

Il Pinto si dev' dar' allo Pinto.

Il Bianchino all'Vero.

Il BIANCHINO all' Vbero, per non andar corrompendo le Radde della la flemma,
tica natura.

Da PINTO e PINTO ne nascerà un più pinto, Vago molto alla Vista, per passaggio
o almeno buono per cocchio.

Il Bianchino però si potrebbe accoppiare con il Lardo, per dargli qualche tem-
perato mischio al Baio oscuro, o al Morello, o Caurda di Moro, ma non al Sauro.

L'VBERO col Baio oscuro, con il Sauro bruggiato, e col Caurda di Moro, e
non col Lardo, perché produrrebbe Cui: di Bianche' da soverchia, e più tosto di
Colore squalido o sporco.

Tutte queste cose si commettono al buon giuditio.

Nella creazione opera la Madre non meno che il Padre, e forse più.

NB. Avvertimento molto notabile. NB.

Avvertendo sopra ogni altra cosa, di non lasciar venir la Radda in soverchia flemma,
che sarebbe error grande; come fanno molti, i quali Vaghi de' colori, annessano le loro
radde de' Bianchini, d'Vberi, d'pinti et simili, inducendoui fiacche' da e debilita

Diffetti tutti prodotti dall' humore acquatico. Ne vi inganni un di questi Cui:
che fra mille sia riuscito buono, ma attaccatevi alla generalità. Mi piacerea dir-
que, che la radda habbia il suo mediocre. Et in difetto sia più tosto giouata e fauori-
ta dagl' Elementi, talche non vi sia un pelo bianco, non che tutta imbianchita et M.

BALANATA.

Eccezionando però, che se questa RAZZA sarà in luoghi assai seccchi, i segni dell' hu-
midità non saranno fuora di proposito, e per tanto se le possono concedere più balzane, et
in ultimo sieno date le balzane, e gli segni flemmatici secondo il paese, il quale se sarà
humido, non è buono per questo.

NB. Accoppiate questi animali secondo il difetto della membra, e tanto più nel
la dilanteria, doue consiste il tutto. Si che essendo alcuno Corico di collo, ha
d' accoppiarsi con chi l' habbia soverchiamente scarico: Et essendo uno sfiancato,
e di fuoco trauerso, si dee unire, con chi ne tiene più.

Regola.

Il Cui: o per hauer il collo colmo nella parte di sotto, o le Ganasse chiuse e strette,
o per altro accidente ha il fiato grosso: nell' opere non potrà star molto chiuso di mano
e con la testa sommissa. Però le Giuette lunghe assai, et il raddoppiare in cer-
chio non sarà a proposito per lui, per l' incommodo del fiato, douendo stare in fi-
nato troppo e soggetto.

Il maneggio di Contratenpo.

Il Maneggio di Contratempo gli Verà più facile, perche quando il Cau. tira per dritto, può commodamente fiutare, et hauendo poi da far non più che la medda Volta nell' altro Capo del maneggio, lentando l' Caualliere alquanto la mano per cacciarlo innarzi, già potrà forar di lingua, e prender fiato.

È però si dee auuertire: adoperando l' Cau.: di non tener lo à lungo sumnesso e soggetto to di briglia, la quale à Volta à Volta s' haurà à rilassare, e con essa ricercarlo.

Regola.

Se sarà Cau. di poca sostanza e forza, il primo intertenimento non sia graue in modo alcuno: perche venendo à perder de' lombi, non forte poi nel meglio del Vostro bisogno V' Etudiar debb.

REGOLA.

Quanto più l' Cau. giouane dimostra forza e leggierella, dando segno di Venir ad opre più gran, di, tanto più si tenga per qualche spazio nelle picciole.

Perche ritenendo in esso l' Elemento del fuoco, o dell' aria, o l' uno, o l' altro parimente che con, tengono Viueda e Velocità, dimostra più forza, che non ha in effetto.

Dunque non se gli dee dare molta fatica, et all' hora meno che mostrerà de' delicatezza di nerui e di giointure.

OSSEVVATIONE. Di trotto.

Molti tengono, che l' trotto non sia naturale à Cau.: ma s' ingannano, perche gli è naturaliss. Enella Campagna, quando è Polcero soliangio, subito che è gridato e cacciato d' un luogo, prenderà l' trotto, et appresso l' galoppo, se egli però sarà di natura lieue et agile.

Essend' ancora Cau. fatto, vederete, che fatto d'ito che sarà per lungo camino, dal passo si rilascia al trotto, e se sia oppresso del galoppo, nel trotto s' abbandonerà.

Diconi anco, che io non viddi mai Cau. risalir nel trotto, anzi se per altra via l' hauesse preso, ricorre al trotto, e con quello si soccorre: Dunque gl' è naturaliss. e necessario: Perche con il suo modo, l' arte viene ad annostarsi con la natura in modo, che l' Cau. per la facilità, che tiene nel trotto, tutto sicuro in esso si rilassa, disciogliendosi di persona et appoggiandosi con animosità su la briglia.

È per essergli naturale, truouiamo esempj giouanili et io viddi molti di quelli, trottare tutto un giorno intiero: Doue l' Galoppo, la Carriera, il maneggio, et altri effetti, non potano il tedio di tanta fatica.

Trotasi dunque l' cauallo sempre; e tanto più, se sarà giouane, perche con questo s' adatta ad ogni buon Effetto.

Regola.

Non si dee il Cau. oprare vicino la stalla, perche l' desiderio di quello all' hora fin, che non sarà libero di pensiero, gli farà prender viso d' andar doppio, e mal' aggio di fantasia.

REGOLA. CAU. GRASSO.

Un Cau. grasso nella vita e nella sanità, porta sempre pericolo, et all' hora più che sia tenuto con poco esercizio.

to con fuoco, & esercizio.

Perche stando così, & colto poi d'una improvvisa fatica, non potrà esser in moto nessuno, che gliene aienga bene, che non essendo allenato, ne assuefatto, le carni oppresse dell'olio, non sono faticabili. **Regola. Cau. Grasso.**

Nb. Nb. Nb.
 Del Cau. soprastante & grasso si guardate, che non habbia in vita sua conosciuta fatica & tiragliu alcuno, essendo di tempo, come sarebbe dagli otto anni in su, poco più o meno, & per tanto indurato nella poltroneria.

Regola. HERBA.
 Quando nell'estate si dà la herba à Cau. non molestati li, che molto sudano: ma trattate, netti li col passeggiar fuoco, & senza fatica alcuna. Ma'anco si presto essendo levato dall'herba; perche tal' disordine non suole della carne, ma della vita fare ben perdita.

Ogni giorno lauategli le braccia & piedi con l'acqua freddissima, perche gli risolue & dissoglie mirabilmente.
 Ma non dee poi esser subito messo nella stalla calda, che si farebbe male: perche quello caldo giunto all'humido & freddo dell'acqua, facilmente produrrebbe degli humori cattivi.

Regola. CREDENZA.
 Ogni volta vien la Credenza nella man destra de' Cau. & questo, che non essendo quella molto naturale, sogliono in essa i Cavalieri contrachiar fastidiarli, pensando, che con l'uso habbiano à venir più pronti & destri, il che in un Cau. maligno suole produrre Effetto contrario: perche fastidito della copia delle volte in quella mano; con esser tal' hora sì, che molestato da' spioni, in giorno nega la debita Obbedienza.

Nb.
 Anzi comenciate allo sporse da quella mano, nell'agualità egli per natura vien più facile & per guadagnare seco beniuolenza, mostrarsi più presto con ugual voglia, che con perfidia.

ambasciate
 Dipoi che lo conoscerete ridotto à qualche buon termine, l'estrictate in un suol terno; & qui vi ogni volta che cambiate mano, compiacedogli allo sporse, voltato che sarà nell'odiata mano lo fermate, facendoli cartelle con herba, o leggiermente con la bacchetta da' più volte in l'ordinare.

Ma se ostinatissimo. Cacciate lo presto all'altra mano, dove l'Volontieri, senza pausa alcuna, che à pena possa star in piedi per la stanchezza, & se egli è ben stracco, voltate poi all'altra mano l'no o due volte, et obbedendovi, smontate subito; l'altro giorno farà meglio. Et a tal Cau. di mano in mano crescedogli le volte.

Et ogni volta che si ricusaria, adopratevi di questo rimedio.
 Anzi ostendovi che il negozio dee esser più & meno terribile, secondo la qualità del Cavallo.

Vi è un'altra diffetta, il quale alcune rare volte succede, per indurarsi nel Cau. Credenza, & male
 anzi fatto in vita.

anco farsi restio.

Nb. Nb. Nb.

È questo e quando per mancamento di cervello viene a temp'a temp' ingombato d'un certo errore, e d'una certa fantasia nel capo, che in un tratto da se stesso lo vedete ostinatamente all'una delle mani voltarsi o fermarsi, né voler altrimenti passar o voltar all'altra mano, fin che gli sta quel Chiribillo nel capo.

Il questo rimedio io non so veramente trovar rimedio alcuno, essendo più presto Infe'rità che difetto: come fu' il Scarco comprato in Allemagnia per 200 Scudi dal Duca d'Orsi no, e poi donato al Administratore Vescovo di Strasburgo: E poi quello che Dono, un de' Signi Fuggheri al mio Serenissimo Padrone, il quale fu' venduto a Francoforto per 36. taleri.

Restio.

Occorre dire, che una constellation maligna, da due segni maligni uniti insieme nel suo tri, sto grado, si fa perfetta.

Il Cau. maligno di cuore dall'Elemento del fuoco soverchiamente predominato: fastidioso di natura, di pelle delicatissimo, e di sproni sensitivo, et ancor debile, non può altro, che mal' effetto produrre. E somiglia a quell'haumo, il quale è superbo, et

Nb. povero impatiente. Nb.

Però dalla mala tintura de' occhi, farche' vi mostri ancora il tuo cuore maligno, la natural' asprezza dello sprone, e forse la sua debolezza insieme.

Ammutititiui sempre, che persona l'ha canalcata così. O sia proceduto dal timore del Cavaliero mal pratico, o per altra indulgenza. Essendo proceduto da questo, spauritelo et atterratelo di maniera, che vi conosca per un altro, e non per il Primo Padrone. Onde il Proverbio:

Il Caval che cangia Padrone; cangia costume. Et è Verissimo; Perché prima nuovi trattamenti, contrarij a i primi, e necessarij alla sua qualità.

Cagion del Restio.

La Cagion è, che fa' restio, non è altro, fuorchè una Ombra, che'l Cau. s'ha messo in testa, nata dal dubbio di haver peggio all'hora, che sarà uscito, di spinte, di volte, di Carica, e d'infinito percosse.

Del Castrare.

Essend' il Cau. molto coraggioso, et un Cavaliero semplice non sa domarlo in altro modo, che castrandolo; Dice, che porta seco pericolo.

1. Della Vista.

2. Della Vita.

3. Della fiacchezza de' lombi.

Non si dee mai cauar sangue ad un Cau. Castrato in modo alcuno; Perché indeboliti restano, rebbono, meno habili alle fatiche; Oltre che il colpo della Lancetta genera inflammatione.

Et veramente

altra
di CHE.
GENRA.

sordine, o
male.

Nb.
Nb.
Nb.

Nb.

Et Veramente, hauendo egli con i testicoli perduta m. parte delle forze, quando poi vengono di più esser votati di sangue, restano inermi, essendo col mancamento del sangue in loro cresciuta la frigidità, del che danno segno le Veni, che si veggono in essi attenuate, e per questa ragione m. de simon. non si caua sangue dalli Asini, ne da Muli; Perche naturalmente ne hanno manco, e le Veni loro son piu deboli. /.

N. N. Del Cau. di Gisa o doppio da Orta.

State auuertito, che'l Cau. della Gisa, per esser carico di grosse membra, nel principio, che si caualca, ouero soprassi duto e poco faticato, per un spacio di tempo andra quassato e graue, talche di se parra dar segno non buono. Ma poi con il tempo e con l'uso d'esercizio si viene ad alleggerire talmodo, che spesso di male in bene suol fare grandissima mutatione.

N. N. Del Ginetto.

Il Ginetto per il contrario per la sua leggerezza suol dal principio mostrar quel che poi non riesce. **Stiate dunque in Orta nel conoscer questi Caualli.**

Regola.

Habbiate auuertenza, di tener sempre ricordato'l Cau. nel ritrarsi e nell'andar per fianco; perche non essendo suo naturale, se ne scordera sempre prima, che Voi.

Del parare.

Faccendoui certo, che finche non haurete questo Cau. con la groppa in tutto per terra al parare, non sarete mai contento.

Della prioua della forza del Cau.

Volendoui priouar un Cau. nuouo et incognito della forza sua, caualcatelo in giu' di una salita grande; non pero fuor di misura; et in quell'andar dategli nel mezzo della calata un paio di spronate, per veder il suo sentimento, e della bocca. E cosi sendoui sceso, voltate e tornate in su per quella pista, se'l Cau. nel scendere raccoglie la Schiena, e buono, ma se l'abbandona, e segno di fiacchezza.

Dell'imbriagliare.

Tre cose principali si richiedono nell'imbriatura d'un Cau.

1. PRIMA, le guardie conformi alla qualita del collo e della Giuancita.
2. SECONDA, boccatura conforme alla sua bocca.
3. TERZA, barbopal conforme al suo barboccio.

Auertim.

1. A Cau. che battono di testa, sarete nell'imboccatura piaceuole quanto si possa essere: dandogli quella riposata forma, per poter meglio confidarsi nell'appoggio.

2. Il souerchio ferro in bocca de' Cau. causa molti mali effetti.

3. Auuertendoui

3. *Fiueriendoui essici* Cui: tanto gagliardo, che curandosi fuoco della lingua grossa, e di altri difetti, stara su la briglia *leggeris* non dimittendosi mai di Schiena. Et questo forse potrebbe bastare una briglia me' aperta.

Non giudicate mai cosa assoluta, ma con altre Vertu e difetti del Cui: con il Vostro giudicio bipartendo in tal modo gl'effetti, che venga per ogni parte prouida bene.

4. Se'l Cui: tiene la bocca troppo insipida, certo che qual si voglia Filomo puo considerate, che passera bene con la briglia me' aperta, e migliore con l'aperta tutta.

5. Pero doue manca la Natura, puoco se ne puo sperare con l'arte.

6. A un Cui: che patisce del fiato, bisogna darli imbocatura aperta, per haue' meglio'l fiato, e lenar gli la Siciliana.

7. Se'l Cui: di natura haue' fiato grosso, talche nell'oprare andasse mormorando sotto: affannoso e graue nell'anelo, mette tegli in bocca fuoco ferro. Perche quanto piu gli sta occupata la bocca, ha manco comodo d'essalare'l fiato.

8. La Cordella si puo usar a Cui: di mala bocca, e chi beue la briglia, porre fra gli denti e labra disotto, legata a gl'occhi della briglia, suo'l far buon effetto. Gioia ancora a quello che mandara distrattam' el mustaccio in fuori, o che habbia *redenda*.

9. Il Cui: di mala bocca si puo giouar con le possate, e maggiem' euendo gagliardo. Il Cui: che fa forbici, cioe che batte coi denti, facendo quel motto, che si suol fare ad oprandosi le forbici. Questi Cui: sono Impatienti et duri ad imparare.

Questo Vizio si lena col prouida, che l'animale non sia molto molestato. Far prima di uoli e, quando'l Cui: si rinchiuide, e ritira le labra dentro la sua bocca alle bande, e tra esse prende l'imbocatura, e cio fa per non sentie' il castigo del morso sopra le gengiue.

Roder i denti, stringendo'l Cui: i denti, fa quel moto, che si suol far facendo un ferro. Ganghaggiare, cioe ritorcer la bocca con le Plascelle.

Guirreggiare la briglia, quando la briglia non posa giustam' cadendo o torcendo da qualche banda.

Traboccare e questo, quando'l Cui: non riconosce la briglia, e non prende appoggio e piacet, che trabocca, cioe, si lascia cadere della bocca. Et molte volte auit, ne, che l'imbocatura e molto scarsa, e sottile di ferro; Et anco per la guardia di detta buttata troppo inanzi.

Beuer la briglia, quando la tira in alto con la lingua.

Ingorga la lingua, ritirando la lingua in alto, e non posa sotto la briglia, da che cau, sa mal' effetto, fa la bocca insipida, e senza appoggio.

Altri *Fiueriendoui*.

Altri Avvertimenti.

1. Il Cav. accappucciati assai, piglia un bastone in mano, et il vostro pugno tocchi il vostro ginocchio, e come il Cav. si mette sotto per appoggiarsi, dagli di punta col bastone alla barba, et in quel tempo dateli la mano della briglia, che il Cav. vada innanzi trotando, e così di tratto in tratto fallo andare tanto, finché para senza appettersi, e parato che hauea, fa teli infinitissime Carre.
2. Naturalmente li Cavalli fiacchi vanno bassi di testa, e se alcuni Cav. gagliardi vanno più bassi, la causa è, o perché sono bassi dinanzi, o perché sono scaldi.
3. Lo Campanello fa la lingua libera più dello bastonetto, però è briglia più forte, perché castiga più le barre.
4. Il bastonetto è a proposito a Cav. che si caccia fuori, o a Cav. con la bocca conigliana, al quale si vuole scuire la briglia aperta. La causa, che la banda sottata fa venire più sotto dalla banda dritta, e che il fioretto tira alla gamba viene il Cav. et l'altora che sarà sempre più corta della dritta.
5. Li Cav. bassi dinanzi rare volte farono sopra l'anche.
6. Li segni carnati significano mala bocca.
7. Il rodere della briglia viene da essere il Cav. collerico e dispettoso, e viene ciò per soverchio battere.
8. Il Canone a Cav. che fa primaccioli, fa più libera la lingua, che il Campanello.
9. A Cav. ardenti se gli hanno da dar all'uscire della Stalla; et all'ardente s'ha da aiutar il maneggio, dopoi che è ben caldo, ma l'aiuto sia con rispetto.
10. Lo Cav. che ingorga la lingua, rare volte farà cosa buona, perché la maggior parte di loro non hanno appoggio.
11. Quando il Cavallo tiene il labro di sotto più corto a quello di sopra, è segno di mala bocca.
12. Il Cav. sottile assai di gambi, o parerà sopra le spalle, o si scomoderà sopra la briglia, ha mala bocca.
13. Li Cav. che si battono li ferri, viene per essere più leggeri di dietro che dinanzi, e però si devono trottare e galoppare corti, e portarli sopra di loro, et batter di speroni innanzi.
- Avvertimenti molto notabili.
1. Il dar delle colpi con il freno al Cav. fa male, et è di grandissimo danno, quando correndo non si vuol ritenere; perché per quelle colpi si fa sangue, e facendo sangue, genera confusione et indurizia, per non curarsi più di briglia nessuna, perché gli licua il sentimento natura, e della bocca, e perdendo il sentimento, muore la bocca con tanta siccità, che gittando il freno di quella, non la potrà soffrire in la mano, per troppo calore et incesioni che tenia.
2. Sempre si ha da guardar la bocca, che non faccia sangue, come cosa che tanto importa per il suo governo, perché sentendo dolore in la bocca, va fuggendo dolo come nemigo, che gli fa tanto male.
3. Quando il Cav. si fuggendo

Quando l'Caù. Va fuggendo per tal ragione despettato, mirisi gl'occhi e la bocca sua, come sono voltati in bianco et altri colori, come se fusse morto: E questi Caù. non finiscono mai a correre fin tanto che non cascano, o danno con la testa incontro al muro.

La mano della briglia ha di esser portata conforme all' assiento della bocca del Caù.

Bocca Coniglia.

Bocca Coniglia è, che è corta à maniera d'Un Coniglio / in Könglin / che non tira spazio per tener in essa l' freno.

Et tiene, come si vedrà per esperienza la guancia forte e grossa.

Et tiene poco spazio da questo dente posteriore che chiamasi estremo al Colomello, et per consequente ha minor spazio dal Colomello alla prima mola, per maniera che le labbra are, spetto son grossi e carnuti.

Et per ragione d'esser questa bocca corta e piccola, non tiene buon' infrenamento, perche non tiene spazio per rodere e trattar il freno: à talche questa bocca tengo esser più difficultosa ad imbrigliare che una degli altri.

Lingua grossa.

Quando l'Caù. tien la lingua grossa, che caricando il freno, fa ella color di figato, gorda e denigrada, e fuor del suo natural color.

E con questo tormento, che se gli da, cerca maniera di cacciarla fuora, e con ella gitta il freno dal suo natural assiento.

Et anco cerca à tirarli in alto per subito, e prender l'imbocatura, con le primiere mule.

Di sorte che è lingua di gran mancamento: E perciò fargli sigaro qualche volta con briglia aperta. Per due cause porta l'Caù. la testa slanciato, # tre

1. Per non tenere freno, che lo castiga, e raccoglie.

2. O per tenere collo empito di soverchia carne, che non si può torcere e star soggetto e prender postura conueniente.

3. O per mancamento di quello, che gli sta sopra, non sapendo applicarli la mano della briglia che gli conuienti, portandogli la mano troppo auanti, onde l'Caù. non prende soggettione, e nel correre è pericolosissimo, perche in tal maniera non guarda la terra.

La ragione perche l'Caù. fa forbici.

1. La principal ragione è, per stargli la briglia troppo annodata in bocca, perche non la può rodere et volger nella bocca à modo suo.

2. O perche la briglia batte in un solo capo o lato, st'nda tener rimedio con la lingua per estirpare il dolor, e così Usan del miglior medio, che la natura gli prouida, che è trastornando la bocca ad un capo, et all'altro trastornano la briglia.

3. O per la lingua gorda o grossa, maggiormente, quando il freno carica la lingua.

4. O per assente o appesita

4. O per assento o appreso mal costume, essendo Cui. Vitiosi, Volendo gli giocar col freno.
 5. O procede questo inconveniente, per tener la bocca ibiagada o tenora, auunque tenga
 il freno che le conuiene.

Questo è difficile a rimediare.

La ragion per che il Cui. caccia fuora la lingua.

1. Perché troua libertà nel freno per cauarla.
 2. Quando la lingua è gorda o grossa.
 3. O quando la briglia è fuoco per soggettione, che il Cui. ha di bisogno.
 4. O la caccia fuora, perché il Colomello la morde.
 5. Ouero quando la briglia gli sta troppo alta, principal^{te} essendo disuenado, e la bar-
 bada grande.

Della bocca secca e senza spuma ./.

Per la maggior parte i Cui. flossi e seni all'egre Ma soglion tener bocca secca, e sen-
 za spuma, perché non prendono gusto con il freno, et il testimonio di questo è la
 esperienza, perché essendo flossi, fanno di mala Volontà l'esercizio con quello, e così
 non mouono mai la briglia nella bocca, che è cosa brutta, e che da disgusto:

1. Questo mancamento suol Venire per natura da suoi Genitori, che l'hanno darono
 come soglion heredar molti altri.
 2. Il medesimo può causarsi, quando la briglia non sta in tal disposition, che lo castiga-
 doue conuiene, perché tenga alla soggettione della mano.
 3. Ouero può Venire, per tener nella casa stomacale troppo calor e siccità, di sorte, che
 nel mouimento gli da maggior fuoco: e la ragion di questo è: Perché la
 bocca è cucina o chaminata: *Lamin.* dello stomaco.

Se il Cui. tiene carnosità nel piano degli assenti, e ne labri discar-
 namento, conuiene che tenga alto, largo, e lungo de guardie, Vgualm^{te}.
 nell'assento le rotelle di dentro maggior, che di fuora, come Vi mostra la figura:

Se l'au. al contrario hauesse la carnosità nelli labri, e nel assiento discarnamento, ha da applicarsi l'freno come mostra la figura presente.

Quando l'au. porta l'astaccio auanti, perche han da tener largo et alto ugualmente et ancora più lunghe della guardia.

Per l'au. che si muerde o piddica nelli labri, o che son di mascelle grandi, o altri mancamenti di bocca, ha da tener l'freno per l'ordine, che mostra questa figura.

Per l'au. di bocca molle, piano e blando d'assienti, lingua e barba, e dipoi quando è in frenato si mette l'barbacciale facilmente, come mostra la presente figura.

Nota

Nota.
DEL PARARE.

Quando Vedrete correr' un Cui. se farà con la lingua, o con le barre al parare forda, farete gli fare l' Chiappono d'occa; E se volete conoscer' i segni, mirate l' Cui. quando para, perché quando para basso con la lingua s'aggiusta.

E se para alto con forda, lo farà con le barre e con la lingua.

Cui. lungo di Schiena e non hauendo garde, sarà lungo alla mano.

Cui. che non ha troppo Capocerro, e Barre carnute, se al parare tirasse alto e facendo la lingua, gli serue la briglia al bastonetto tondo.

16. 16. 16. 16.

Il Cui. che non soffre gli sproni, non diuenta mai buono: essendo di natura pertinace, incorrigibile et ostinato.

Alcuni Cui. intendono piu' l'aiuto della bacchetta nella spalla, che dello sprone alla pancia: e questi sono per lo piu' un poco deboli, che si pregiagliono piu' della leggierza, che della forda.

Altri all'incontro rispondono meglio allo sprone, che alla bacchetta: e questi sono di piu' possanza e piu' loduoli.

Per conoscer tutte le qualità d'Orina, e specialm.

In prima l'Orina del Cui. che ha febre Maninconica e Congrega, quando l'hauete, se pigliata, fatela scaldare in fuoco al fugo, che diuentira rossa, cioe, come la natura di carne, a tal segno si conosce detta febre, la quale si causa dai Polmoni.

Della febre Colerica. /.

Questa febre Colerica vien dal Fegato: et per conoscerla, il Cui. fa questo segno.

L'Orina sua e assai, nello calare non fa niente schiuma, e sta come vino Feriato.

DELLA Febre Flemmatica. /.

La detta febre si causa da tutti gli membri principali, e per conoscerla, l'Orina sua fa questo segno:

Si farà a Colore di Zafferano, e sta molto dura, e ci Vedrete certe granelle dentro, come d'acina d'arena.

Della febre Sanguigna. /.

Tal febre vien dal Cuore, e si conoscerà a questo segno:

L'Orina e rossa, come scarlato, e fa certi fili, come di refe, e la Schiuma non si disfa mai, e come sta per spazio di quattro hore, fuorna come acqua; La qual febre partecipa dalla febre continua, che presto ammaida la bestia. /.

Non est aut in seipso gustatus.

Von erkantniß des Geblüets. /

Ist das Blut am meisten schwarz und Dürcke, so man die Adern pflegt, so laß man die Adern gehen, biß das es dünn wird, und mit Zin Lang, das darsthen nicht Zin gewasch wandt.

Die Erste Regel.

Ist das geblüt als Eiter, so thut in die Brust wasche Unten der Brust, und die Lungen ist dümpfig und Kitzig. /

Ist das geblüt Belb und bling, so ist die Leber böß und verstopft. /

Ist es saß das das Blut gesimmet ins Wasser, und das das Blut wenig ist, so ist das thier Zin dem Stein gerühtet, und im ist in dem Lenden wasche, wie auf schwarzen an der Blasen füllet. /

Ist das geblüt Trückere und klar und rot oder andershand farbe, unter ein, anders gemischt, als ein springlicht turtel, das bezeichent die Lungen und Zitteren daß der, zereis in dem schlaff. /

Ist das Blut Dürre, und hat viel Wassers, so ist dem Thier auch die Brust verstopft und hat herbor gehen, Kitzig. /

Ist ist das Blut braun oder schwarz, das bedütet die Zige fünf Tagen, das hat viel und Lenden. /

Ist das Blut rot und schön, und wenig Wassers von dem Blut, das ist gut, und bedütet eine gesunde Natur; Man soll auf das Blut weissen, ist es Zelt, so ist es kost, Arbraut, Ditten, Ist es weierbe, so ist es gut.

De probatione Sanguinis.

1. So ist siehst ein Blut, das schön rot ist, nicht Zin dünn noch Zin dick, und oben darauf ein Wasser, das auf schön gestalt ist, mit Zin viel noch Zin wenig, auf imo: daß geblüts: Zin ten geschmack ist, so magst du bestäten, voll kommen, zeigt der Besmedzeit.

2. So ist aber siehst unten in dem pferden viel schwarzer materi, und das geblüt Trückere ist, eines saßeren geschmacks, so weiß das die Melancoli überhandt hat, und das selbige thier klein, müttig und Traurig ist.

3. Auf die ser Schwere siehst ein weißer schleim, und so das selben viel ist, so magst du bestäten, das die feuchte Phlegma überhandt genommen hat.

4. Das selbige siehst

Pür den dürobeyssenden Wüerm. /

Re. Tormentill, Sünge und Kraut in sandhell, Braunwurz, Franßweiß, Eisenkraut, Brandkattig, Krauswur, Endbeerkraut; Diese in ein sandhell mit Kraut und Wüergel klein gesack, in ein maß wasser, in einem neuen saßen auf ein fald Was eingekochet, und dem Pfand eingosset, und darnach geritten, biß es fröitzet und gar warm wird, darnach gib in das gekochte Kraut und Wüergel in fester geschrey.

So ein pferdt die wüerm beyßen.

Re. Bündel von Bienenwax, setz in saßen hell fast darinn getriefft, und mach etlich locher in den saßen, und umb ein andern glasteten saßen, und begrab in ein ein loch, und stell dem saßen auf den glasteten, so laufft ein wasser von dem rinden in den saßen, und wenn du das in dem pferdt eingeben wilt, so umb allweg auf ein Maßsalen hell in warmen sein, und gib dem pferdt ein fald, so sterben sie von stund an.

Seuf das es bewirkt sey, setz ein Madigan das auf den dinst des wüerm, sie sterben davon. Probatum. /

La generatione dello sperma nell' Uomo dipende:

1. Dal Cuore, che dà gli spiriti col calore naturale, il quale è formale nel Spermato.
2. Il Cie labro dà il humido, che è materia dello sperma.
3. Il fegato, che tempera con sua uice de cotione lo sperma, et il rifa et augmenta dal più purificato del Sangue.
4. La Milza, la qual doppo che l'ha purificato con attratione delle fece melancholiche, l'ingrossa, et lo rifa viscoso et ventoso.
5. Le Reni, che con la propria de cotione lo fanno purgatiuo, caldo et incitatiuo, massimamente per le portioni della Utracola, che hanno sempre dal fiele.
6. I testicoli, nella quali lo sperma riceue perfectione di Compressione et natura Seminale generatiua.
7. Et la Verga, che porge il Seme nella femina recipiente.

Podag:

Re. Ein Zagen von einem Knobloch, die obere saut abgezogen, alle obere über den andern morgen fröh eingekochet, und die frucht darauß gefaßt, und in dem Abend gefet sie von dir, so groß als ein glanz eines daimens, also fath es dir fruchtigheit an sich gezogen.

Nota. In Junio, Julio und Augusto getraumbt nicht ein viel, wegen der sitzigen zeit. Ist sonderlich gut für kalten flüßten.

Für den kalten brandt.

Für den kalten brandt.

Re. Zincker starkes Effig, und solch beymt raffen von einem weisbildt, tünfer
darinnen gantz, und abzug schlagen, cosa prouatibz. / Dal Sig. Kilian Hag.

Beäder Ball.

Re. Althea - 1 lb. Loröfl - 1 lb. Sündesmaltz 1 lb. Kammsmaltz 1 lb. Man,
Hanssmaltz 1 1/2 lot. Terpentin öfl 4 lot. D'Pirköfl 2 lot. Wildkaymsmaltz 2 lot.
Zerlass es alles wol in einem Pfannen, und das Pfend wol geyss, dan warm ge,
pfeuert.

Ringieß, ^{NB.} ^{NB.} ^{NB.} wanne ein pferdt vffstosst, das es dafin fällt, als
wollt es sterben.

Re. S. Johans öfl etwas zwen zwenzinger finger in einem Becher, und stovresen pfabel,
Wasser, daß durch ein ander gegossen, und dem pferdt eingegießt.

Bess im Augere.

Re. Ein grossen pfaltz blin man, so an den bärten sehn, haben gelbe blinzen, und
brüht blinzen, die vnter auf den Karfreitag morgen vor der Sonnenanfgang
graben und gedöret, da ein pfend in sel in ein Aug behommt, so lang es in an
es geht in pferdes zeit ein tag. Prob.

Wann der Wurm zuviel ausbricht.

Re. Maximt safft, so viel das die ein teil auf magst nutzen, und frans geplosten Kopf,
bin, grunpou und pferdel an die gebrunten statt darinn, und pflauf das teil auf
und das Kopf, thut das 6. tag nacheinander, so stirbt der wurm. /

Urogenant.

Ist es der auswassersandt, so nimb küffer siglaten, p'pougrin, und Baumöfl gleich viel,
und den d'ly wasser, Mergelender aus der apoteken, das temperier wol durch einander,
und baffe das and, und streich die salben darauf, der wurm mag d'nfürmal mit 3. stünd
leben.

Jadem. Re. Faserwurz das Mäuslin neim blint zeflan, und dem Kopf 8. tag 5. geben,
und nit von der grossen wurzel, dann sie ist klein nütz. /

Alind wo der auz ist.

Re. Ein grosser sandell der grossen d'ly, das ist täufels milch zue essen, so stirbt der
wurm, d'ssen die löcher, fällt ab und ge nütz.
Wann er d'ly zue essen im Brot oder d'ly.

Wann etwas weisses in einer wunden, oder weert ist.

Staupterck der frisp frist, und leg das vff ein sauffersack, und lego auf die wunden,
so zündt es zue, was darinnen ist. /

Für den Urogenantere. /

Wand die glas stoß zue p'pougrin, Langw'ffter 1 lot, König und rindere gallen, mach
diese stück d'ly ein and er, mach ein salb darauß, streich die salb auf ein wunden frist,
und lego auf den wurm.

Und leg es auf den Wurm, laß liegen bis auf den dritten tag, so wirstu den wurm
auf dem pflaster liegen finden. Prob.

Alind.

Re. Das saar, da der wurm gewohnt ist, oder da der wurm liegt, und geße zu einem
Wagenart, durch ein dan stangtl, und thut das saar Exentrisis findung und
laß stehen, es genüßt ohne allen Zweifel.

Gröse Augenartere.

Itam Kinder gallen, das pfland damit gepflüest, wo es der wurm angegriffen
hath, 3. oder 4. tag gebraucht. /.

A.	folio.	C.	folio.
Azione Vary delli Cavallo - - -	34.	Capocerro del Cui. conoscere - - -	9.
Acquaturbida perchè beono i Cui. -	60.	Castigo del Cui. - - - - -	22.
Aiuti nel maneggio - - - - -	80.	Cedenza. - - - - -	26.
Agilità - - - - -	82.	Collo differoso del Polidro - - -	42.
Ammalati Cavallo - - - - -	93.	Collo bassato, o' levato. - - - -	43.
Attinto: - - - - -	98.	Cavalliere buono, che haure de'ur -	59.
Andar per fianco del Cavallo. -	110.	Cavallo sboccato - - - - -	60.
Accapucciato - - - - -	112.	Comprare come si de'ono Cui. - -	60.82.
Asedenti Cui. - - - - -	112.	Combattimento in che consiste. -	63.
Due sigfendur vbioms: - - - - -	119.	Capocerro quale: - - - - -	64.68.
B.		Calcagno - - - - -	64.
Bianco: - - - - -	1.	Collo - - - - -	64.
Bocca buona: - - - - -	2.8. 9.13. 14.	Canale della Schiena. - - - - -	69.
Bocca trista: - - - - -	23.	Coda - - - - -	71.
Barba buona: - - - - -	9.	Crini - - - - -	71.
Briglia metter' a proposito - - -	10.11.	Chroma doue de' stare - - - - -	71.
Briglia col Chiappone - - - - -	15.	Corruzione del Collo - - - - -	71.
Briglia succinata. - - - - -	17.	Cavallo di guerra - - - - -	80.
Briglie composte ch'usc - - - -	18.	Corraggio. - - - - -	82.
Briglia alla Gianetta, - - - - -	19.	Ciamorro - - - - -	92.95.
Bacchetta - - - - -	38.	Cavalliericcio fa' buoni Scolari. -	93.
Briglia prima del Cui. - - - - -	42.	Chica - - - - -	94.
Beuendo l' Cui. come - - - - -	61.	Catarratta - - - - -	96.
Bocca: - - - - -	68. 111. 113. 117.	Capo gatto - - - - -	96.
Balzani - - - - -	76.	Cerchi - - - - -	98.
Bellezza al Cui. - - - - -	82.	Canchero - - - - -	99.
Bolso - - - - -	96.	Cirpaccio - - - - -	99.
Bianco: - - - - -	98.	Chionardo - - - - -	99.
Battre di testa - - - - -	110.	Coda che pizzica - - - - -	100.
Beu' la briglia - - - - -	111.	Curba - - - - -	101.
Blust ex Janus - - - - -	117. 118.	Congiuntioni - - - - -	105.
		Cedenza - - - - -	108.109.
		Castrare - - - - -	109.
		Cordella in Vice di Barbazale -	111.
		Clorica Febre - - - - -	116.

	fol.		folio.
D.			
Diffetti grandi - - - - -	23.	Gionturo - - - - -	64.
Diffetti di Cau: - - - - -	38.	Garruti - - - - -	64.
Deboli Cavallo p'cho - - - - -	77.	Garroni - - - - -	70.
Discesa - - - - -	82.	Guimenti da caualcare - - - - -	77. 87.
Denti del Cau: - - - - -	93.	Gamba in chi soccorre? - - - - -	83.
Doglie d'Intestini - - - - -	94.	Ginetta chi? - - - - -	84. 110.
Discesa - - - - -	95.	Gisa chi? - - - - -	87. 110.
Dissolutura - - - - -	97.	Grassizza di Stalloni - - - - -	86.
Doppio di sella - - - - -	110.	Garrisi - - - - -	100.
Daro colpo al Cau: con freno - - - - -	112.	Gallo - - - - -	102.
E.			
Effetti delle briglie - - - - -	117.	Girada - - - - -	103.
Essercitio primo del Cavallo: - - - - -	114.	Gionare Cau: - - - - -	107.
Elementi - - - - -	115.	Galoppo - - - - -	107.
Electio del Cau: quale deue essere: - - - - -	117.	Grasso Cau: - - - - -	107.
Linguis fin in distorsion p'nd. - - - - -	120.	Gangroggia - - - - -	111.
F.			
Fare forbice - - - - -	111.	Guerraggia - - - - -	111.
Forbice lasciar - - - - -	110.	Generazioni del sperma - - - - -	119.
Fiato grosso - - - - -	113.	Baden Carb. - - - - -	120.
Forza e leggerezza - - - - -	115.	H.	
Frottoni - - - - -	117.	Herba - - - - -	108.
Fransesi Cavallo - - - - -	119.	Hustan - - - - -	108. 89.
Falso quartto - - - - -	120.	I.	
Fistola: - - - - -	120.	Imbrigliare - - - - -	2. 110.
Formella - - - - -	120.	d'Imbrigliare l'Utilita - - - - -	8.
Flusso di sangue di Poliedri - - - - -	120.	l'Imbrigliare p'cho difficile - - - - -	20.
Forza di Cavallo p'uarare - - - - -	120.	Insegnare Cavallo - - - - -	29.
Fibre Colerica. } - - - - -	120.	Infernatura - - - - -	38.
Fibre Flematica. } - - - - -	120.	Intertinim. di Cau: quale - - - - -	107.
Fibre Sanguigna. } - - - - -	120.	Incipida bocca - - - - -	111.
Coll in den Augis - - - - -	120.	Ingorra - - - - -	111.
G.			
Guardie di Briglie - - - - -	120.	K.	
Ganasse - - - - -	120.	Lact. Cluif - - - - -	119.
Guardia corta - - - - -	120.	Lact. Brandt - - - - -	120.
Groppe - - - - -	120.	L.	
Gambi - - - - -	120.	Lardo - - - - -	1.
		Lardo Preegno - - - - -	1.
		Lardo Saino - - - - -	1.
		Lardo Cardeno - - - - -	1.
		Lardi Pizzati - - - - -	2.
		Lardo Rhano - - - - -	2.

	folia.	P	folia.
Leardi Salpadi - - - - -	2.	Polidri saluatici - - - - -	7.
Lenare la lingua - - - - -	6.	Pir di gatto - - - - -	17.
La lingua ponere - - - - -	6.	Pir di gatto senz'annodatura - -	19.
Lo iudicio caualchi - - - - -	11.	Poledari come si orono trattari - -	28.
Lingua honesta - - - - -	68.	Piacenolmente si oron insegnar i cau. ⁿⁱ	36.
Luogho dell' esercitio - - - - -	82.	Portar la mano della briglia - - -	37.
Lungo di Postumus - - - - -	89.	Potto - - - - -	64. 68.
Lunatico - - - - -	97.	Pancia - - - - -	64. 70.
Luogho d'oprar il cau. ^o - - - - -	107.	Proportioni del cau. ^o - - - - -	66.
Lauare il cau. ^o perche si deue -	107.	Pastori - - - - -	69.
Lingua grossa - - - - -	111. 113.	Palo - - - - -	72.
Lingua cacciar fuora - - - - -	114.	Piano - - - - -	82.
M.		Piedi - - - - -	83.
Mezzo pie di gatto - - - - -	17.	Pelliceria del nascim. ^o	87.
Motui di bocca, e segni tristi -	20.	Polidri asmatici - - - - -	87.
Maneggio del cau. ^o - - - - -	29.	Porri - - - - -	99.
Marca del Duca Fiorentino -	63.	Palmocelli - - - - -	100.
Muli - - - - -	76.	Parricare alla coda - - - - -	100.
La Mano che fa - - - - -	80.	Parare - - - - -	110. 116.
Moti del Cauallo - - - - -	81.	Prucua della forga del cau. ^o	110.
Monta - - - - -	86.	Piumaccioli - - - - -	111.
Mal del Ginocchio - - - - -	98.	Prucua del sangue - - - - -	117. 118.
Mal ferito, seruato - - - - -	101.	Q.	
Maneggio di contratempo -	107.	Qualita di briglia - - - - -	6.
N.		Quando l' cau. ^o si orr imbrigliare -	53.
Nomi delle briglie - - - - -	114.	Quarti del cau. ^o - - - - -	64.
Natura quando manca, l'arte		Qualita del Caualliero - - - - -	80.
puo puoco - - - - -	46.	Qualita dell' Orina - - - - -	116.
Natura del cau. ^o inuestigare -	53.	R.	
O.		Rimedio della bocca - - - - -	20.
Orecchie lunghe - - - - -	61.	Rimedio a che non si truoua. - -	23.
Onghe - - - - -	64.	Restio cau. ^o - - - - -	33.
Occhi - - - - -	69.	Ramolino - - - - -	78.
Orecchie - - - - -	64. 83.	Rampante - - - - -	82.
Orecchie giocanti - - - - -	67.	Reticella - - - - -	87.
Orecchie porcini - - - - -	68.	Raffreddamento - - - - -	95.
Orina quale - - - - -	116.	Rogna - - - - -	97.
		Reste - - - - -	99.
		Rapporti - - - - -	103.
		Razza di cau. ^o - - - - -	106.
		Restio - - - - -	109.
		Rodere gli denti - - - - -	111.

S.	folio.
Speroni adoprare	37.
Schirina mala	44. 69.
Scangeggiare	51.
Sperma	63. 319.
Simile del Galino	63.
Schirina quale	64.
Segni qual' d'esse il cau. habbia	65.
Spalle	68.
Segni di Chigma	73.
Spagnuoli che aualli	74.
Sauo cauallo } bruciato } lauato } inuorato	74.
Scielta di Polidori	77.
Stallone	85. 104. 105.
Scime	86.
Sconciature onde vengono	87. 105.
Sagna	87.
Stranguria	94.
Sopraposta	98.
Spallato	100.
Sciatica	101.
Sopra osso, o Schinello	102.
Spauano	103.
Sguercchio fesso in bocca al cau.	110.
Secca bocca	114.
Speroni che cau. non soffer	116.
Sanguigna febre	116.
Segno de' ha concettioni alla cau.	118.
Sconciature } alle Giumente onde.	87.
T.	
Testa alzata	7.
Testicoli	64. 70. 87.
Tista	68.
Turchi che cau.	74.
Todeschi quali cau.	74. 84.
Taligani quali cau.	74.
Taglio di cauali	83.
Tosse	95.
Tiro	96.
Tumori straordinarij	102.
Trotto	107.
Trapocca	111.
Testa slanciata portare	113.

V.	folio.
Vermi nel cau.	62.
Virtu' sostantiale	65.
Voci che Effetto ha	81.
Volter del cau. e come	81.
Utilita' delli monti e pietre	85.
Vermi	97.
Utilita' del lauare il cau.	107.
Inguant	120. 121.
Quarant' d'indus	120.

W.	folio.
Whirus das ausbrist	119.
Whirus das zuhil ausbrist	120.